



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Potenza Di Spagna.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**

# POTENZA

## D I S P A G N A

(Perù Prima.)

*Sito, e Qualità della Spagna.*



**L** Cielo di Spagna è vniuersalmente benigno, e sano (stà in vno delli Climi benignissimi della Terra;) sì per essere sparfa di monti, e priua d'acque stagnanti; come ancora perche di continuo è spazzata la maggior parte da venti saluberrimi. Per questi rispetti li pascoli sono di maggior sostanza, gli animali di gran robustezza, e le carni, e li frutti più saporiti, e di maggior nutrimento.

Trà gli altri animali vi moltiplicano senza numero le pecore, coperte di sottilissime lane, e li caualli dotati di somma viuacità. Abbonda alla marina di pescaggione d'ogni sorte, e li fiumi, per la limpidezza dell'acque, di ottimo pesce.

La Montagna è poco fruttifera, mà non di futile, per la gran copia di legno vtile per la fabrica, in particolare de' Vascelli, e specialmente in Andalusia, Granada, Murcia, Valenza, Catalogna, e Biscaya.

E' per tutto sparfa di miniere di ferro, acciaio, rame, piombo, argentouiuo, alume, sale, e pietre di stima. Mandà fuori con ferro, & acciaio, grandissima quantità di armature, delle quali si prouedono il Mondo Nuouo, e l'Indie Orientali; panni, lane, zuccari, miele, frutti secchi, vino, odori, e tauole di legni pretiosi, delle quali, in particolare, si prouedono le Regioni Settentrionali.

Quale fosse la lingua nelle Spagne prima dell'Imperio Romano non è da disputare in questo luogo, perche hoggi non si troua: secondo il parere di alcuni ne appariscono pochi vestigij nella Biscaya, Contrada, come la più difficile di sito, e la più pouera, così meno infestata, & habitata dalle Genti, le quali s'impadronirono della Spagna. Gran priuilegio è la pouertà per non essere assafinato. Li Cartaginesi, li quali haueuano conseruato l'Idioma de' loro antichi Fondatori, ch'erano venuti da Tiro in Soria, non hebbero quell'agio di propagarui la lor lingua, come successe a' Romani, li quali, oltre il beneficio della lunghezza del tempo, vi posero diligenza singolare, in-

troducendo le scuole, e promouendo con li fauori, e con le cariche li dotti: onde, per la conseruazione della grandezza, e delle glorie loro, non solo estinsero in Italia la lingua Etrusca, & altre, mà propagarono per tutto l'Imperio la Latina, & in modo, che a pena vi restarono vestigij delle lingue, introdotteui prima de' natali di Romulo; e si radiceò talmente nelle tre Prouincie di Spagna, Gallia, & Italia, che non fù possibile alle Nationi Settentrionali, & all'Araba, col mezzo di vna lungadominatione, d'estinguerla; benchè la deformatsero in più maniere.

Alcuni fanno conto che giri questa gran Prouincia seicento quarantadue leghe. È bagnata da cinque fiumi Reali, che sono Ebro; Guadalquivir; Guadiana Tago; e Duero: Vi si contano altri cento cinquanta fiumi minori con settecento Ponti murati.

Le Popolationi della Spagna sono sedici mila, e settecento, e trà queste mille, e cinquecento Terre murate. Il popolo è da noue milioni: trà questi cento mila Ecclesiastici, & in noue mila Claufure, settanta mila Religiosi.

Hà vndici Arciuescouati, che rendono sopra seicento venticinque mila scudi, e vi sono 52. Vescouati, li quali ne fruttano sopra nouecentomila. Di più trentadue Vniuersità; & oltre li Collegij, che sono in grandissimo numero, quattro mila Scuole.

Gli ordini de' Cauallieri proprij della Corona di Castiglia, sono S. Giacomo, Alcanthara, e Calatraua. Ogniuno di questi Ordini hebbe proprio Gran Maefiro per electione, fino al Regno di Ferdinando, e d'Isabella, alli quali prima d'Innocentio Ottauo, e poi da Alessandro Sesto fù concessa l'amministratione di detti Ordini, & Adriano Sesto finalmente ne inuestì l'Imperatore Carlo Quinto, e suoi successori in perpetuo. Nella Corona di Aragona vi è l'Ordine di Montesa, detto ancora di S. Giorgio di Alfama; & in quella di Portogallo, gli Ordini di Christo, d'Auis, e de Palmera. Quello di S. Gio: Gerosolimitano è sparfo per tutto.

Di questi Ordini, quello di S. Giacomo hà nouanta noue Commende, le quali rendono sopra

pra

pra trecento mila feudi. Calatraua cinquantauna, che fruttano cento trentacinque mila. Alcantara trenta, che ne rendono ducento cinquanta otto mila: e S. Giouanni cento trenta, che importano sopra ducento cinquanta mila. Il *Maestrazgo* di Montelà val dicidotto mila, e tredici Coinmende rendono venti trè mila feudi. Dell'Ordine di Christo è Gran Maestro il Rè, & à questa Dignità va annessa la Conquista dell'Africa, Asia, e S. Croce.

Le Militie della Spagna, secondo il Rollo del 1629. sono duecento venti mila fanti, & ottanta sette mila, e nouecento caualli: in Marecento Galeoni, e cinquanta Galere, compresi le squadre di Napoli, e Sicilia. Rende al Rè sopra diece milioni d'oro.

Sino al tempo de' Cartaginesi è molto oscuro, quali siano stati li primi, che possederono la Spagna; onde d'alcuni si dubita della Genealogia di Tubalcain, di cui scriuono essere passato in Spagna cento quarantacinque anni dopò il diluio.

Delle nauigationi de' Greci, Egittij, Caldei, e Fenici, discorrono assai più francamente li Poeti, che gl'Historici. Il primo Rè naturale della Spagna fù Gargorio: & il primo d'altra terra fù Gerione, ch'era Africano.

Dando lege, quasi à tutta la Spagna, li Cartaginesi, nel principio della seconda guerra Punica, vi passarono con l'armi Romane Gneo, e Pompeo, Cornelij Scipioni: li quali, essendo stati vinti, & etinati in battaglia, furono vendicati da Scipione Africano, detto il Maggiore; il quale, hauendo sconfitto Aldrubale, e Magone, spiantò li Cartaginesi, e s'insignorì di quasi tutta la Spagna; questa guerra durò ventidue anni.

Guerreggiarono da questi tempi in più luoghi con li Spagnuoli gli Romani, sino che Augusto, assistendoui di persona continuamente, per lo spatio di cinque anni, domò li Cantabri, e gli Asturi. Durò nell'vbbidienza dell'Imperio Romano sino ad Honorio, e Theodosio suo Nipote; quando nell'anno di Christo 411. la Spagna fù assaltata da Vandali, Sueui, & Alani, già espulsi dalla Gallia per opera de' Goti.

Nel 417. cacciando li Franchi dalla Gallia li Goti, questi spogliarono della Spagna li Vandali, e loro compagni, li quali tutti passarono in Africa.

Da Attaulfo Primo Rè Goto sino à Roderico, che fù l'ultimo, per lo spatio di duecento nouantasette anni, vi regnarono trentacinque Rè della Natione Gota.

Hauendo questa coraggiosa, e gagliarda Gente operato cose grandi, nel caualcare Prouin-

cie vaste; e seruendo al nostro intento Geografico quasi per vn'itinerario, non farà che utile (e non dispiaceuole) il tirare vn'abbozzatura delle attioni di essa: e per non farla tutta in vna volta la ripartiremo in più pezze, con questo, che l'vna s'attacchi all'altra: & ancora che l'ordine del sito non s'accordi con quello de' successi, noi l'vniremo con dire, che à quanto si dice in questo luogo deue precedere la lettura di quello, che in questo proposito si dirà appresso trattandodi Cartagine.

Ne' tempi di Arcadio, & Honorio fù dichiarato Rè de' Wisigoti Alarico della *Casta de' Baldi*, cioè *Audaci*, il quale, presà la congiuntura de' tumulti dell'Imperio (cagionati, o procurati da' Tutori,) pigliò la strada di Pannonia con tutta la sua gente d'ogni sesso, e d'ogni età, e s'abbattè in Radagasso, il quale guidaua ducento mila armati (e con essi li seguaci disarmati.) All'ora si che si poteua dire: *Vnde ememas panem?*

D'onde si venisse Radagasso, Alberto Krantio dice, che non lo sà, e fa bene. Girolamo Henninges nella Genealogia de' Duchi di Mekelburg, dice à lettere da scatole, ch'egli era Rè degli Heruli, Megalopolitani, e Wagri; e che raccolse duecento mila trà Goti, & Heneti; e di più che le di lui giurisdizioni, e quelle degli Heneti erano sotto diuersi nomi tutte habitate da Wandali: mà se ciò fosse vero, il Krantio ne hauerebbe subodorato qualche cosa, e non se l'hauerebbe lasciato cadere dalla penna.

Diuisi d'accordo, mà per necessità, queste due moltitudini, e passate le Alpi, Alarico domandò dall'Imperadore Honorio Pace da habitare: quasi che fosse stato troppo angusto quello, ch'hauera abbandonato. Krantio dice che si erano partiti per non essere soggetti all'Imperio: mà per ottenere ciò bisognaua, che pigliassero la strada degl'Hiperborei, e del Caucazo. Gli fù messa innanzi la Gallia, e la Spagna, ingombrate di Wandali; e stando il giorno di Pasqua accampati in Palentia, Città della Liguria, hoggi estinta, furono da Saule Hebreo trattati in modo, che il Rè con le reliquie de' suoi hebbero à caro di auuiarsi per tornare all'antico albergo.

Radagasso, scorrendo allegramente le pianure della Gallia Cisalpina, s'impegnò, e trouò vn certo intoppo nell'Appennino presso Fiesoli, che lo costrinse, per non morirli di fame, ad abbandonare trauestito li tutori, (e pure erano duecentomila armati) & andò à cadere in mano di Stilicone, il quale gli fece mozzare quanto collo haueua: Che si fusse della turba, cadente,

dente, anzi caduta per la fame, ogniuno se lo può immaginare.

Tolto da questo mondo con Stilicone Euttherio il figliuolo, già destinato al Trono Imperiale, e le cose ridotte all'ultimo delli disordini; il buon'Alarico fece alto con li suoi (si puole ben credere, che alla sfilata gli era venuta altra Gente,) e se ne andò di posta à Roma: quel bene, che le fece in trè giorni, che furono li primi di Aprile dell'anno 412. di Christo, è troppo noto. Scorsero fino in Calabria, e volendo passare il Faro, per entrare in Sicilia (hor questa si che si poteua dire, se non mala creanza, poca discrezione) quella bestia vorace di Scilla entrò in collera in modo tale, che fece beuere, fuori d'ogni loro pensiero, dell'acqua falsa alla maggior parte della sua Gente. Perseuerando poi ostinati sù l'apparecchio per il fine di questa impresa, il Rè Atalarico nella Città di Cosenza (buona fortuna per gli sgratiati Siciliani, e non si dice per burla) andò à trouare Radagasso nell'altro Mondo.

Fù affonto al Governo Athaulfo, della medesima Casa de' Baldi, già spolato in Roma con Galla Placida figliuola di Theodosio: questa Principessa, dotata d'vna singolare prudenza, domò indicibilmente la ferocità del marito; onde nel ritorno, oltre le rapine (moralmente impossibile ad impedirsi) Roma non fù vessata notabilmente in cosa alcuna: quindi partendosi, non si fermarono in luogo alcuno li Wisigoti, sin tanto che arriuasero in Barcellona, doue per molti anni collocarono la sedia Reale.

Li successi prosperi de' Goti in Italia, mentre marciauano verso le Alpi, tolsero a' Wandali le speranze di conseruarsi nella Gallia; e così, seguendo li vestigij de' loro buoni compagni Sueui, & Alani, passarono in Spagna; doue, sopraggiunto Athaulfo, si cominciarono à scardassare trà di loro; e dopò varij auuenimenti, e trattati con l'Imperatore; il buon Athaulfo, al quale piaceua la quiete, fù da' suoi crudelmente ucciso.

Era stimato, più ch'ogni altro de' Capi della Nazione, alieno dalla pace, Sigerico, e per ciò fù eletto Rè; mà in breue tempo per li medesimi sospetti fù trucidato anch'esso.

Fù sostituito VVallia, il quale andaua cercando la sua morte con gli affetti alla pace: si tene coperto il buon Principe, e per dare pastura a' suoi, propose loro l'impresa dell'Africa, la quale gli scapricciò da douero; poiche, imbarcati per traghettare lo Stretto di Gibraltar, vi restarono tutti sommersi. In somma egli è pur

troppo vero (appunto come il masticare à due ganasse) che due contrarij non fauoriscono mai vn soggetto. Così à questa Nazione, se gli fù sempre propitia la pianura, e l'aperto, gli furono pur sempre disastrose l'angustie de' passij. Nel principio della migratione loro sotto Erico, nel passare presso le paludi della Meotide, nõ sò se il Boristene, o il Tanai, gli si ruppe vn Ponte, da essi fatto con molti sudori, doue non solo se ne sommersero vna quantità grande; mà quello che fù peggio, restarono per necessità smembrati li primi, già passati, dagli ultimi, che non poterono passare. A Radagasso fece perdere la testa, & à tutti li suoi, o la vita, o la libertà, lo stretto di Fiesole. Ad Alarico la disuguaglianza dell'Alpi Maritime; e lo Stretto Siciliano: & alla Gente di VVallia quello di Gibraltar; accidenti necessarij, per piegare, si come accadè, la durezza di quelle Genti alla quiete, & alla pace; restituendo la Principessa Vedoua d'Athaulfo, la quale fù dopò maritata in Costanzo Cesare, e poi Augusto: caualiero nato per restituire nello stato di prima la grandezza dell'Imperio, quando non fusse stato preuenuto dalla morte.

Vnito Costanzo con Wallia, oppresso gli Alani presso Merida, con che li VVandali, gli Sueui, e le reliquie degli Alani furono sorpresi da grandissimo timore, e da grandissimo desiderio di pace: mà, seguendo poco dopò la morte di Costanzo, s'ynirono con tanto ardore, che Aetio, non si stimando bastante à potergli resistere, ripassò l'Hibero; onde Honorio prese il pretesto di destinarli vn successore: e cò questo diede vna buona mano alla rouina dell'Imperio per all' hora; poiche Aetio ritirato nella Misia, doue era nato, vogliono che stimolasse gli Hunni sotto Attila à pigliare la strada del Reno. Mentre tuonaua, per questa terza delle tempeste horribili, gli Goti si posero in esercizio contro li Wandali, li quali cominciarono à pensare à nuoue Contrade: & abbracciando l'occasione dell'inuito di Bonifacio (questo era vno de' frutti del precedente gouerno di Honorio, il quale non s'era già partito da questo Mondo) come si è detto à suo luogo, passarono in Africa; e le reliquie degli Alani con il corpo de' Sueui, li quali teneuano la maggior parte della Lusitania, non potendo far telta, si posero sotto la protezione de' VVisigoti.

Succeffe à VVallia Theodorico, sempre in buona corrispondenza con Aetio, già di nuouo col bastone alla mano. Questo Rè cadde ucciso nella famosa battaglia contr'Attila, seguita ne' Campi de' Catalauni: arriuanò (come si mostrerà) queste pianure sin presso To.

Tosola, già residenza del medesimo Theodorico.

Presè dopo il Regno Thorismòdo il figliuolo, Principe in vero degno di somma lode. Se li buoni consigli di Aetio impedirono, che questo Rè vendicasse la morte del Padre la prima volta, il destino ricondusse Attila per la seconda nella Gallia, & hebbe da Thorismòdo, Capo de' Confederati, il resto del carlino. Doue occorre questa battaglia? Cadè questo buon Principe per la malignità de' suoi fratelli, che gli solleccitarono la morte.

Succeffe Theodorico il fratello, il quale necessitato à pigliar le armi da Riciario Rè de' Sueui in Galicia, lo disfece presso il fiume Vb-bio in Asturia; e tentando la fuga fù trouato morto. Ridotti in officio li Sueui, tumultuarono poscia per l'ambitione di Athaulfo loro Vice Rè; & essendo questo già decapitato, Theodorico diede la facoltà a' Sueui di eleggere in Galicia del suo corpo vn Rè tributario, come fecero: e così vissero lungo tempo.

Succeffe Eurico il fratello, il quale nel nuouo garbuglio dell'Imperio, dopò la mala morte di Valentiniano Terzo per mano di vn soldato di Aetio, già da lui fatto morire, quando in poche settimane (per così dire) regnarono Maiorano, Antonio, Olibrio, e l'ultimo degl'Imperadori d'Occidente Augustolo, seppe distreggiare così bene, che alla fine si trouò Padrone di quel tanto delle Gallie, che giace trà li fiumi Rhodano, e Loyre per Leuante, e li Monti Pyrinei per Ponente: restano per li Romani gran parte della Gallia, che giace trà il Loyre, & il Rheno, la cui Metropoli era Soissons; & il resto per il Rè di Borgogna.

Succeffe Alarico il figliuolo, e Genero di Theodorico Primo Rè degli Ostrogoti in Italia: questo intraprese la protezione di Siagrio Romano, Duca di Soissons, e delle giurisdictioni Romane, contro Chlodoueo, o sia Ludouico Rè de' Franconi; e ne' Campi Vagladenti (in Poictou) venuti alle mani restò morto; e proseguendo gli Auuersarij la vittoria, spogliarono gli Heredi di tutto quello, che possedeuano di quà dalli Pyrenei; Theodorico sopradetto intraprese contro il proprio Suocero la vendetta del Genero; e benchè li suoi Capitani restassero vittoriosi con la rotta di trentamila Franconi, non perciò ricuperarono il perduto.

Succeffe il figliuolo Amalarico sotto la tutela dell'Auo; mà Chlodoueo non lasciò (mossa da due stimoli, vno de' quali era l'odio della Setta di Arrio) di trauagliarlo. Theodorico rimandò nuoua Gente, la quale restitui in qualche maniera le cose del Nipote nella Gallia,

principalmente dopò la morte di Clodoueo; il cui Regno fù diuiso fra molti fratelli. Hebbe Amalarico per moglie vna sorella delli medesimi. Mà l'empietà Arriana era già arriuata troppo oltre: poiche essendo la Principessa Cattolica, e per questo capo mal trattata; dandosi di ciò per offesi li fratelli, il primo ad uscire in Campagna fù Chilberto, il quale hauendo rotto l'essercito del cognato, questi, mentre che si raccomandaua alle gambe, fù dà vn soldato Francone, che gli corse dietro, infilzato, & ucciso; altri dice, che fù ucciso in Barcellona da' suoi vassalli nell'anno 531. di Christo.

Fù affonto al Regno Theuda, Capitano d'esperienza il quale sostenne bene le cose di Spagna, e fù da' suoi ucciso. Non sostenne le sue.

Succeffe Rendigifilo, o Tengislao, del quale in due anni li Sudditi si sbrigarono nella medesima forma, e modo.

Fù affonto Agefilan contemporaneo di Totila, d' Hilderico, e di Clotario, le dissenzioni de quali lo resero insolente ne' proprij Sudditi, e fù ucciso in battaglia.

Atanagildo Capo della solleuatione restò ventidue anni.

Succeffe Leuigildo, e Lemnia fratelli; sendo questo morto, quegli fece morire il Principe S. Erminigildo suo figliuolo, e marito di vna sorella d' Hilderico, il quale vendicò l'ingiuria con vna sconfitta.

Riccardo il figliuolo. Questo Rè con l'opra di Leandro Arcivescouo di Siuiglia, già Istruttore di S. Erminigildo, mediante vn Concilio, ridusse li suoi dall'errore di Arrio alla confessione della Vera Fede: e con questo cadde affatto quella setta, la quale haueua adornato di molti Santi Martiri il Cielo, e colmato di perfidi gli Abissi.

Buterico: del quale non si scriue molto, come di tutti li Principi sauij, per hauere gouernato senza rumori, così esterni, come interni, il suo Regno.

Eusebodo Principe stimatissimo per lo valore militare; Oppresse vna graue solleuatione delle Città della Spagna: scacciò li Romani, che la fomentauano, dalla Gallia Narbonense; e fece sfrattare da' suoi Stati tutti gli Hebrei, li quali non si vollero conuertire alla S. Fede Christiana. Regnò ventinoue anni.

Sintilla in meno di due anni fù spedito da' suoi.

Sifenanno regnò venti anni, e perdette la Guascogna.

Ghutilan regnò sedici anni con grandissima quiete. Godè questo bene, perche ne' Seruitori di Theodorico Rè di Francia regnaua vna fierà dissensione per la carica di Maggiordomo.

Tolgan il figliuolo, dopò quattr'anni di Regno, fù intruso in vn Monasterio. Non fù poco fauore.

Chintafindo regnò venti anni pacificamente, per la cagione sopradetta: sendo ben vecchio, stante la minorità d'vn figliuolo del Primogenito, già defonto, cessè la Corona à N. che fù padre di

Flauio ò sia Rescindendo, ò Roderico, il quale restò morto nella battaglia del Guadalete presò Xerez de la Frontera, contro li Saraceni.

Durò questa grande, e prima guerra due soli anni; mà con la morte di settecento mila huomini di ambe le parti; e la Spagna andò tutta in mano de' Mori; toltone le montagne de *las Asturias*, e di *Biscaya*. In quelle fù eletto con titolo di Duca, e poi di Rè Pelagio della Casa Orduñes, Goto di origine; & in queste D. Garzia Ximenes,

Dall'altra banda, non molto tempo dopò che li Mori si refero padroni quieti della Spagna, tutti li Presidenti delle Prouincie, li quali si diceuano *Alcaldes*, si ribellarono, assumendosi il titolo Regio, e frà questi il più conspicuo fù quello di Cordoua. Guerreggiarono questi gloriosi Campioni, cioè Pelagio, e Garzia, e loro successori con gli Arabi quasi ottocento anni, nel qual tempo occorsero più di cinque mila battaglie.

Scacciati li Mori dalli Re di Portogallo, & alla fine ridotti dall'armi di Portogallo, Castiglia, & Aragona, doppo varij successi, in Granada: ne furono, mediante vn contrasto di dieci anni, finalmente sradicati affatto nell'anno 1492. dalli Cattolici Rè Isabella, & Ferdinando, alli quali successe la Principessa Donna Giouanna, maritata nell'Arciduca Filippo, Primo di questo nome frà li Rè di Spagna, e genitore degl'Imperatori Carlo Quinto, e Ferdinando Primo; da' quali descendono le due linee Austriache Regnanti in Spagna, & in Germania.

A' punto ne' medesimi anni, che la Diuina Misericordia si compiacque liberare affatto dalla tirannide degl'Infedeli la Spagna, si degnò parimente, per mezzo di questa pia, & intrepida Natione, publicare vna nuoua guerra all'Idolatria; sino con lo scuoprimento di vn Nuouo Mondo di là dall'estremo Occidente, e con l'apertura di nuoue strade per arriuare al primo Oriente; e con tale, e tanta felicità, quale apparisce nell'Historie; e se ne accennerà qualche cosa nel processo di questa fatica. D'alphora, essendo diuisa la Spagna nelle trè Corone di Castiglia, Aragona, e Portogallo, s'introdusse la distintione delli Stati d'ogni vna

di esse, cioè di *Patrimonio*, e di *Conquistato*.

E' stata in diuersi tempi diuisa in più maniere la Spagna: prima, sotto il Consolato di Cornelio Cethego, e Minutio Rufo, ella fù diuisa in *Citra*, & *Vltra* il fiume Hiberò; ò sia in *Spagna Citeriore*, & *Spagna Vltiore*. Da Augusto poi fù diuisa in *Baetica*, *Lusitania*, e *Taracconense*. Prima che ne fossero scacciati li Mori, si diuideua in cinque Corone: cioè *Castiglia*, *Aragona*, *Portogallo*, *Nauarra* & *Granada*: In tempo del Rè D. Ferdinando il Cattolico, si ridussero per l'vnione di Aragona, e di Castiglia in due, cioè *Castilla*, e *Portogallo*. Nulladimeno tutta la Potenza Spagnuola si riduce comunemente sotto trè Capi, ò sotto trè Titoli, e Corone, lequali sono *Castiglia*, *Aragona*, e *Portogallo*.

## CORONA

### DI CASTILLA

V Anno sotto questa Corona in Europa li Regni, e Prouincie seguenti.

#### CASTILLA.

Questo nome deriuà da Castelli, che furono eretti da D. Pelagio, detto di sopra, dopò la ricuperatione di Leon, fine di tenere addietro li Mori. E Prouincia grande, nobile, e che occupa il mezzo della Spagna, della quale dicono, che Toledo sia l'vmbilico. Si diuide in *Vecchia*, *Nuoua*, & *Estremadura*.

L'vna, e l'altra Castiglia è diuisa in trè striscie dalli trè fiumi nobilissimi della Spagna, che vanno all'Oceano, cioè *Guadiana*, *Tajo*, e *Duero*; liquali à lungo camino riceuono vn grosso numero di fiumi considerabili; e nel Duero à destra vi mettono l'*Esla*, *Carion*, *Bisuerza*, & *Arlanza*; & à sinistra il *Tormes*.

Il *Tajo* riceue à destra l'*Alberche*, & il *Tayuna*.

Il *Guadiana* hà di particolare, che sepellendosi sotto terra và dopò dieci (altri dice sette) leghe di corso sotterraneo à risorgere di nuouo. Gli Spagnuoli chiamano *CAMPANNA RIO* 14.20.39. o. questo tratto di paese, sotto il quale camina il *Guadiana*; e con ottimo fondamento si dice *Campagna*, perche tutta si camina, e si gode da innumerabili greggi, & armenti; & *Rio*, stante che per eccesso d'humidità quel terreno è incapace di coltura. Quindi formò vn enigma vn certo Spagnuolo, trattando con vn Gran Turco: e per ostentare la grandezza del suo Rè, disse. Ch'egli ad vn fiume hauea vn Ponte tanto grande, che sopra vi pascolaua tanto, e tanto bestiami.

Il Cielo è assai più benigno nella Nuoua, che nella Vecchia Castiglia, si come anco la terra, per essere più aperta, è più fertile: però li pascoli; e parimente le carni sono più nobili in quella, che in quella.

### Castilla Nuova.

LA Nuoua Castiglia si riparte in tre Regioni, che chiamano *Algarria*, *Mancha*, & *Sierra*.

Durò sotto l'Imperio de' Rè di Leon fino ad Ordogno Secondo; che ingelosito della potenza d'alcuni, fattigli venire alla Corte, sotto pretesto di volere consultare sopra gli affari del Regno, ne fece decapitare quanti gli ne capitano in mano. Questa crudeltà fu causa che li Castigliani si sottrassero dal giogo di vn tristo, eleggendo con nome di Giudici Nugno Rasura, e Laino Calua; dando a quello il gouerno Militare, & a questo il Politico.

Continuarono queste Cariche ne' Descendenti delli medesimi con titolo di Conti, quasi dall'anno 880. sino al 1000. quando sendosi vnite le due Dignità in vna famiglia; questa poi si ridusse in vna femina, che fu Eluira figliuola di Sancio, la quale fu sposata con Sancio Rè di Nauarra, detto il Maggiore, e che fu il primo, il quale si scriuesse Rè di Castiglia; il di lui figliuolo Ferdinando, come si accennò, dopò l'uccisione di Verramondo, vni alla Castiglia la Corona di Leon.

Alfonso Setto, il cui Regno si stese dall'anno 1066. sino al 1108. recuperò Toledo.

Ferdinando Terzo, che regnò dal 1216. sino al 1251. recuperò con Siniglia l'Andalusia, & il Regno di Cordoua; & incorporò vn'altra volta le due Corone di Leon, e di Castiglia.

Isabella con Ferdinando d'Aragona suo marito, il cui regno cominciò nel 1474 dopò vn contrasto di dodici anni, nel 1492. scacciarono li Mori da Granada, & estinsero affatto questa peste nella Spagna.

Venendo alla diuisione, la Castiglia Nuoua, conforme si è detto sopra, comprende

L'ALGARCIA, doue sono TOLEDO 13. 20. -- 40. 0. *Toletum*: hà vna Chiesa ricca di seicento mila ducati d'entrata ogni anno; di questi l'Arciuescouo con la *Sacristania* di *S. Turcaz*, che gli v'annessa, ne hà duecento cinquanta mila: Ità la più parte sul fiume Tajo, appoggiata ad vn monte, nella cui cima con artificio singolare (inuentione di Giouannello Cremonese Ingegniero di Carlo Quinto) sono condotte l'acque del Tajo: doue manca il fiume, è

cinta di muro ottimo; fiancheggiato da cento cinquanta Torri all'antica. In questa Città, che fu la prima, che facesse tetta alli Wandali; Alani, e Sueui, costringendosi à leuare infruttuosamente l'assedio; il Rè Alfonso compose le Tavole Astronomiche; e li Geografi Spagnuoli se ne seruono per stabilirvi il principio della Lunghezza; e sola vale tato appò loro, quanto valsero Alessandria, & l'Isola Giunone insieme appressò Tolomeo; con questa differenza, che Tolomeo mette la Lunghezza della Terra in vna stesa, & alcuni di essi la diuidono in due parti: ella è ben'assai più nobile, per dicitotto (alcuni dicono ventidue) Concilij, li quali vi sono stati Canonicamente celebrati.

MADRID 13. 40. -- 40. 40. *Mantua Carpentanorum*, (ò li presso) fabricata sopra il fuoco (sù le pietre focaie,) e perciò gode vn'aria sanissima. E' insigne per la Residenza d'vn Monarca, il quale domina in tutte le Parti della Terra: & è assoluto Signore d'vn *Nuouo Mondo*: è frequentata dalla maggior parte de' Grandi, e Titolati della Monarchia, li quali vi tengono continuamente Casa aperta. Il Rè vi hà tre habitationi: vna detta il *Palazzo*, l'altra *Casa del Campo*, e l'altra il *Reciro*. Pressò il Palazzo vi è l'Armeria Regia, piena solamente dell'armi delli Rè, e Capitani Illustri vinti, così nel Vecchio, come nel Nuouo Mondo. In Madrid si parlano quasi tutte le lingue del Mòdo. Delle delitie del Rè di Spagna, e della superbia dell'Escuriale, hanno detto gli altri: basta solo sapere, che sia opera di Filippo Secondo, e nella quale si spesero, in pochi anni, sopra venti milioni, e mezzo di scudi; oltre vna dote di quarantasei mila scudi annui, per sostentamento del Monastero, ch'è dell'Ordine di S. Girolamo, e conseruatione della fabrica; vi sono due librerie copiosissime, l'vna di stampe, e l'altra di manoscritti; & altre due librerie secrete, con li manoscritti più singolari del Mondo.

Battendo Filippo Secondo S. Quintino, dopò la rotta del soccorso, e del Contestabile di Francia, fù costretto demolire vna piccola Chiesa di S. Lorenzo; mà con suo grandissimo rammarico: onde fece voto di erigere in honore di esso Santo vn'altra Chiesa, che fù S. LORENZO in ESCURIAL 13. 0. -- 40. 40. Destinandola per il deposito delli Principi Austriaci.

VELADA 12. 0. -- 39. 40. Marchesato Grande della Casa di Toledo. GVALALAJARA 14. 20. -- 40. 40. vn tempo Capo dell'Algarria, e residenza del Duca dell'Infantado, Capo della Casa Mendoza, primo Grande di Spagna, & il più potente trà Signori di Vassallaggio. Il Duca, oltre il Palazzo, vi hà vna bella Armeria. Vi

rifiedono di più il Marchese di Montescaros, & il Conte di Coruña, tutti due della Casa del Duca. PASTRANA 14.40. -- 40.20. Duca della Casa Sylua de' Principi di Mileto; ingrandita da Filippo Secondo, e ricca di sessanta mila scudi di rendita. ALCALA' d'HENARES 14.20. -- 40.40. prima *Complutum*, celebrata per lo studio, e superbia de' Collegij, trà li quali è nobilissimo quello del Cardinal' Arcivescouo di Toledo Frate Francesco Ximenes. VZEDA 14.0.41.0. Duca del Duca di Lerma. SIGVENZA 14.40. -- 41.0. E' il primo Vescouato di Spagna in ricchezza; frutta sessanta mila scudi. Hà vn' Accademia nobile; è cinta di buon muro; & hà vn' Castello in sito rileuato. TALAVERA 12.40. -- 39.40. è vna delle Terre più nobili dell'Arcivescouato di Toledo: Fà quattro mila fuochi. ESCALONA 13.0. -- 40.20. Duca del Marchese di Villena, della Casa Paceco. MAQVEDA 12.40. -- 40.0. Duca del Capo della Casa Manriquez de Lara, frutta da nouanta mila scudi. PLAZENCIA 11.0. -- 40.0. con vn' Vescouato ricco di quaranta mila scudi d'entrata. Questa Città dà il nome ad vn' amena, e fertilissima Riuiera, ò Campagna, copiosa di eccellentissimi frutti. CORIA 10.40. -- 40.0. Marchesato. Non è da farsi marauiglia se questo luogo hà vn' bel Ponte senza fiume, se nel Mondo sono tati, e tan' altri grossi, e rapidi fiumi Pöte. ALCANTHARA 11.0. -- 39.40. Nobile per vn' bellissimo Ponte di sasso sopra il Tajo, lungo seicento settanta piedi, largo ventiotto, & alto sopra l'acque duecento; opera dell'Imperatore Traiano; & illustre similmente, per la residenza, & Conuento de' Cauallieri di quell'Ordine, il quale piglia il nome da questo luogo. OROPEZA 12.0. -- 39.40. Contea Grande del Capo della Casa Toledo, ricco di sessanta mila scudi d'entrata. ALMAREZ 11.40. -- 39.20. conosciuta, e di gran stima per vn' Ponte fabricatoui da Carlo Quinto sopra il Tajo. MONDEJAR 14.20. -- 40.20. Marchesato Grande della Casa Mendoza. MEDINACELI 15.0. -- 41.20. Ducato del Capo della Casa Zerda, & Capo d'vn' ampia giurisdictione. ARCOS 15.0. -- 41.20. LEGANES 13.40. -- 40.20. Marchesato della Casa Guzman. SALMERON 15.0. -- 40.20.

MANCHA. CIUDAD REAL 13.20. -- 39.0. Capo del Paese. TEMBLEQUE 14.0. -- 39.20. Capo del Priorato di Castiglia. CONSVENGA 14.0. -- 39.20. Priorato pur dell'Ordine di S. Giouani. CALATRAVA 13.20. -- 39.0. Residenza del Conuento de' Cauallieri, & Ordine di questo nome. ALMAGRO 13.40. -- 39.0. è la principale della Contrada detta *Campo Calatrano*.

S. CRUZ 13.40. -- 38.40. Marchesato Grande della Casa Bazan: & EL VISO 13.20. -- 38.40. altro Marchesato della medesima. OCCANNA 14.0. -- 40.0. Nobile per l'eccellenza de' profumi tanto prezzati, e tanto ambiti: & in fatti la Pastiglia hà meritato d'andare in compagnia dell'incenso. ARANJVES 14.0. -- 40.0. delitiosissima, e frequentata, per la copia delle fontane, e de' giardini. ALMONECID 13.40. -- 39.40. famosa dalla purità dell'aria.

SIERRA. CVENCA 15.20. -- 40.0. *Conca Valeria*, Capo della Sierra, scarfa di Popolo, e superba d'edificij; hà vn' Vescouato di cinquanta mila scudi, & è honorata dalla residenza di molti Titolari. PRIEGO 15.20. -- 40.20. stà sù la fonte del Tajo; & è Contea della Casa Carriglio. VILLENA 17.20. -- 38.20. Marchesato Grande della Casa Paceco: famosa appresso li Nouellisti di Spagna, per l'ingegnose bizzarrie d'vno de' Regnanti di questo Stato; mà non di questa famiglia. MOLINA 15.0. -- 40.40.

VILLA NVEVA de los INFANTES 14.20. -- 38.40. Patria di S. Tomaso Arcivescouo di Valenza. VILLA MANRIQUE 14.40. -- 38.40. Marchesato della Casa Zunica. VELES 14.40. -- 39.40. Priorato, e Capo dell'Ordine de' Cauallieri, che militano sotto l'habito di S. Giacomo; hà vn' ampia giurisdictione. BELMONTE 15.20. -- 39.20. Predicano questo luogo per la patria di habitatori ingegnosissimi; se ciò è vero si potrebbe inferire, ch' egli giace in Contrada pouera. *Ingeniosa Paupertas*. ALCARAZ 15.0. -- 38.40. Dà il nome ad vna schiera di Montagne.

#### *Estremadura.*

V A' congiunta con la Nuoua Castiglia, l'Estremadura, Regione fertile di Campo, numerosa di Populationi, e ricca delle miniere d'argento di *Guadalcanal*, già scoperta in tempo di Filippo Secondo, tanto copiose, ch'ogni giorno se ne cauaua il profitto di seicento scudi. Hoggi in queste miniere, si come in molte altre d'Andalusia, non si lauora; ò per penuria di huomini, ò perche non ve n'è di bisogno.

BADAJOS 10.0. -- 38.40. prima *Pax Augusta*, Vescouato, e Fortezza di frontiera sopra il Guadiana. MERIDA 10.40. -- 39.0. *Augusta Emerita*; fù Arcivescouato trasferito à Compostella nell'inondatione de' Saraceni. GUALCANAL 10.20. -- 39.0. celebre dall'Argentifodine delle quali sopra. XERES de BADAJOS 10.20. -- 38.20. Patria di Vasco Nunnes de Balboa, primo discopritore del Mare del Zur

Zur. CAFRA 11. 0. -- 38. 40. Contea, e residenza del Duca di Feria, Capo della Casa Figueroa. LLERENA 11. 20. -- 38. 20. Città nobile, doue si contano due mila fuochi. ALBVR-  
QVERQVE 10. 0. -- 39. 0. *Norba Cesarea*, Ducato del Capo della Casa Queua. TRVXILLO 11. 20. -- 39. 0. Illustre dalli natali del Marchese Francesco Pizarro, conquistatore del Perù; ancorche oscurata non poco, per la ribellione di Gonzalo il fratello, suscitatore di vna guerra civile pericolosissima, e sanguinosa. GVADALVPE 11. 40. -- 39. 0. nominata, per l'immagine miracolosa della Nostra Signora. MEDELINO 11. 0. -- 39. 0. Patria di Fernado Cortes conquistatore della Nuoua Spagna, e dell'Imperio del Mexico: è Contea del Capo della Casa Portocarrero.

### Castilla Vieja.

**R**ipartono la Castiglia Vecchia in sette Distretti; ò siano Governi, che si dicono Merendades, e si nominano dà luoghi primarij.

Di BVRGOS 13. 20. -- 42. 20. Arciuefcouato: fuori della Città vi è vn Monasterio detto delle *Velgue*, dell'Ordine di S. Bernardo con la Croce di S. Iago, la cui Abbadessa, oltre molti beneficij minori, conferisce dodici ricche Commende: & è Città nobilissima per l'antichità, e per la residenza di molti de' primi Titolati della Spagna. S. PEDRO de ARLANZA 13. 40. -- 42. 20. È vn Monasterio nobilissimo dell'Ordine di S. Benedetto. Qui stà sepolto il Gran Capitano Fernando Gonzales de Cordoua. AGVILAR 15. 40. -- 42. 20. Marchesato Grande della Casa Manriquez de Lara.

Di VALLADOLID 12. 20. -- 41. 40. *Pintia*. Vescouato; fauorita dal Rè Filippo Secondo, e nobilitata dalla residenza dell'Almirante di Castiglia, del Conte di Benaunte, Marchese di Tauara, Marchese del Villar, e d'altri; vi è vn' Vniuersità delle prime della Spagna; fù da Filippo Secondo arricchita di molti Collegij per li Cattolici fuggitiui da molte Prouincie, e Regni infetti. SIMANCAS 12. 20. -- 41. 40. CASTRILLO 12. 40. -- 41. 40. Contea della Casa Haro, y Auellaneda. LERMA 13. 20. -- 42. 0. Ducca della Casa Sandoual, già ricca di 270000. scudi annui. Quinacque Martino di Roa eruditissimo dell'antichità delle Spagne. PENNAFIEL 13. 0. -- 41. 40. Marchesato, e Titolo del Primogenito del Duca d'Ossuna: Hà vn. Castello in cima di vn monte, & alle falde del medesimo vi è vn superbo Palazzo del Duca.

Di CALAHORRA 15. 20. -- 42. 40. Hà vn Vescouato di ventimila ducati d'entrata, e di giurisdizione amplissima. LARA 13. 40. -- 42.

20. tanto famosa nelle nouelle Spagnuole per li natali *de los Siete Infantes*. FRIAS 13. 40. -- 42. 40. Capo d'vna Ducca, e primo titolo della Casa Velasco, Contestabile di Castiglia.

Di OSMA 14. 0. -- 41. 40. *Oxoma*; oltre il Vescouato ricco di trenta mila scudi, hà vna buona Accademia. SORIA 14. 40. -- 41. 40. è famosa dalla vicinanza della rouinata *Numantia*, le reliquie della quale si additano doue hoggi stà Ponte de GARRAY 14. 40. 42. 0. Vi scaturisce il fiume Duero. ARANDA 13. 40. -- 41. 40.

Di SEGOVIA 13. 20. -- 41. 0. Vescouato: è celebre per la fabrica di ottimi panni, tratta di squisite lane, memorie della magnificenza Romana, come sono Ponti, Acquedotti, & altro; e per lo Palazzo Regio, ch'è stimato frà li superbi d'Europa. VILLACASTIN 13. 0. -- 41. 0. ricca di ottime lane. PENNARANDA 12. 0. -- 41. 0. Contea della Casa Bracamonte. COCA 13. 0. -- 41. 20.

Di AVILA 12. 40. -- 41. 0. cò vna Cathedrale di ventiquattro mila scudi, è nobile per la residenza di quattro Marchesi, che sono, di Velada de las Nauas, ch'è il Capo della Casa Auila, di Auila Fuentes, e di Lariana, e per la dottrina del suo Vescouo *Tostato*. MEDINA del CAMPO 12. 0. -- 41. 20. Città celebre dalli suoi mercati, e fiere, che vi si celebrano.

Di SORIA 14. 40. -- 41. 40. fabricata sù le rouine, ò non lungi più di tre leghe, dell'antica *Numantia*, famosa per l'ostinata difesa di quattordici anni contra l'armi Romane, e domata dall'Africano Minore con la fame, e col ferro: Resistette vna sola Città, guarnita solamente da quattro mila di quei della *Montagna*, quattordici anni à quarata mila Romani, per il contrapeso, che faceua il valoroso Viriato. Arriuò à segno tale *Numantia*, che diede vna pace indegna a' Romani: mà non fù accetta à Roma. Gran vantaggio hà chi negocia per vn terzo.

Conto mal fatto si può fare vn'altra volta: disse il Senato: e dando à P. Scipione la carica di questa guerra; questi prima li disfece in Campagna, e poi assaltati da vno spirito fanatico, e furioso, fecero la fine, senza che ne scappasse vno, di Sagunto, & Abido, nell'anno di Roma 621.

### Rioja.

**V**A con Castiglia, & vi sono HARO 14. 0. -- 43. 0. famosa per molti capi. VILLAFRANCA 13. 20. -- 42. 40. NAJERA 14. 20. -- 42. 40. Ducato, e secondo Titolo del Duca di

di Maqueda, LOGRONNO 14.40. -- 42.40. Fù cinta di muro dal Rè D. Sancio. Logronno in compagnia di Calagorra, e di S. Domingo de la Calçada, gode la dignità Vescouale. CLAVIXO 15.0. -- 42.20. luogo celebre dalla vittoria, miracolosa, che ottenne contro Mori, assistito dall'Apostolo S. Giacomo, il Rè Don Ramiro Primo: & qui si diede principio all'Ordine del medesimo Santo. S. DOMINGO de la CALZADA 14.0. -- 42.40. Terra posta alle falde delli Monti d'Oca, e che riconosce l'origine, e l'opulenza da vna Chiesa, nella quale mirabilmente alcuni secoli si è conferuata, e si cōserua, (fors' in vna sola coppia) la razza di due pollastri maschio, e femina; li quali d'arrostiti, ch'essi erano, & in tauola, diuenero viui, e volanti; per annunciare al padre, & alla madre, che vn loro figliuolo innocente, calunniato di furto, per non hauere acconsentito all'inuito libidinoso d'vna femina dell'hosteria, e perciò sospeso in vna forca, era sano, & saluo.

A' fine che la Castiglia non resti senza marina gli si attribuiscono. S. ANDERO 13.20. -- 43.40. Iuliobriga Capitale della Cantabria, posta sopra vn porto: & LAREDO 14.0. -- 43.40. ch'è della medesima conditione.

#### Asturias de Oviedo, e Leon.

Q Vella parte dell'Asturia, la quale confina con Galicia, e vā vnita con Leon, pigliò il nome da Oviedo, Città famosa dalla Residenza de' suoi Principi; la quale poi da Ordugno Secondo fù trasferita in Leon, Città posta trà il festo, e settimo Clima, & ch' ha il giorno solstitiale di quindici hore, & vn terzo.

Abbonda l'Asturia di robustissimi caualli, & è copiosa di miniere di piombo, stagno, e ferro ottimi; & in particolare quello delle miniere di *Chiuo* è stimatissimo per la dolcezza.

Il maggiore, ò il più famoso Lago di Spagna è quello di SANABRIA 10.20. -- 42.20. e pure non è lungo, che vna lega, e largo meno di mezza: In mezzo à questo Lago sopra vn' Isoletta vi è vna bellissima Casa del Conte di Benaunte: abbonda di ottime *Truche*, e tempesta orgoglioso quanto il mare. Di questo non è da marauigliarsi: poiche tutti li vasi piccoli ad ogni poco impulso s'agitano, e traboccano; mà con altrettanta facilità si quietano.

Il Regno di LEON, benchè piccolo, è pieno di buonissime Popolationi, e per antichità di Corona dopò l'inondatione de' Mori precede à tutti gli altri Regni della Spagna. Il primo Rè, come si accennò, fù Pelagio, figliuolo

di Fauila Duca di Cantabria, nato della stirpe di Riccaredo Rè Goto: mostrando questo Principe la punta della sua spada alli Mori, gli scacciò da Leon, & creffe per tenerli indietro alcuni Castelli. In memoria di questa felice impresa, pigliò per Arme vn Leone rosso in campo bianco, e li Castelli seruirono poi d'impresa alli Rè di Castiglia.

Si riparte commodissimamente questo Regno in due pezze, che sono: *Di là, & à destra, e Di quà & à sinistra del Duero.*

Nella Prima, ò sia DI LA DAL DVERO sono LEON 11.40 -- 43.0. *Legio septima Germanica*. La Chiesa di Leon trà le Cathedrali di Spagna gode la prerogatiua di *Bella*, si come quella di Toledo di *Ricca*, di Salamāca di *Robusta*, e di Siuilla di *Grande*: nella Cappella Reale vi sono sepolti tre Rè, & vnò Imperatore della Spagna. ASTORGA 11.0. -- 42.20. Vescouato, e primo Marchesato Grade, spetta al Capo della Casa Ossorio: questa Città è assai forte di sito, e fù la seconda, che sperimentasse il furore de' Barbari sopradetti. VILLAFRANCA 10.20. -- 42.40. PONFERRADA 10.20. -- 42.40. Ità in sito fertilissimo. PUEBLA di SANABRIA 10.40. -- 42.0. BENAVENTE 11.40. -- 42.0. Prima Contea Grande, spetta alla Casa Pimintelli. MEDINA de RIO SECO 12.0. -- 42.0. è Città ricca, Duca, e primo Titolo del Capo della Casa Enriquez, hoggi Almirante di Castiglia, ricco di cento quaranta mila feudi d'entrata. PALENCIA 12.20. -- 42.0. Vescouato. MELGAR 12.20. -- 42.40. Hà titolo di Contea per il Primogenito dell'Almirante sopradetto. TORO 11.40. -- 41.40. Abbonda d'ottimi vini, & è honorata dalla residenza di molti Grandi. Il Rè Alfonso il Saggio vi fece molte leggi, de quali si praticano con molta puntualità. Frà Toro, e Zamora si pone *Temolos*, luogo angusto, mà famoso dalla sconfitta, che il Rè D. Fernando il Cattolico diede ad Alfonso Quinto di Portogallo: per il che cessarono le pretensioni, che questo affettaua alla Corona di Castiglia, per le ragioni di D. Giouanna sua moglie, creduta, e non creduta figliuola di Henrico Quarto, & vltimo Rè della Casa, e linea masculina di Castiglia. TORDESILLAS 12.0. -- 41.40. In questo luogo trouandosi il sopradetto Rè Cattolico, e la Regina D. Isabella, desiderosi della quiete di tutta la Spagna, fecero donatione al Rè di Portogallo di 1080. miglia di Paese, à Ponente della Linea, detta della Demarcatione, già disegnata in virtù della concessione fatta da Papa Alessandro Sesto; onde la Corona di Portogallo, secondo quello, che poscia fù disputato, e deciso in Badajoz, per guadagnare il Brasile venne à per-

perdere la giurisdizione delle Molucche: Mà in questo modo ognuno si potrebbe contentare di perdere. VILLAR 12.0. -- 41.40. ZAMORA 11.20. -- 41.40. Qui presso giace il Paese detto di *Sangiaco*, popolato da gente rozza, e d'onde uscì quel Viriato, il quale impadronitosi della Lusitania trauagliò tanto li Romani. E veramente pare che bisogna dire, che questa Contrada nutrice vn popolo di forze, e d'animo infrangibile; se con vero fondamento fù detto. *No se ganò Zamora en vn hora.*

Nella seconda, ò sia DI QVA DAL DVERO SALAMANCA 11.40. -- 41.0. Nobilissima non solo per la Cathedrale, e per lo Studio, il quale, per la moltitudine de' scolari, nobiltà de' Collegij, e grossezza de' salari, è stimato il primo di Spagna; mà di più, per la residenza di vn grosso numero di Titolati. ALBA de TORMES 11.40. -- 41.0. non cede à nissun'altra in questa Contrada, e per li Natali di S. Theresa, e per la braura, e fedeltà de' suoi Duchi, ricchi di centomila scudi d'entrata, e molto più per la fede, e valore degli Heroi della Casa Toledo, Contestabili della Nauarra, & in particolare di D. Pietro, e D. Ferdinando. LEDESMA 11.0. -- 41.20. Contea del Duca d'Albuquerque; giace in sito difficile, e sicuro, attorniato d'vna fertilissima campagna. MEDINA del CAMPO 12.0. -- 41.20. E ricca, e famosa per le fiere. CIUDAD RODRIGO 11.0. -- 40.40. Fortezza Reale, fondata sù le ruine dell'antica *Mirobriga* dal Rè D. Ferdinando Secondo: è Vescouato. INOXOSA 10.40. -- 41.0. VILLAFRANCA 12.0. -- 40.40. Marchesato, e primo Titolo del Duca di Montalbano, è Fernandina, della Casa Toledo. CALZADA 11.40. -- 40.40. BEXAR 11.20. -- 40.20. Ducato nobile della Casa Zunica.

Di OVIEDO: In questa Parte dell'Asturia sono OVIEDO 10.40. -- 43.20. Vescouato ricco di ventiquattromila scudi; nella sua Cathedrale si mostra la Croce miracolosa, che fù portata dall'Angelo al Rè D. Alfonso il Casto, il quale regnò presso gli anni di Christo 780. AVILES 10.40. -- 43.40. TORRES 11.0. -- 43.40. GION 11.20. -- 43.40. & VILLAVICIOSA 11.40. -- 43.20. sono luoghi conosciuti, per la commodità dello sbarco.

#### *Asturias de Santillana.*

L'Altra Parte de las Asturias si dice da SANTILLANA 13.0. -- 43.20. Marchesato del Duca dell'Infantado. Vi sono anco LIANES 12.40. -- 43.40. ò sia *Elanes* Porto; & SANT'ANDERO 13.20. -- 43.40. Porto, di cui sopra.

#### *Galicia.*

IL Cielo della Galicia è alquanto rigido, per essere Regione assai montuosa; mà non ostante questo è tutta fertile, & in particolare di ottimo vino; e di più ricca di miniere di nobilissimo stagno, si come vn tempo fù di oro; caudandone li Romani ogni anno ventimila libbre. Vi si vedono molte reliquie della magnificenza Romana, come sono Póti, Torri, & vn MONTE FVRADO 10.0. -- 42.20. sopra il quale stà vna Terra, che hà preso il nome dalla qualità del medesimo.

Si contano in Galicia sessanta fiumi, trà li quali hanno più nome *Auia*, dal quale si dice vn luogo grosso. VILA 8.0. -- 42.40. TAMBRE 7.20. -- 42.40. MANDER 8.20. -- 43.20. Vi scaturiscono molt'acque calde, & in particolare in Orense; doue le donne vi fanno il bucato, e li macellari vi pelano gli zampeetti. Abbòda di pescaggioni, e nell'Oceano Cantabrico si fa la caccia delle Balene, della carne delle quali fanno olio buono ad ogni altro vso, che di tauola.

La Parte Settentrionale di Galicia non fù infestata da' Mori; & in memoria di ciò nella Cathedrale di Lugo si è conseruato, e conserua continuamente'el posto in publico il Venerabile, e Santissimo Sacramento in vn Ciborio; onde la figura del medesimo è stata presa per corpo principale dell'Impresa e dell'Arme di questo Regno.

Alberto Krantio scrittore parziale di niun'altra delle Nationi del Mondo, fuori che della propria, nel lib.4. cap.4. & vltimo della sua Suecia proua quãto si dice con le seguenti parole, *Cantabritamen, & Astures, qui nouissimi in ditionem Romanorum concesserunt, ita labente Romano Imperio suis se armis, protegente Fide Christi, intati sunt, ut neque primùm Gothis, nec deindè Saracenis vnquam cesserint. Hæc est que nunc Galicia dicitur, genus hominum inuictissimum.*

Fù sempre vnita alla Corona di Leon, con la quale, sendo anche incorporata à quella di Nauarra, non hebbe mai, che titolo di Contea; fù poi nell'anno 1060. dal Rè D. Ferdinando, Primo di questo nome trà li Rè di Castiglia, inalzata al titolo di Regno, e data con Portogallo à D. Garzia suo figliuolo: per la cui morte ritornò prima alla Corona di Leon, e poi à quella di Castiglia, alla quale restò per sempre incorporata.

COMPOSTELLA 8.0. -- 43.0. ò S. Iago. Chi non sà cosa sia S. Giacomo di Galicia? Hà vn Arciuecouato di ottanta mila scudi d'entrata.

LVGO

LVGO 9.20. -- 43. 0. *Lucus*, Vescouato; è cinta d'vna superbissima muraglia, e si pregia d'vna somma purità di Religione. MONGIA 7. 0. -- 43. 20. E' celebre per la squisitezza de' vini. MONDONNEDO 9.20. -- 43. 20. *Mindonia*. Vescouato. TVY 8. 0. -- 42. 0. *Tude*, Vescouato. ORENSE 9.20. -- 42. 20. Vescouato. BAYONA 8. 0. -- 42. 0. Fortezza sopra vn buon Porto, dirimpetto al quale sono l'Isole dette di BAIONA 7. 40. -- 42. 0. *Insule Deorum*, e secondo alcuni, non molto propriamente dette, e credute *Catiderides*, doue si cauaua grandissima quantità di piombo. CORVNNA 8. 0. -- 43. 20. & FERROL 8.20. -- 43. 40. sono due Porti sicurissimi, e capacissimi, presso li quali si cauano Iaspidi. CARIL 7.40. -- 42.40. MALPICA 7.40. -- 43.20. VARES 9.0. -- 43.40. & S. CIBRIAN 9.20. -- 43.40. sono luoghi celebri per la pesca delle Balene. RIBADAVIA 8.40. -- 42.20. è famosa per il vino, che dalla Spagna si sparge per tutto lo Settentrione: è Contea spettante alla Casa Mendoza. MONFORT de LEMNOS 9.40. -- 42.40. Contea della Casa di Castro. MONTEREY 9.40. -- 42.0. Contea della Casa Zunica. RIVADEO 10.0. -- 43.20. Contea della Casa Silua.

### Biscaya.

**S**otto questo nome di Biscaya vanno *Biscaya Propria*. *Guipuscoa*, & *Alaua*. Hà pochissimi fiumi considerabili: In *Guipuscoa* se ne trouano alcuni, cioè *Bidassoa*, che la diuide dalla Francia: *Orio*, ò sia *Tolosa*, che dà il nome al Capo della Prouincia, & il *Neruiò*, ò *Ibaycanal*, che bagna Bilbao. Il Cielo di queste Contrade in più luoghi s'allontana dalla temperie comune alle Regioni adiacenti; e ciò mercè alla strettezza delle Valli, & altezza de' Monti. Ricompensa questo difetto la copia della materia, che si estrahe di ogni tempo, per la fabrica di grosse armate. La terra è ferace di frutti, mà poco di vino; e quel poco, che ne porta, è cattiuo (cattiuo si dice in comparatione à quello dell'altre Contrade della Spagna.) Abbonda sopra modo di certe mele arenose, delle quali si fa vna beuanda più laporosa, e di maggior nutrimento, che non è la Ceruosa.

Dal contesto dell'Historie sopra riferite si caua bene quali siano stati li Possessori di queste Contrade. Non vi è Vescouato alcuno: onde foggiacono, parte à Calahorra, e parte à Burgos.

BISCAYA PROPRIA. In questa Contrada si contano ventuna Terra murate, e trà queste le più famose sono BILBAO 14.20. -- 43.40.

*Flauionauia*: hà vn Seno capacissimo, doue sbocca il Neruiò, & si dice PORTO GALETTA 14.0. -- 43.40. Bilbao per l'opulenza del contado, frequenza de' forattieri, e ricchezza de' traffichi, è diuenuta vna delle prime popolazioni di Spagna. Quindi escono le lane, panni, Zuccheri, ferro, & armi, che si spargono per lo Settentrione, sino à Nortwegia, Ruffia, Suedia, Liuania, e Moscouia. ORDVNNA 14.0. -- 43.20. Vi risiede l'Audienza, ò sia Confeglio Giuridico della Biscaya. VALENCIA 14.20. -- 44.0. VERMEIO 14.20. -- 44.0. LEQVEYTI 14.40. -- 44.0. & HONDARRAO 14.40. -- 44.0. sono luoghi di sbarco.

GVIPVSCOA. Da fuori tanta gran copia di ferro, acciaio, e d'armature questa Contrada, che se ne riempie quasi il Mondo. Nella medesima locò l'Antichità il fiume *Chalybs* (come si chiama, e per doue scorra in questi tempi, chi lo sa lo dica) le cui acque erano ottime per dare all'armi vna temperatura eccellentissima: & era il douere, che vna Regione di ferro fosse rigata da vn fiume di Acciaio; onde non senza gran ragione questo Paese d'alcuni è chiamato *Fucina di Vulcano*, & *Asfenale di Marte*. Capo del Paese è TOLOSA 15.20. -- 43.20. Vi risiede l'Audienza Reale. Vi sono di più alla marina. MOTRICO 15.0. -- 44.0. la quale fu fortificata dal Rè Alfonso di Castiglia; mà non tanto che bastasse per opporsi all'artiglieria. VILLA GRANA de CVMAIA 15.0. -- 43.40.

PASSASE 15.20. -- 43.40. luogo conosciuto per la fabrica de' nauilij, & per la pesca dell'oltriche, delle quali se ne caricano nauì; hà vn porto grande, buono, sicuro, & assicurato. S. SEBASTIAN 15.20. -- 43.40. hà vn buon Porto guardato da due Fortezze. OYAX 15.20. -- 43.40. Accademia: stà ad vn fiume, che si dice *Oyarzoa*. FVENTERABIA 15.40. -- 43.40. Fortezza di frontiera; e di frontiera con la Francia. PLAZENCIA 14.40. -- 43.40. E' luogo ricco di ferro. MONTE S. ADRIAN 14.40. -- 43.0.

ALAVA. In questa sono VITORIA 14.20. -- 43.0. *Victoria*, Capo del paese. SALVATIERRA 14.40. -- 43.0. TREVINNO 14.20. -- 42.40. Capo di vna nobilissima Contea: & MIRANDA d'EBRO 14.0. -- 42.40.

In mezzo à queste tre Prouincie stà ONNATE 13.40. -- 43.20. Contea antichissima della Casa Gueuara. Forma, questo piccolo Stato vna separata Prouincia, perche la bizzaria de' vicini abborrisce, & non vuole in conto alcuno che in questa Terra vi sia luogo, nel quale si gnoreggi immediatamente altri che il Rè.

*Nauarra*

## Nauarra.

**S**iegue à Leuante della Guipuscoa la Nauarra, li cui confini sono, à Tramontana con li Monti Perynei, la Francia: à Leuante l'Aragona: & ad Ostro con il fiume Hiberò la Vecchia Castiglia, per li distretti di Calahorra, e Logronno, prima spettanti à questa Corona; & per Ponente Alaua.

Questo piccolo Regno, benchè attaccato alli Perynei, è assai piano, e perciò abbondante di pane, e di pascoli, & è bagnato dalli fiumi ARGÀ 16.0. -- 42.40. & ARAGON 16.40. -- 42.20. che mettono nell'Hiberò à sinistra.

Questa Corona, come sopra fù detto, hebbe origine da Garzia Ximenes, che la liberò da' Mori, con titolo di Rè di Sobrarue: cadè più volte, per ragione ò di matrimonio, ò di heredità, nella Casa di Aragona: passò col matrimonio di Caterina à Giouanni di Albret Signore dell'Aquitania; & in tempo dell'Interdetto di Papa Giulio Secondo, alli Rè Cattolici.

Si diuide in cinque Comarche, ò Merindad, le quali pigliano il nome dalle Popolazioni più nobili.

La prima si dice di PAMPLONA 16.20. -- 43.0. *Pampelon* Vescouato, Metropoli del Regno, e Fortezza di molta stima; poiche non solo è cinta di vna buona muraglia alla moderna; mà di più è munita di due Cittadelle, vna dentro, e l'altra fuori. Cene è per li Nemici, e per gli Amici ancora. S. ESTEVAN 16.0. -- 43.20. MAYA 16.0. -- 43.20. È vna Rocca securissima.

Di ESTELLA 15.40. -- 43.0. hà vn buon Castello. VIANA 15.40. -- 42.40. Si daua con titolo di Principe alli Primogeniti de' Rè di Nauarra. CARES 16.0. -- 42.40. ò *Puente de la Reyna*.

Di TVDELA 16.0. -- 42.20. VILLAFRANCA 16.0. -- 42.20. CORTES 16.0. -- 42.20.

Di CASTILLO de SAHCHO AVARCA 16.0. -- 42.20. È Capo di vna piccola Contrada detta *Bardena Real*.

Di OLITE 16.0. -- 42.40. S. Maria de VXVA 16.0. -- 42.40.

Di SANGVEZZA 17.0. -- 42.40. RONCISVALLE 16.40. -- 43.20. *Ronchenalles*, (per doue si entra in Francia:) È nobile per la sepoltura degli antichi Rè di Sobrarue nel *Monastero di S. Giouanni de la Penna*, e celebre per la sconfitta di Carlo Magno, nella quale col fiore della Nobiltà, morì Orlando il Paladino. MON REAL 16.40. -- 43.0. VAL CARLOS 16.40. -- 43.20. per doue s'entra nella Gallia.

## Andalusia, &amp; Granada, ò vero Andalusia Ala; e Bassa.

**Q**uesta Prouincia, la quale è la più bella, & la più ricca della Spagna, & forse senza pari in Europa per la copia, & esquisitezza delle cose, che produce; comprende la più gran parte dell'antica Batica; e mutò nome per la residenza de' Wandali, onde fù detta *VVandalusia*.

È attrauerfata dalli fiumi Guadalquiuir, & Guadalimar; gode vna temperie di Cielo squisitissima, e la Terra, ò si spiega in aperte pianure, ò si rilieua in amenissime colline. Produce quanto di buono si vede in ogni altra Contrada d'Europa, & abbonda straordinariamente di olio, greggi, e caualli. Il datio della Seta nella sola Città di Granada importa al Rè sopra trentamila scudi.

Quì nascono quei Ginetti, che vguagliano in velocità l'aure, e così generosi, che tal'vno ferito in battaglia, e strascinando gl'intellini, hà portato in saluo il suo Signore. Abbonda di miniere di oro, e d'argento, che non si lauorano per le ragioni dette di sopra. Vi si troua Granate, Giacinti; Turchine; & abbonda di Minio, & in conseguenza d'Argentouiuo di più forti: nelle spiagge di questa Terra si fabbrica quasi tutto il sale, che serue per vso dell'Isolè Britanniche.

In Andalusia sono l'entrate della maggior parte de' Signori di Spagna; però oltre queste ricchezze, l'ingrandiscono sopramodo quelle, che di continuo gli apporta il traffico, e la contrattatione del Mondo Nuouo. Rendeua a' Mori il Regno di Granada sopra settecentomila ducati.

Questa parte di Spagna dagli Antichi chiamata *Betica*, e da' Wandali *Wandalica*, fù da' Mori diuisa in molte Corone, cioè di Cordoba, Granada, Siuilla, Iacn, Carthagena, ò Murcia, & altre. Hoggi si riparte come siegue.

## Regno di Cordoua.

**C**Apo di questa Corona è CORDOVA 12.40. -- 37.40. *Corduba* madre di ottimi Ingegneri, Patria di Lucano, e del Secondo Seneca, del Gran Capitano, e del Cardinale Francesco Toledo, splendore della penna, e della spada. Li Rè Mori vi fecero vna Moschea, la quale fù poi conuertita in vna Cathedrale, stimata fra le prime fabbriche di Europa, & vn Palazzo Regio isolato, e forte; hà vna famosa Accademia, e vi risiede il Duca di Sessa, herede

del Gran Capitano Ferdinando Gonzales di Cordoua. Questa Città fù recuperata dal Rè Ferdinando Terzo di Castiglia, che regnò dal 1216. sino al 1252. PALMA 12. 0. -- 37. 40. Contea della Casa Puerto Carrero. EZLIXA 12. 0. -- 37. 40. Città nobilissima con vn ponte magnifico sopra il fiume *Xenil*. MONTE MAYOR 12. 40. -- 37. 20. Marchefato di Casa Sylua, BAEZA 14. 0. -- 38. 0. Hà la Chiesa Cathedrale, vnita con quella di Iacn, ARCHIDONA 13. 20. -- 37. 20. È luogo molto celebre nella guerra de' Mori. CABRA 13. 0. -- 37. 20. Contea del Duca di Sessa: Fà quattro mila fuochi. BAENA 13. 20. -- 37. 20. Città pure del Duca di Sessa: Fà quattromila fuochi. MONTILLA 13. 0. -- 37. 40. Marchefato della Casa Cordoua; fà ottomila fuochi. LVZENA 12. 40. -- 37. 20. Capo d'vno Stato nobilissimo del Duca di Cardona, e ricca di settemila fuochi. GVADALCAZAR 12. 20. -- 37. 40. PRIEGO 13. 40. -- 37. 20. Marchefato Grande della Casa Figueroa, ò veramente di Cordoua. IAEN 13. 40. -- 37. 40. Hà vna Cathedrale molto ricca, VBEDA 14. 20. -- 38. 0. ANDVJAR 13. 20. -- 38. 0.

#### Regno di Siuilla.

**S**I disse dalla Città Capitale, ch'è SIVILLA 11. 0. -- 37. 20. *Hispalis*, Arciuescouato ricco d'vna entrata di cento, ventimila scudi. E' Città ricchissima; soprattutto perche vi risiede il Tribunale, & la Casa della Contrattatione cò l'India Occidentale: stà lontana dal mare, mà l'alta marea per il fiume *Guadalquivir* gli sale, e porta ogni Vascello, fino à due leghe sopra, e più dentro terra. Questa Città, la quale fù parimente recuperata dal sopradetto Rè Ferdinando Terzo; per la ricchezza della Piazza, e grossezza de' partiti di molti milioni in vna volta, non conosce pari nell'Vniuerso; ella è splendida per la nobiltà, magnifica per gli edificij, & ammirabile per la diuersità delle lingue. La sua Cathedrale è stimata per il più magnifico Tempio, che sia stato eretto in honore della Gran Madre di Dio Nostra Signora. Siuilla sola importa al Rè quanto vnò de' migliori Regni; poiche la rendita ordinaria, sono molt'anni, eccede 500000 ducati. Vi risiedono li Duchi di Medina Sidonia, d'Alcalà, d'Arcos, & il Conte d'Oliuares, tutti Signorazzi Grandi, oltre vn grosso numero di altri Titolati. In vicinàza di questa Città, nel loco detto SIVILLA la VIEXA 11. 20. -- 37. 40. giaceua la famosa *Italica*, madre di due Imperatori veramente degni, e proportionati al sostegno di vna mole,

che minacciaua ruina, qual'era quella dell'Imperio Romano, dico Traiano (vi fù Adriano ancora) e Theodosio; quegli adottato da Nerua, e questo da Gratiano. AYAMONTE 10. 0. -- 37. 20. Marchefato della Casa Zunica, e Sotomayor. GIBRALEON 10. 40. -- 37. 20. Marchefato del Duca di Benauente. PALOS 10. 40. -- 37. 20. Nobilissima per la sciolta di Christoforo Colombo nell'anno 1492. alla scoperta del Mondo Nuouo. S. LVCAR 11. 0. -- 37. 0. de *Barrameda*. Porto, dicifette leghe lontano da Cadiz, prima *Luciferi Fanum*, per vn Tempio di Venere di molta riputatione: è Marchefato, e secondo titolo del Duca di Medina Sidonia. In questo Porto le Flotte aspettano, ò la vento per far vela verso Occidente, ò la marea per salire à Siuilla per il Guadalquivir. PVERTOS. MARIA 11. 20. -- 36. 40. Contea, e terzo titolo del Duca di Medina Celi. PVERTO REAL 11. 40. -- 36. 20. E' aiutato da vn' Isoletta, che giace trà Cadiz, e la Terra Ferma.

CADIZ 11. 20. -- 36. 20. ò *Caliz* Vescouato; Quest'Isola si scosta settecento passi dal Continente, al quale s'vnisce con vn ponte, detto SVAZO 11. 20. -- 36. 20. dalla bocca dello Stretto sessanta miglia; & è lunga da quaranta. Fù vn tempo detta *Gades*; onde prese il nome lo Stretto, che fù chiamato *Fretum Gaditanum*. Il porto è ottimo, la Città è grossa; questa guarda ad Ostro, e quello à Tramontana. Si scriue Marchese di Caliz il Duca d'Arcos: fù vn tēpo celebre per il tempio di Hercole, doue spesso si sacrificaua con vittime humane. Annibale, douendo passare in Italia, vi fece vn voto, & Lucullo vi rese le decime. Dopò che gl'Inglefi vi si lasciarono vedere, nell'anno 1621. non solo furono ben fortificati li siti di sbarco, e popolati, mà tutta l'Isola fù ridotta in Fortezza. TORRE d'HERCVLES 11. 20. -- 36. 20. In Maggio hà vna copiosissima pesca di tonni.

CONIL 11. 20. -- 36. 20. anco quì il mare abbonda di Tonni. ZARA 11. 20. -- 36. 0. TARIFA 11. 40. -- 36. 0. Marchefato del Duca di Alcalà; è piazza stimatissima, & nobile da molte illustri fattioni nella guerra de' Mori. GIBALTAR 12. 20. -- 36. 0. prima detta *Calpe*, giace in vna Penisola, & è fauoleggiata per vna delle Colonne di Hercole. ZAHARA 12. 20. -- 37. 0. Marchefato del Duca di Arcos, e Fortezza stimata inespugnabile alla forza; stà sopra vna rocca con vna sola porta, & vna sola strada incauata nel medesimo sasso. La caduta di questa Piazza in mano del Rè Cattolico, presagì la ruina della Monarchia degli Arabi nella Spagna, e disse il vero. BERGER 11. 40. -- 36. ò *Berjar* Duca del Capo della Casa Zunica, ricco di

di 70000. scudi d'entrata. S.LVCAR de ALPECHIN 10.0. -- 37.20. Ducea, e secondo Titolo del Conte d'Oliuares. ALMADEN 11. 20. -- 38.0. Qui vicino sono grosse miniere d'Argentouiuo, spettanti all'Ordine di Alcantara. LEBRISSE 11.20. -- 37.0. ò *Nebrissa*. Questa prende la sua fondatione dà Bacco, & hà vn Castello all'antica. A' Maestro di Lebrissa, lungo la sinistra del Guadalquibir, si spiega vn tratto di paese sterile, che chiamano MARESSA 11.0. -- 37.20. è terreno fangoso, e perciò impraticabile nell'Inuerno, e più nell'Estate per la poluere; onde bisogna trouare la strada con il beneficio del Bossolo. FVENTES 11.40. -- 37.40. E' Marchesato, della Casa Guzman. CARMONA 11.40. -- 37.40. MARCHENA 11. 40. -- 37.20. Contea del Duca d'Arcos, madre di eccellisime razze di cauali. OSSVNA 12.0. -- 37.20. *Vysao* Ducato, e primo Titolo del Capo della Casa Girona, ricco di cento cinquanta mila scudi di entrata: hà vna nobile Vniuersità. ARCOS 11. 40. -- 37.0. Ducato del Capo della Casa Ponze de Leon, ricco di cinquanta mila scudi d'entrata. MORON 12. 0. -- 37.0. Qui presso è vn monte di Calamita, nel quale si cauano delle Granate. XERES de la FRONTERA 12.40. -- 36.40. E' cinta di buona muraglia, & è famosa per la eccellenza de' suoi Ginetti. Li Ginetti di Xeres sono certe pagnotte piccole, & esquisite, chiamate Ginette. E' conosciutissima Xerez per la rotta, data da Muza Arabo à Roderigo vltimo Rè de' Goti, il quale, come si disse sopra, vi rimase morto. MEDINA SIDONIA 12.40. -- 36.40. *Asindum*. Ducea, e primo Titolo del più ricco Principe laico di Spagna (è della Casa Guzman,) le cui entrate annue passano duecentomila ducati.

### Regno di Granada.

QVI furono ristretti, & angustiati gli Arabi, cacciati dall'Andalusia nell'anno 1216. dal Rè D. Ferdinando Magno, Secondo di questo nome trà li Re di Castiglia, e poi quindi, come si disse, cacciati affatto nel 1492. Restò però così viuo il dolore della perdita di Granada ne' petti de' Saraceni, che hoggi li Posterri di coloro, che fuggirono in Africa, sospirano con maggior cordoglio, & anhelano con maggior ansietà alla ricuperatione di questa Contrada, che ne' secoli passati li Christiani non aspirauano alla conquista della Terra Santa. Fù poscia tanto amata dà Re Cattolici Ferdinando, & Isabella, li quali la conquistarono, che vollero essere sepolti nella sua Città Maestra.

GRANADA 14.0. -- 37.20. Arciuescouato, stà

presso le ruine d'*Illiberis*, gira sette miglia, & è cinta da vn muro, fiancheggiato da cento cinquanta Torri; si diuide in due dal fiume *Darro*. Quella parte, nella quale è la sua Cathedrale, si dice *Granada*; e l'altra dou'è il Palazzo Regio, si chiama *Albambra*. Serue tal'hora, e ben ipesso, questo Palazzo di carcere de' Grandi: mà le delitie della verdura, e dell'acque si farebbero desiderare da chiunque non hauesse la mente imbarazzata con il Fiscale. ALCALA' la REAL 13.40. -- 37.40. ORIGINA 14.20. -- 37.0. Vn tempo fù gran Fortezza. MOTRIL 14.20. -- 36.40. luogo copioso di Zuccheri. MIRABELLA 12.20. -- 36.20. ò *Morbello*, Piazza forte sopra vn buon Porto, frequentato dà Vascelli per lo traffico con l'Italia. ALMVNAZAR 14.0. -- 36.40. & SALOBRENNIA 14.20. -- 36.40. sono due Piazze forti di sito, e di mano. Nella prima li Rè Mori conseruauano li loro tesori; e nella seconda, come in prigione, li figliuoli, fratelli, & altri della stirpe loro. LOXA 13.40. -- 37.20. E' di consideratione per la bontà del canape, & esquisitezza delle lane. ALHAMA 14.20. -- 37.0. forte di sito. Quiui in poco paese, scaturiscono acque freddissime, e caldissime: ond'ella è nobile per li bagni; e soleano dimorarui li Rè Mori. GVADIX 14.40. 37.20. Vescouato. BAZA 15.0. -- 37.20. HVESCA 15.0. -- 37.40. CAZORLA 15.0. -- 37.40. spetta all'Arciuescouo di Toledo; fà 2000. fuochi. *Alpujares* sotto questo nome vanno li Monti intorno à Granada, doue si fecero forti li Capi della solleuatione de' Morefchi, in tempo di Filippo Secondo, li quali furono sconfitti da D. Giouanni d'Austria. Queste montagne di Granada, per la fertilità, e per lo sito, sono quasi vna Fortezza bē prouisionata, che si stende quaranta miglia in quadro. ALMERIA 15.20. -- 36.40. Vescouato; prese il nome di Almerico Rè de' Goti; qui presso si cauano bellissime Granate, e Giacinti, BERIA 14.40. -- 36.40. VERA 16.0. -- 37.20. *Virgi*, da questa il Mare vicino fù detto *Sinus Virgitanus*. MVXACRA 16.0. -- 37.0. ALCALA' de los GAZVRLES 12.0. -- 36.20. Ducato del Capo della Casa Riueira, ricco di ottantamila scudi d'entrata. MALAGA 13.0. -- 36.40. Vescouato, che rende 30000. scudi. Questa Città, oltre il recinto principale, hà due Fortezze alla moderna, delle quali la più eminente è detta *Gibraltarro*, e l'altra *Alcazua*. Fù prima detta *Madua*, presso doue Scipione sconfisse Asdrubale, e Magone; e con vna tal vittoria diede il tracollo all'imperio de' Cartaginefi nella Spagna. Hà Malaga vn buon Arsenale, per fornire l'Armata Regie del Mediterraneo. VELEZ MALAGA 13.0. --

36.40. MIRABELLA 12.20. -- 36.20. hà vn Tor.o, ben'assicurato. RONDA 12.0. -- 36.20. E forte di sito, & hà di marauiglioso vna caua di quattrocento scalini, per la quale si vâ al fiume. MONDA 12.20. -- 36.40. Qui presso Cesare ruppe il figliuolo di Pompeo. ANTIQUERA 13.0. -- 37.0. E' forte di sito, e di mano, e piena di Gente nobile, se non per altro, per la purità d'vn'antica profapia (*mi padre fue de Burgos, mi madre d'Antiquera.*) Qui presso in vna Valle, si come in molte altre d'Andalusia, si radunano le acque piouane, le quali nell'estate si conuertono in sale; vi è di più vn fonte, le cui acque rompono le pietre ne' corpi humani.

SETENIL 12.0. -- 36.40. è vna Rocca in terra copiosa di canape. CARTAMA 13.20. -- 37.0. siede sopra vna schiera di montagne, delle quali la parte, che guarda il Mezogiorno, è fertile fuor di modo.

### Regno di Murcia.

Questo Regno prende il nome dalla sua Metropoli, & è bagnato dal Seno Illicitano, che pigliò il nome d'Illicia Città antichissima, hoggi Elche, ò come altri vuole, Alicante. Quiui il Cielo è assai benigno, la terra ben fertile, & abbondante di tutto ciò, che cresce in Valenza (come appresso,) & hà per cosa propriissima lo Sparto, herba ottima da far sartre, per vso de' Vascelli; vi sono Ametisti, Caledonij, & altre pietre pretiose, & vna gran quantità di Alume. Li fiumi di conto sono *Guadalentin*, che passa per Lorca, & *SEGVRA* 16.20. -- 38.20. che bagna Murcia.

MURCIA 17.0. -- 38.0. E' ricca di seta: vi risiede il Vescouo, il quale si scriue di Cartagena, & è comune à tutte due queste Città: forse, che Murcia è l'antica *Murgis*, presso doue rintrandosi Costantino Terzo Imperatore, il quale volea vendicare la morte di suo fratello Costante (per l'Imperio ancora) con Magnentio, vennero ad vn fatto d'armi, nel quale perirono cinquanta mila soldati veterani; e l'Imperio Romano restò quasi affatto disarmato. CARAVACA 16.0. -- 38.20. luogo tanto celebre per la deuotione d'vna Croce miracolosa. CIECA 16.20. -- 38.20. è piccola, mà bella. CARTAGENA 17.0. -- 37.40. *Carthago Noua*: celebre dalla espugnatione fatta dall'Africano. Il suo Porto per ampiezza, profondità, sicurezza, e copia d'acque dolci, vâ in concorrenza con li primi del Mediterraneo; Giovanni Andrea Doria lo stimaua per il primo. Presso Cartagena si caua degli Ametisti, e Cal-

cidonij. VELEZ EL RVBIO 15.20. -- 37.40. Marchefato Grande della Casa Faxardo ricca di 80. mila scudi d'entrata; di questa famiglia fu Don Luigi, Capitano rãto celebre nell'Historie dell'vltime guerre cõtro li Mori. ALMACARON 16.20. -- 37.20. Vi sono le miniere di Alume di gran ricchezza, spettanti parte al Duca di Gandia, e parte al Marchese de los Veles. LORCA 16.0. -- 37.40. E' luogo di molta consideratione.

Vanno con la Corona di Castiglia li Stati, e pezze seguenti.

## NIEDERLANDT

*Paese Basso, volgarmente detto Fiandra.*

(Europa Prima.)

Sotto questo nome cadono dici sette Regioni, che si dicono Prouincie; e sono Luxemburg, Namur, Hannonia, Marchefato del Sacro Imperio, Artesia, Fiandra, Limburg; Meohelen, Brabante, Gheldria, Hollanda; Zeelãda, Vtrecht, Zutphen, Trans-Isellana, Groninga, e Frisia Occidentale. Di tutte queste pezze le prime sette vbbidiscono in tutto al Rè Cattolico; le due seguenti, parte al Rè, e parte all'Ordini delle Prouincie Vnite; & le remanenti a gli Ordini medesimi.

Gira questo Paese da mille miglia, e contiene duecento, & otto Città, centocinquanta Terre, e da seimila trecento Villaggi considerabili: e con molte Illustri Famiglie, vn grosso numero di giurisdictioni Titolate.

Si riga, & attrauersa da vn numero indicibile di fiumi; trà li quali nobilissimi sono il Rheno, Mosella, Mosa, e Schelda. Se si considerano le forze di questo Principato, elle sono assai superiori al giuditio, che se ne potrebbe fare, tolto dall'ampiezza di esso; & se ne dia, & attribuisca la prima cagione all'opportunità del Mare, e de' fiumi nauigabili, da quali viene popolato, & arricchito. A' Carlo Audace pagaua; senza incõmodo, trecento cinquanta mila scudi l'anno; non era ancora al Mondo il Mondo Nuouo, ne aperta la strada dell'India per Mezogiorno: per la difesa buttò, senza disturbo veruno de' suditi, ottantamila soldati (non gente semplicemente armata) opponendosi alle forze intiere della Francia.

Hebbe ogniuna di queste Prouincie proprio Signore, come dalla diuersità de' Titoli d'esse è manifesto; mà con le vicende del tempo, & in particolare con l'occasione de' matrimonij;

fi ridussero in vn Corpo, comprendendo ancora fin dalla prima origine la Franca Contea, e poi la Ducea di Borgogna.

Le Casè, che hanno dominato nel Niederlandt sono, prima di ogni altra quella degli vecchi Conti di Fiandra. Nell'anno 1389. per il matrimonio della Principessa Margherita con Filippo detto Audace, passò questo Stato alla Casa di Valois, ch'era vn ramo della Casa Reale di Francia: e con la Principessa Maria, figliuola di Carlo Audace, ò sia l'Ardito, maritata in Massimiliano figliuolo di Friderico Terzo Imperatore, e che fù poscia ben'ancora il Primo di questo nome trà gli Imperatori, passò all'Augustissima Casa d'Austria. Da questo matrimonio nacque l'Arciduca Filippo, al quale hauendo sposata l'Infante D. Giouanna, herede vnica delle Corone di Castiglia, & Aragona, hebbe per figliuoto nell'anno 1500. l'Imperatore Carlo.

*Ducato di Lutzenburg.*

**G**Odè questo Ducato il Titolo di Contea fino al Conte Henrico, il quale essendo esaltato all'Imperio (fù il Settimo di questo nome,) l'eressè à quello di Ducea. Passò alla Casa di Brabante con Elisabetta maritata nel Duca Antonio. Vi si contano venti Città cinte di muro, e fossa.

Capo della Prouincia è LVTZENBURG 24. 20. -- 49. 40. ò *Luxenburg*. Era Città grande, e mal guarnita di recinto, à segno tale ch' Henrico Secondo Rè di Francia, hauendola presa, l'abbandonò, credendo di non poterla difendere: mà gl'Imperiali, sùegliati dal pericolo, misero le mani alle fortificationi, che hoggi la difendono; & assai bene. THIONVILLE 24. 20. -- 49. 20. *Theodonis Villa, Diedenbouen*, famosa in ogni tempo, e nel secolo corrente per la sua Fortezza, e per più di vna fazione campale. Qui presso è il *Monte S. Michele*, celebre dal trattenimento, e recreatione di caccie dell'Imperatore Carlo il Grande. VIRTON 23. 40. -- 49. 40. MONTMEDY 23. 40. -- 49. 20. *Mons maledictus*: che colpa haueua questo monte, se l'Imperatore Valentiniano perdette nella sua vicinanza vn'esercito? douea per questo meritare di essere maledetto? Lasciamo che lo maledicano coloro, li quali ne hanno riceuuto de' danni: & in verità questa è vna delle Fortezze stimabili, per li vantaggi del sito, il quale hà bisogno di poco trauaglio, per ridurlo in ottima difesa. YVOIX 23. 40. -- 49. 40. Contribuisce alla sicurezza di questo luogo il fiume *Chier*. CHYNY 23. 40. -- 49. 40. Capo d'vna

Contea di questo nome. La ROCHE 23. 20. -- 50. 0. Il suo nome dice ch'ella è forte. SALME 23. 40. -- 50. 0. È la Capitale d'vna Contea antichissima. BASTOIGNE 23. 40. -- 50. 0. È luogo frequentato, perche vi fanno capo tutte le merci di quelle bande. VIANDEN 24. 20. -- 50. 0. Dà il suo nome ad vna Contea nobilissima. Sono comprese in questa Prouincia, le pezze seguenti.

Contea di ROCHEFORT 23. 0. -- 50. 0. spettante al Vescouato di Liege, di cui appresso.

Ducato di BVILLON 23. 20. -- 49. 40.

Contea di *Bar. LeBarois*, doue DAMPVILLERS 23. 40. -- 49. 20. luogo per natura fortissimo. MARVILLE 24. 0. -- 49. 20. LONGWY 24. 0. -- 49. 40. È vn Castello ben forte, e che, non è molto, seruiua di vn ricouero di Malandrini. Quanti hoggi fanno assai peggio, che non faceuano costoro, e non passano per Masnadieri.

*Ducato di Limburg.*

**F**V prima Contea, del cui Dominio godeuano quell'Henrico della Casa di Lorena, il quale per le sue azioni heroiche, fette nelle guerre di Spagna contro li Mori, diede origine alla Casa Reale di Portogallo: e nell'anno 1172. da Federico Barbarossa fù eretta al titolo di Ducato.

LIMBURG 23. 40. -- 50. 20. È situata sopra vn monte scosceso, alli vantaggi del quale è stato aggiunto dall'Arte quello, che gli mancava per farne vna Fortezza stimabilissima, quale in fatti ella è. Cadono in questo Ducato le Contrade seguenti.

Contea di VALKENBURG 23. 20. -- 50. 40. Stà al fiume *Galp*.

Contea di DALHEN 23. 20. -- 50. 40. Hà vna Rocca fortissima.

Contea di RHOLDVE 23. 40. -- 50. 40. *Hertzogenraid*: ch'è vn luogo di stima.

*Contea di Namur.*

**G**Odette indifferentemente li Titoli di Contea, e di Marchesato. Passò al Duca Filippo cognominato il Pio, della Casa Valois Regnante nel Paese Basso, con titolo di heredità, per la morte del Conte Theodorico.

NAMVR 22. 40. -- 50. 20. Capo del Paese; è forte di sito, e per arte, con vn Castello sopra vn sasso: è Città, e vi risiedono il Vescouo, & il Consiglio Regio. BOVIGNES 22. 40. -- 50. 20. ò *Bouines*, è famosa da vna giornata capitale: mà questi spettacoli non si veggono senza sciagura, & eccidio degli spettatori: si è poscia rimessa.

&

& assai bene. DOVE 22. 40.-- 50. 20. Capo d'vna Vicontea; hà vna Rocca non dispreszabile. DINANT 22. 40.-- 50. 0. Quiui è vna caua di marmi negri.

*Contea d'Hennegou, Hannonia.*

**F**V' lungamente posseduta dalla Casa, detta di *Mons*; da questa passò in quella di *Hollandia*, e poi dà questa, per la morte della Principessa *Iacoba*, à Filippo il Pio Duca di *Brabant*. Come fiocca (per non dire che diluuia) il bene dou'è Pietà.

MONS 21. 40.-- 50. 20. Capo della Prouincia; forte di sito, e di mano; e famosa nelle historie delle turbolenze del secolo passato, e principij della solleuatione. Si contano oltre la sudetta 23. Città assicurate da muro, e fossa, trà le quali le più fortificate sono.

VALENCHIENE 21. 0. -- 50. 0. *Valentiana*: stà al fiume *Schelde*, quasi nel cuore della Prouincia, famosa anch'ella, per hauere favorito sul bel principio li seditiosi: è ben vero che fù ben'anche essa la prima à riceuere il castigo; ella è vna delle Fortezze antiche di queste bande, è sperimentata à botte, e risposte di attacchi brauissimi. BVCHÉIN 21. 0. -- 50. 0. Vanta la sua fondatione dal Rè *Pipino*. QVESNOY 21. 20. -- 50. 0. Si daua per residenza, e dote alle Contesse di questo Principato, & vltimamente è stata rifortificata. CONDE' 21. 0. -- 50. 20. famoso per il Titolo di Principe, che ne vsurpano li Principi della Casa Reale di *Borbone*: e pur questo vltimamente è stato ridotto in vna egregia fortificatione: mà non basta il traualgio dell'Architetto militare, à fin che vna Fortezza si possa dire ben sicura: già che vltimamente cadde in consequenza del soccorfo dato à *Valenchiene*. S.GHILAIN 21. 20. -- 50. 20. Fortezza.

BEAUMONT 22. 0. -- 50. 0. Capo d'vna Contea, la quale si assegnaua alli Secondi Geniti dell'*Hannonia*: spetta, & vi risiede per lo più, il Duca d'*Aerschot*. ENGVEN 21. 20. -- 50. 40. *Angbien*. E' titolo del Primo Genito del Principe di *Condè*. LANDRECY 21. 40. -- 50. 0. Fortezza, e Città di gran nome. CHIMAY 22. 20. -- 50. 0. d' *Vernevilla* Principato della Casa di *Arenberg*: stimata per la magnificenza, e delitie dell' habitatione del suo Signore. CHARLEMONT 22. 40. -- 50. 0. Fortezza posta alquanto in alto, e sopra vna campagna di nudo sasso, quasi per vna lega all'intorno. Fù fatta d'ordine dell'Imperadore Carlo Quinto nell'anno 1555., & vltimo del suo Imperio, in tempo che *Marienburg* era caduta in mano de' Fran-

cesi. MARIENBURG 22. 20. -- 50. 0. FILIPEVILLE 22. 20. -- 50. 0. Quella è così detta da *Maria Regina di Vngheria*, e sorella dell'Imperadore Carlo, e questa da *Filippo Secondo*; ambe due erette à difesa della frontiera verso *Champagna*: & alla medesima frontiera cade nell'*Hannonia*.

L'Arciuescouato di CAMBRAY 21. 0. -- 50. 0. *Camerick*, *Cameracum* Residenza dell'Arciuescouo, il quale è principe dell'Imperio, e viue sotto la Protezione del Rè di Spagna: la Fortezza di *Camerick* consiste in Città, Cittadella, e Castello.

*Contea d'Artois. Artesia.*

**P**Assò à *Balduino Conte di Fiandra* portargli in dote da *Iudit*, figliuola di *Carlo Caluo Rè di Francia*: ritornò pure con titolo di dote à *Filippo figliuolo del Rè Ludouico Settimo*; e ricadè di nuouo con titolo di heredità à *Ludouico Malano Conte di Fiandra*. Dopò la morte di *Carlo Audace Duca di Borgogna*, ritornò à *Ludouico Decimoprimo*; e finalmente *Carlo Ottauo*, per li trattati della lega con l'Imperadore *Massimiliano Primo*, la restituì nel 1492. all'Arciduca *Filippo suo figliuolo*.

Si riparte questa Prouincia in *Artesia Valona*, & *Artesia Fiamenga*.

Nell'ARTESIA VALLONA entrò l'Aduocacia di *ARRAS* 20. 20. -- 50. 0. che stà al fiume *Scarp*: s'ella è forte si è veduto nelle guerre vltime, & nelle vecchie ancora. In questa Città, oltre la *Cathedrale*, vi è l'*Abbadia di Santo Wedasto*, d' *S. Wasst*, publicata per vno delli ricchi beneficij di quelle bande. BAPALME 20. 40. -- 50. 0. è piccola, e fortissima.

Baliaggio d'*HESDIN* 20. 0. -- 50. d' *Hesdinfort*, la fece fabricare l'Imperadore *Carlo Settimo* su'l concorso di due fiumi, & alla sua sicurezza andarono del pari la *Natura*, e l'*Artesia*.

Contea di *S. POVL* 20. 0. -- 50. 0. famosa da Contestabili della Francia, Signori della Casa di *Luxenburg*; hoggi per il passo, e ripasso dell'armate, è ridotta in cattiuo stato.

Nell'ARTESIA FIAMENGA Cadono il Baliaggio di *S. OMER* 20. 0. -- 50. 20. Fortezza anch'essa tentata, e bene. Il distretto di *Sant' Omer*, ritenendo l'acque del fiume *Aa*, si mette da quei di dentro facilmente sott'acqua, e perciò non visi possono continuare lungo tempo gli assedij.

Baliaggio di *AYRE* 20. 0. -- 50. 20. e quest'ancora riceue li vantaggi di sicurezza da fiumi; & si fece nome in quell' vltima guerra con vn'ac-

## Contea di Fiandra. Flandria,

cidente raro. Fù attaccata, e cinta dà Francesi con tanta accortezza, e valore, che ne fù à Spagnuoli impossibilitato il foccorfo à viuua forza; onde atterfero à difficoltare à gli assalitori le prouisioni, e di modo che fendosi renduta la piazza, hebbero ben molta gente da guarnirla, mà pochissimo pane d'alimentarla; si che uscendo vna notte fuori della linea da vna banda li Francesi, dall'altra entrarono nella medesima gli Spagnuoli, e continuando l'assedio ricuperarono la piazza. Col Piglia, e Lascia si eternano le Guerre; & à chi scotta ci soffij. RENTY 20.0. -- 50. 20. Questo luogo è memorabile per la sua Fortezza, per essere la capitale di vna Vicontea, e per vna giornata campale.

Contea di BETHUNE 20.20. -- 50.20. è Città bella, fù assai ricca, e forte; & è famosa per vna Confraternità sotto titolo di S. Eligio, la quale s'impiega nella sepoltura de' morti di peste, & per vna gratia speciale l'essercitano senza pericolo, ne danno delle vite loro. LENS 20.20. -- 50.20. Marchesato, è famosa da più d'vna battaglia, e zuffe campali. LILERS 20.20. -- 50.20. memorabile ne secoli passati, per la sentenza data dalla Contessa di Artesia, la quale fece dare alle fiamme vn vecchio, che si publicaua per il Conte, & Imperatore di Constantinopoli Balduino suo Padre.

Da questa Principessa potrebbe credersi, che pigliasse l'esempio la Regina Margherita di Dania nell'anno 1402. quando fece brugiari viu vn Giouane, che si publicaua per il Principe Olao suo figliuolo, della cui morte ella era certissima: ò pure, che lo pigliasse dall'vna, e dall'altra l'Imperatore Rudolfo, il quale fece brugiare vn vecchio, che diceua essere l'Imperatore Friderico Secondo. E pure poco dopò in Lubeck se ne vidde vn'altro, il quale pretendeva il medesimo: mà suani in pochi giorni, con danno dell'impostore, l'applauso di quella Plebe, credula troppo per l'affetto verso quel Principe, il quale haueua honorata la Patria loro con la prerogatiua di Città Imperiale. Pare che sia vizio inestirpabile questa parte della menzogna, vedendosi in tutti li tempi li pariboli, e le fornaci ornate, e piene di tali genti; e pure tutto il dì se ne troua, e da per tutto. Sono assai pure insigni li trè impostori, ogniuno dè quali, ne medesimi tempi, si sforzaua di autenticarsi, e di farsi credere per il Rè Don Sebastiano di Portogallo.

LA Prouincia di Fiandra è nominata sopra tutte l'altre di questi Paesi, non solo per la sua grandezza, e moltitudine delle Città nobili; mà di più perche siede fù l'Oceano Germanico, in bocca al passo di Cales, e per l'opportunità del fiume Schelda, che dalla parte di Levante la separa dalla Zelanda: Mà forse assai più, per hauer dato il suo Conte Balduino all'Imperio di Oriente. La ripartono in Occidentale, Orientale, Imperiale, & Vallona, & ogni vna di queste pezze si riparte in molte minori.

FIANDRA OCCIDENTALE. Comprende li Ambachat (Gouerno, ò sia l'Offitio)

DI BORBORCH 20.0. -- 50.40. Città piccola, & in questi tempi fortissima. GREVELINGEN 19.40. -- 50.40. Fortezza publicata per vna delle più ben'intese di queste bande, e nell'occasione correnti perduta, ricuperata, e riperduta. DVYNKERCKEN 20.0. -- 50.40. Riconosce l'origine da vna Chiesa fabricata per vso de' Pescatori ne' tumuli dell'arena, & poi è diuenuta il Rhodi dell'Oceano Germanico. Il ricouero de' Vascelli di Duynkercken è frà certe Bäche, assicurato dal forte detto MAERDYCK 20.0. -- 50.40. ricombattuto fieramente anch'egli. VVINOXBERGE 20.0. -- 50.40. ò S. Vinok Capo d'vna Vicecontea antichissima, e nominata in questi tempi per la vicinanza della precedente; e della quale per li mali trattamenti riceuti si potrebbe dire

*Mantua veb misere nimium vicina Cremona.*

DI VERNE 20.0. -- 50.40. ò Furne. (Qui si auuerte che in buon Tedesco vale tanto F, quanto V.) Illustre dalla dimora lunga, che vi fece il Delfino, poscia Ludouico Vndecimo Rè di Francia.

DI CASSEL 20.0. -- 50.40. WATTEN 20.20. 50.40. è vn'Abbadia, ridotta in vn Castello ben fortificato.

DI BELLE 20.20. -- 50.40. ò Belle Ville.

DI YPEREN 20.20. -- 50.40. si era già resa esempio di miseria nell'anno 1380. quando fù doma per forza dal Conte di Fiandra, il quale vi fece in pochi giorni tagliare settecento teste, delli principali Cittadini. E Città ricca, e Capo di vna Vicontea antica. ARMENTIERS 20.20. -- 50.40. E Città piccola, mà riguarduole.

FIANDRA ORIENTALE. Vi sonoli Gouerni. DI GENT 21.0. -- 51.0. *Gadsuun*, fòdata da Cesare su' l'concorfo di quattro fiumi, che attrauerfandola in varie guise, formano dentro il recinto della Città ventisei Isòle; è stimata per l'am-

am-

ampiezza, e si collocà trà le prime Città dell' Europa, non che si conta per la prima del Paese Basso. Hà vna Cittadella, famosa per essere la prima opera regolare ( di pianta ) che si alzasse in queste bande , eretta dall' Imperatore Carlo suo Cittadinonell'anno 1540. per antidoto alle frequenti solleuazioni contro il proprio Principe; come si vidde nello spatio di poche età, prima contro il Conte Ludouico di Fiandra; contro Filippo Duca di Borgogna; contro Carlo Audace; & nel 1530. contro il sopradetto Imperatore, il quale la spogliò di tutte le prerogatiue, e priuilegij, che erano molti, e grandi. Ella è la Metropoli di tutta la Fiandra. SAS de GENT 21.0. -- 51.0. è vn buono Scaro, ò sbarco occupato, e fortificato dagli Ordini Confederati.

Di OUDENARDE 21.0. -- 50.40. Ella è assicurata, si come tutte le Popolazioni di qualche prezzo di queste bande; & è celebre appresso gl'Historici della Fiandra. CVRTREYCK 20.40. -- 50.40. ò Courtray, e Kurtreick. E' Città ben grande, e potente; e tanto ne' tempi passati, come ne' correnti, famosa per più battaglie campali. Nella campagna dell'anno 1646. si fece nome questa Città da vn Combattimento sanguinoso, che durò otto giorni continui trà le Armate delle due Corone. Trà Kurtreick, e Rosebecke giace vna Collina detta il *Monte d'oro*, segnalata dalla battaglia seguita nel mese di Dicembre del 1383. trà Carlo Selto di Francia, & vn corpo di centomila Fiamenghi, comandati dall'Arteuilla Capitano Popolare; il quale volle cominciare la libertà della Fiandra, con la conquista di Oudenarde, donde si mosse per andare à combattere il foccorfo, e vi fu sconfitto, perdendoui sessantamila de' suoi. Hor quali machine non può alzare l'apprehensione comune? Quali grandi conseguenze non seguirebbero, se le forze, & il coraggio corrispondessero alle determinazioni popolari? E quali mezzi mancano alla Giustitia Diuina, per purgare le Città, e castigare li peccati de' Popoli? OOSTENDE 20.20. -- 51.0. conosciuta per l'assedio di trè anni, cominciato nel 1601. dall'Arciduca Alberto, e terminato dal Marchese Ambrogio Spinola: Raccontano che vi morissero sopra sessantacinque mila Combattenti; e di ogni altra sorte di gente sino à cento dieci mila, con vn numero indicibile di huomini di comando. NIEVPOORT 20.0. -- 51.0. nominata nel secolo corrente da vna giornata campale, perduta dall' Arciduca Alberto, il quale vi restò ferito, per vn contratempo, in riguardo della positura del Sole, che percoteua li Cattolici in faccia, ( il vento, e l'arena del Campo ci contribuirono

no la parte loro, ) e per non essersi quei Signori del Confeglio ricordati del prouerbio. Al nemico, che si ritira ponte d'oro. DIXMVND 20.20. -- 50.40. celebre dal mercato de' Caualli.

Territorio di BRUGGE 20.40. -- 51.0. Nè questa lasciò di segnalarsi nelle portentose reuolutioni dette di sopra, prima adherendo al suo Principe, e poi saluandolo, mediante la lealtà di vna pouera Donna, quando vinto in battaglia da quei di Gent, entrò fuggendo in questa Città, e dopò esso gli nemici; e non si tenendo sicuro nel Castello, che subito fù brugiato, si nascose sotto la paglia d'vn matarazzo gettatali da quella poueretta adosso; e visitando li ribelli con diligenza la Casa, non lo seppero trouare. Tirata d'orecchie in vero assai à proposito, per dare ad intendere à coloro, che dominano, che non la stirino troppo, se non vogliono vederla rotta; nè vaglia per sicurtà il successo prospero della battaglia di ROSEBECKE 20.20. -- 50.40. di cui sopra. DAMME 20.40. -- 51.0. è vn Forte, eretto dal Marchese Spinola per la difesa di Brugges.

FIANDRA IMPERIALE. Contea d' AELST 21.20. -- 50.40. ò sia *Alost*, famosa vn tempo per gli accidenti militari, e poscia per l'eccellenza dell'arazi. NIENHOVEN 21.20. -- 50.40. *Stusa noua*. Patria di Giouanni Despauterio, scrittore assai benemerito della lingua Latina.

FIANDRA PROPRIETARIA. Si dice così questa Regione perche era il vero, & antico Patrimonio delli Conti di Fiandra, e serui quasi, & per così dire, di fermento, e di leuito per formare vna pezza tanto grande, tanto buona, e tanto bella, qual'è tutto quello, che v'è sotto nome di *Niederlandt*. DENDREMVND. 21.20. -- 51.0. Guarda la bocca del fiume *Dindre*, & è fortificata egregiamente.

FIANDRA VALLONA. Entrano sotto questo titolo, e nome le giurisdizioni. Di RYSEL 20.40. -- 50.20. ò *Lisle*. E' vna Città la più potente, più popolata, e forte di questa Regione: è piena di traffichi, e ci manda in copia delle, taie belle, e costose. La BASSEE 20.20. -- 50.20. Si diede principio alla fortificatione di questo luogo per coprire il precedente.

Castellania di DOVAY 20.40. -- 50.0. Nobile da vna dotta Accademia, fondata dal Rè Filippo Secondo. LESCLVSE 20.40. -- 50.0.

Castellania di ORCHIES 20.40. -- 50.20. E' piccola, bella, e ricca.

Signoria di TOVRNAY 21.0. -- 50.20. *Dornick* fù magnifica, e perciò più volte spogliata. Hà la Cathedrale. S. AMAND 21.0. -- 50.20.

## Ducato di Brabante.

**L**A vecchia Casa di Brabante era vn ramo di quella di Lorena di Carlo Magno. Passò questa Duca con l'altre Prouincie ad essa, vnite à Ludouico Malano Conte di Fiandra, per lo matrimonio con la Principessa Margherita; e poi per il maritaggio della figliuola di questa, pure dell'istesso nome, con Filippo Audace Duca di Borgogna gli Stati delle due Case di Fiandra, e Brabante s'vnirono à quella di Borgogna, la quale era vn ramo della Casa Reale di Valois; & da questa poi à quella di Absburgin, ò di Austria. Si che al detto, & al conto fatto diligentemente da vno Scrittore moderno, della Casa di Carlo Magno hoggi è vero, e solo descendente il Rè Catolico, e tutti li Principi della sua Augustissima Casa.

Si riparte questo Ducato principalmente in quattro pezze, ò Quartieri, che pigliano il nome dalle Città principali, e sono. Di LOEVEN 22.0. -- 50.40. *Loouanium*. Città vasta di giro, e nobilissima per l'Vniuersità, che gareggia con le più dote dell'Europa: dicono che sia più grande di Gent, e con li borghi vguale à Parigi. Mà in questo bisogna ricordarsi, che *Omnia similitudo claudicat*. TIENEN 22. 20. -- 50. 40. *Tillemont*. Questo luogo nel secolo corrente è famoso dalle sciagure. LEEWE 22. 40. -- 50.40. È fortificata. IVOIGNE 22.20. -- 50.40. Gode questo luogo vn'aria salubre à segno tale, che da' Duchi fu scelta per l'educatione de' loro figliuoli. LANDEN 22.40. -- 50.40. È creduta per la più antica Città del Brabante: Mà non tutte le cose vecchie sono come il vino, la gallina, & il pagliaio. BRUSSELLES 21. 40. -- 50. 40. per l'opportunità del posto, & opulenza del paese vicino, hà tirato à se la residenza del Principe, e della Corte; & è diuenuta non solo forte, mà la più stimata, e nominata del Paese Basso. NIVELLE 21.40. -- 50.40. È memorabile per la sconfitta de' Gantesi, data loro dal Conte di Fiandra nel 1380. nella quale quelli, che sopratuissero al ferro, perirono di fuoco, non restando di vna machina di 60000. ch'appena 300. Mà non è stato questo il primo esempio degli esiti infelici delle armi del Volgo; nè per quelli di Gent fu l'ultimo. Spetta ad vn Collegio di Dame, e si governa dalla Abbadesa. VILWORDE 21.40. -- 50. 40. È Città fortissima, spalleggiata da vn antichissimo Castello. GRIMBERG 21.40. -- 50.40. Capo di vna famosa Contea.

Quartiero di *Anuers*, il quale abbraccia le pezze, e giurisdizioni seguenti. Territorio di ANTWERPEN 21.40. -- 51.0. *Antuerpia*, hono-

rata del Vescouato nell'anno 1567. dal Rè Filippo Secondo. Fù prima della guerra, in queste bande, la Scala principale dell'Oceano Germanico. Ella è forte, con vna Cittadella sicura à quel segno, che videro tutte le Nationi di Europa nell'assedio postoui dal Duca Alessandro Farnese; tanto famoso, così per il sangue, che vi sparfero gli assalitori, com'ancora per l'ostinazione de' difensori, da' quali si ricorse ad inuentioni di machine non mai pensate. LILLO 21. 20. -- 51.0. è Città piccola, e gran Fortezza. SANTVLIET 21.20. -- 51.20. È vn forte, che si dà la mano con l'antedetto.

Ducato d'AERSCHOT 22.20. -- 50.40. Giardato di Spagna, e spettante ad vna Casa illustre, e famosa per mille Titoli.

Contea di *Cantecroix*. LIER 21.40. -- 51.0. ò *Lira*, Città piccola, e bella.

Contea d'HOOGSTRATEN 21. 40. -- 51.20. luogo assai grande.

Maggiorato di HERENTALS 22. 0. -- 51. 0. è Città bella, (è pure assai sciapita la scrittura de' Geografi in questa parte) & piccola.

Nel Quartiero di *Boisleduc* sono spettanti al Rè. Territorio di OOSTERVYCK 22.20. -- 51.20. luogo nobilissimo.

Il *Kampen*, doue EYNDHOVEN 22.40. -- 51. 20.

Il *Peland*, doue HELMONT 22.40. -- 51.20. che stà in sito siluestre, & acquoso.

Il *Maesland*, che comprende le seguenti pezze. Contea di MEGEN 22.20. -- 51. 40. (66.) Et Contea di RAVENSTEIN 22.40. -- 51. 40. (60.) sono ambedue bagnate dalla Mosa.

Signoria di MACHELEN 21.40. -- 51.0. *Malines*, Città Arcivescouale, non poco nota dall'incendio del suo Arsenale, cagionato da vn fulmine nell'anno 1546. e che si stese quasi à tutta la Città: è ben fortificata, & il suo distretto si numera da alcuni come vna delle diciassette Prouincie, & membro diuiso dal Brabante. Vi risiede il Confeglio supremo di tutto il Paese.

Ducato di Gheldria.

**T**R. A. le Prouincie di Vtrecht, Hollandt, Brabant, Ducati di Giuliers, e Cleues, e Frisia Occidentale siede il Ducato di Gheldria, nobilitato dalli fiumi Mosa, Vahal, Rheno, & Isel. Si governò questo Stato per molti secoli da' Preteti: andò sotto il dominio della Casa di Nassaw, la quale nell'anno 1539. dall'Imperatore Ludouico Quarto n'ebbe il titolo di Duca. Dalla Casa di Nassaw passò à Guglielmo Duca di Giuliers, il quale, hauendola rotta con l'Imperatore Carlo Quinto nel 1543. tro-

uandoli spogliato quasi di tutto il suo, rinun-  
tiò, & assolse dal giuramento di fedeltà la Ghel-  
dria; Prouincia irà le sollevate forse la più po-  
tente. Hoggi si possiede parte dal Rè Catto-  
lico, e parte dagli Ordini. Vi si contano ven-  
tidue Città, e trecento altre Popolazioni. Si diui-  
de in *Superiore*, & *Inferiore*, e poi si subdiuide  
in quattro Giurisdizioni.

Nella parte, che rimase vbbidente al Rè, so-  
no RYREMONDE 23. 20. -- 51. 0. Si dice dal  
fume *Roer*, che imbocca nella Mosà: ella è for-  
te, e sicura quanto gli bisogna. VENLO 23. 20.  
-- 51. 20. E' stimata fortissima. GELDER 23. 20.  
-- 51. 20. Quindi pigliò il nome questo tratto.  
STRALEN 23. 20. -- 51. 20. è vn Forte predica-  
to per securissimo.

Contea di HOERN 23. 20. -- 51. 0. Hà vn  
Castello egregio; & è pur assai nominata nelle  
turbolenze del *Niederland*.

Contea di MORS 23. 20. -- 51. 20. *Meurs*,  
spetta al Principe di Oranges.

*Contea di Borgogna, ò sia Borgogna  
Franca, Superiore, & Im-  
periale.*

(Europa Prima.)

CHiamano questa picciola, mà potente,  
e celebrata Prouincia, la Franca Contea,  
non solamente, perche non riconosceua altro Si-  
gnore supremo, che l'Imperatore; mà di più si  
disse Libero, e Franco questo Principato, per-  
che non pagaua datio, nè grauezza veruna: à  
segno tale, che il Principe veniuà sostentato con  
l'Elemosine del Vescouo, e del Clero. Dicono  
che in ricchezze, e bontà di terreno supera-  
senza paragone la Borgogna Duca; ancorache  
li suoi termini non eccedano settanta miglia  
in lunghezza, e sessanta in larghezza. Li  
suoi vini sono senza stima delicati, & allegri;  
si come anco sono eccellenti li grani, li frut-  
ti, e gli animali; in particolare buonissime  
razze di Caualli, li quali vi moltiplicano à ma-  
rauiglia: mà sopra tutto è ripiena (& ripiena  
ad vn leggio, che non si troua angolo del Mon-  
do, per così dire, senza Borgognone) di vn Po-  
polo così industrioso, intrepido, & indefesso,  
tanto con la spada in mano, quanto con la zap-  
pa, e con la vanga, e ch'assai meritamente si po-  
trebbe annouerare frà le prime Genti dell'Vni-  
uerso. In così breue spazio di Paese si contano  
ottocento Popolazioni, & vn numero grossissi-  
mo di Titolati: trà li quali vi sono quattro  
famiglie di sangue Regio, ò congiunte à fami-  
glio Reali, che sono le Case di *Vienna*, *Vergis*

*Chialons*, e *Castelnuouo*. Alla prima di queste  
famiglie danno la prerogatiua di *Nobile*; alla  
seconda di *Valorosa*; alla terza di *Potente*; & al-  
la quarta di *Signoria*, per molti feudi, che la ri-  
conoscono. Comunica alli Paesi vicini sopra  
ogni altra cosa vna gran quantità di sale, e di ca-  
ualli. Vi si cauano Alabastri lucidissimi, e mar-  
mi mischi di molta stima.

Hebbe vna volta proprio Rè, Wandalo d'o-  
rigine. Fù lungo tempo dominata dalla Casa  
de Franconi: ed Ottone Primo Imperatore nel  
945. la incorporò all'Imperio; poscia passò nel-  
la Casa Reale di Valois, e s'vni alla Duca: &  
finalmente entrò nella Signoria degli Aufriaci  
insieme con il Paese Basso.

Si diuide questo Principato in trè Parti,  
che chiamano *Alta*, *Mezana*, ò sia di *Dola*,  
e *Basso*.

BORGOGNA ALTA. La parte Alta, ò  
Superiore, altrimenti detta il *Baliuggio d'A-*  
*mont*, si riparte nelli seguenti Baliuati. Di VE-  
SOVL 24. 0. -- 47. 20. E' Città forte, in sito  
ameno, cinta di viti; & à noi cara per li nata-  
li del Signor Giacomo Foyot, Dottore medico,  
alla peritia, & affetto del quale, dopò Dio, sia-  
mo debitori della vita, e sanità, che godiamo,  
e di questo parto delle nostre fatiche. LVXEVIL  
24. 20. -- 47. 40. Abbazia ricchissima.

Di GRAY 24. 0. -- 47. 20. Città fortificata  
egregiamente in vn'alto, e spalleggiata da vn  
falso Castello. CHAMPLITTE 23. 40. -- 47. 20.  
E' forte.

Di BAVLME les NONAINS 24. 20. -- 47.  
20. S. HIPPOLYTE 25. 0. -- 47. 20. Questa è  
vna Città, che per muraglie hà vna corona di  
monti, e si puol dire veramente fida, e for-  
te, mentre dicono ch'ella è piena di vn popo-  
lo bellicosissimo. MORTES 25. 0. -- 47. 20. E'  
ricca.

Territorio di BASANZON 24. 20. -- 47. 0.  
stà al fiume *Doux*, che notabilmente concorre  
alla sua fortificazione; & il suo Arcivescouo,  
& il Capitolo numeroso di settantadue Cano-  
nici comandano à tanti Sudditi, che farebbero  
vn grosso Principato: e la portione di ogni  
Canonico è vna ricca, e nobile Baronaja.  
L'Imperatore Federico Primo vi eresse l'Acca-  
demia.

BORGOGNA MEZANA. In questa sono  
li Baliuati. Di DOLE 24. 0. -- 47. 0. Città bel-  
lissima, stà al fiume *Duby*: E' Fortezza robusta,  
(e prouata ancora) cinta da sette Baluardi fa-  
bricati d'ordine dell'Imperatore Carlo Quinto.  
Vi risiedono il Governatore, & il Parlamen-  
to; & hà vn'Accademia famosa. Questa no-  
bilissima Città fù dalle Genti di Luigi Vndeci-  
mo

## DI MILANO.

(Europa Seconda.)

mo ridotta in cenere, & vn popolo risoluto mostrò quanto ella vaglia nell'attacco, fattogli nell'anno 1636.

Di QVINGEY 24.20. -- 47.0. Qui si cauano sassi bellissimi.

Di ORNANS 24.20. -- 47.0.

BORGOGNA BASSA. Nella quale sono li Baliuati di SALINS 24.20. -- 46.40. Si dice dalle copiose fontane di acqua salata; onde è diuenuta ricca, & è stato bisogno di metterla in ottima difesa. S. ANNE 24.20.46.40. E' vn Castello antico, e fortissimo, nel quale si custodiscono l'Archiuo, e li Priuilegij di questo Principato.

Di MONTMOROT 23.40. -- 46.20. Abbonda di fontane salate. LION le SAUVNIER 24.0.46.20. Il Territorio si gode dalla Casa di Nafaw. Hoggi vi risiede il Conuento Giuridico. BLETTERANS 23.40. -- 46.20. è vn Castello ben forte, che fu vn tempo la Residenza de' Duchi della Borgogna.

Di PONTARLIER 24.40. -- 47.0. VSIER 24.40. -- 47.0. ha vn buon Castello.

Di POLIGNY 24.10. -- 46.40. luogo mal ridotto dagl'incendij. CHASTEL CHALONS 24.0. -- 46.20. dice che fu eretto da Carlo Magno.

Di ARBOIS 24.0. -- 46.40. In queste bande, come si dice *Vino di Arbois*; non resta più che dire, ne desiderare di buono in questo genere.

Di ORGELET 24.0. -- 46.20. E' ricco di mercantie, e sicuro per il Castello. CLERVAVX 24.20. -- 46.20. S. CLAUDE 24.20. -- 46.0. tanto famoso per il nome, che dà alle Montagne, le quali vn tempo furono comprese sotto il nome di *Iura*: E' gran Fortezza; ma assai più celebre per le reliquie intatte dell'Arciuescouo di Bisanzone S. Claudio, li cui miracoli euidenti seruono tutto il dì per confondere gli Heretici vicini.

Di NOSERETH 24.40. -- 46.40. Si governa independentemete dall'antedette: & ha vn Castello coperto di piombo. La CHAVX 24.20. -- 46.20. è vna Rocca fortissima.

Forma vn Principato appartato la Contea, & il tratto, che dicono *le Charrolois*, così detto da vna Città picciola, e bella ch'è CHAROLLES 21.40. -- 46.0. (*Africa Seconda*) della quale si scriueano Conti li Primogeniti della Borgogna. DIGOINS 21.40. -- 46.0. labagna il Loyre.



V Ogliono che questo Stato giri trecento miglia, e vada in predicamento di essere la più bella, più ricca, più forte, e più potente pezza, non solo di Lombardia, mà di tutta l'Italia, eccettuandone il Regno di Napoli. Vaglia per proua della fertilità dello Stato di Milano l'auuifo, che sotto il Dominio dell'Imperatore non pagaua altro che mezzo ducato per fuoco: ne tempi di Ludouico Vndecimo pagaua cinquecentomila scudi, senza sentirsene, restando ricco; & Ludouico il Moro con la medesima facilità ne esigeva settecentomila. Non abbondaua in quel secolo, quanto nel corrente, l'oro, e l'argento. E' ripartito principalmente in dieci pezze, o Distretti, li quali si denominano dalle Città, e luoghi principali, e vi si aggiunge la Contea d'Anghiera.

*Milanese*, o sia *Ducato*.

D I MILANO 27.20. -- 45.0. *Mediolanum* Capo, e Metropoli di tutto questo Stato; è Città numerosa di duecentomila anime, e che, per l'opportunità del sito, & esquisitezza dell'aria, fino da' primi anni della sua fondatione, fù la sedia de' Principi di questa Contrada, si come fù degli Antichi Galli Insubri, li quali, hauendone scacciato li Toscani, vi edificarono Milano; da trè in quattrocento anni prima della venuta del Saluatore. Vi risiedettero poscia molt'Imperatori; cioè Nerua, il quale quiui fece l'atto solenne dell'adotione, all'Imperio dell'Imperatore Traiano, che dopò vi eresse vn'habitatione veramente Regia, la quale hoggi si chiama il *Palazzo*: Adriano, Massimiano, Filippo, Costanzo, Costantino, Iouiniano, Valente, Valentiano, Theodosio, di cui s'ammira nelle historie la penitenza, fatta della strage di Tessalonica, alla correzione di S. Ambrogio Arciuescouo di Milano, e Dottore di Santa Chiesa, il quale non volse riceverlo nella comunione de' Fedeli, se prima non hauesse fatta publica dimostratione del suo pentimento; e che per dar vno sfuogo all'ira fondasse vna legge, per la quale dichiarasse, che tutte le sentenze capitali non si douessero eseguire, se non dopò il trentesimo giorno della publicatione di esse, che fù poi la salute di Antiochia, il cui popolo, sendo per la ribellione, & oltraggi fatti alla statua di Lucilla Augusta,

condannato all'eccidio, ricevette in quel mentre il perdono alle giuste persuasioni di Macedonio Heremita.

Indebolita poi la Potenza dell'Imperio, cadde questa Città con tutto il resto della Lombardia nelle calamitose vessationi de' Goti, e Longobardi, li quali sendo stati debellati da Carlo Magno, Milano passò di nuouo nella Signoria degl'Imperatori d'Occidente; finché sotto Friderico Primo, soprannominato Barbarossa, à primo di Marzo del 1162. fù distrutta, e feminata di sale. Nell'eccidio, e sacco di questa nobilissima Città furono date per parte della preda all'Arciuescouo di Colonia le sacre Reliquie de' trè Rè Magi, le quali sotto Costantino Magno vi erano state trasportate da Costantinopoli per opera di S. Eulborgio Vescouo di Milano. Fù questo GranPrelato per le sue rare virtù, sendo Gouvernatore, dal Popolo acclamato Vescouo, Gran virtù, e gran fortuna per certo, che il buon gouerno d'un Signore piacesse à tanti. Il medesimo occorse poi sotto l'Imperatore Valentiano nella stessa Città à S. Ambrogio, à cui fù riuelato il deposito de' Santi Martiri Geruasio, e Protasio; le reliquie delli quali, correndo la fortuna di quelle de' trè Re; furono trasferite nella Chiesa maggiore di Brisach, doue à 26. Nouembre del 1645. habbiamo hauuto la fortuna di riuerirle; mà non senza graue dolore d'animo, hauendo trouato in vna Cappella vicina al Santuario, dentro vna cassa di stagno, & esposto sopra terra, il cadauero del Duca Bernardo di Weimar, custodito da vna sentinella perpetua.

Essendo ritornato di nuouo l'Imperatore Friderico in Italia, mosso dalla fama, che Milano si era rifatta, & assai più magnifica di prima: quasi che stimasse risorta questa Città à suo dispetto; per l'ira sfoggiar con la strage delle Città di Lombardia, già collegate per fargli testa, ritornò à Milano, & vi fù sconfitto, e poco meno che fatto prigionie, per esserli stato ucciso il Cauallo ch'hauera sotto.

Passò da quel tempo sotto molti Principi di non straordinaria grandezza, e riputatione: però sotto li Signori della Casa Visconti si vide cresciuta ad vna potenza così grande, che cagionò spauento all'Italia. Vltimi furono li Signori della Casa Sforza: Vi s'introdussero li Francesi; e dopò la prigionia del Rè Francesco passò all'Imperatore Carlo Quinto, che ne inuestì Filippo Secondo; il quale incorporò tutto questo Stato alla Corona di Castiglia.

Dicono, che la Città di Milano, la quale hoggi è munita di buona fossa, e robuste mura, e baluardi, gira dicci miglia. Era vn

tempo così piena di fabbriche superbe, sacre, e profane, erettiui dagl'Imperatori, li quali vi dimorarono, che si guadagnò il titolo di Seconda Roma; per ciò fù tanto odiosa all'occhio de' Barbari, che si tirò adosso quaranta assedi, e coll'espugnationi, ventidue sacchi; trà quali memorabile fù quello di Friderico Primo, che la fece, come si disse, spianare affatto, e seminare di sale.

Famoso fù l'assedio dell'anno 269. della Nostra Salute, quando vi si fortificò Aurelio Tiranno, e vi si difese in modo, che vi restò morto l'assediatore Gallieno; foggerto veramente per ceto capi indegno del nome d'Imperatore; e per la sordida ingratitude usata verso l'Imperatore Valeriano suo padre, il quale fatto prigionie da Sapore di Persia, & abbandonato dall'ingrato figliuolo (quanta sensualità nasconde in se il poter dire liberamente *Fac, Vade.*) fù fatto dal Rè più che barbaro morire scorticato; & anche per la sua vilissima bassezza d'animo, onde meritò, che in quindici anni di Regno non solo gli s'alzassero contro trenta valenti Campioni, assumendosi ogn'uno il nome Imperiale, mà quello che più si reputa obbrobrioso, Zenobia (vedoua d'Odenato) s'impadroni del meglio d'Oriente; e Vittorina (madre di Vittorino) fece il medesimo della Spagna, Gallia, e Regioni vicine; regnando sin dopò la di lui morte col titolo di Auguste (*Alcide in Pantofola, & Iok con la Laua.*) e morendo gloriose per l'arti singolari di reggere con prudenza, e coraggio vguale à gli affari dello Stato, così militari, come Politici.

Ne cedono agli antichi edificij pubblici, così sacri, come profani di Milano, li moderni; ancorche le habitationi de' particolari vniuersalmente non corrispondano. Il Duomo di Milano da molti scrittori, e per grandezza di pianta, essendo lungo duecento cinquanta cubiti, e largo cento trenta; per il prezzo delle pietre, e nobiltà delle statue, è chiamato la Ottaua, merauiglia del Mondo; mà perche questo sopraseritto dell'Ottauo miracolo dell'Arte si appropriata da ogni Nazione alla fabbrica più cospicua de' loro paesi, pare, che procurando d'inuentare ogniuno qualche altro epitteto, per celebrare le cose proprie, potrebbero con loro buona pace lasciare quello encomio per la Basilica Vaticana.

Corrisponde alla magnificenza delle fabbriche il decoro, che recano à questo tempio le molte reliquie di Santi insigni; però in questo non cede al Duomo la Chiesa del Dottore S. Ambrogio, le cui reliquie stanno in vna medesima Casa in mezzo à quelle delli Santi Martiri

Ger-

Geruasio, e Protasio: mà piano; in Brisach l'anno 1645. noi habbiamo visto il luogo, nel quale quei Cittadini, e con essi tutta Alemagna affermano, che siano li corpi di questi due gloriosi Martiri trasportati, come si disse sopra, quando ne furono leuati quelli de' tre Rè Magi.

Non si pensi che ciò debba pregiudicare alla pia deuotione de' Fedeli, potendo parte essere nell'vno, e parte nell'altro luogo; benchè intutti si sparga che vi sia il tutto. Dà gran nome alla Chiesa di S. Ambrogio vna Libreria copiosissima, e forse delle rare di Europa.

Vi si contano di più oltre la Cathedralè vndici Collegiate, settant'una Parocchia, e settantaquattro Monasterij, trà huomini, e donne. Vi sono molti *Hospidali*, e trà questi vno chiamato il *Grande*, nel quale con sopra cinquanta mila scudi di oro d'entrata si alimentano di continuo da quattromila Infermi.

La Sedia Arcieuescouale di Milano è stata sempre di molto nome, e per l'ampiezza della sua Giurisdizione, la quale, prima dell'Arcieuescouati di Genoua, e di Turino, trà l'Appennino, e l'Alpi, includendou la Liguria, si stendeua da Ferrara à Ventimiglia; e per la fantità de' suoi Pastori, e trà molti delli Grandi Heroi di S. Chiesa Ambrogio, e Carlo.

Quest'è quanto alla magnificenza della Città di Milano, la quale non mancherà di vera sicurezza, quante volte si mantenga il suo Castello, che non solo è stimato per il più bello edificio dell'Europa; mà ancora per la più sicura Piazza trà le Murate, che si custodisca ne tempi noltri; capace, e di gente; e di prouisioni da bocca, e di armi; poiche nel suo primo recinto tengono bottega aperta tutti quelli Artisti, che lauorano in questo genere, onde si è sparla voce, *Che per armar tutta l'Italia basta, che si disarmi il Castello di Milano*. Questa mole superbissima fù in breuissimo tempo fondata di pianta, e perfezionata da Galeazzo Visconte, Secondo di questo nome fra' Duchi di Milano, Principe à relatione di Francesco Petrarca, e splendido, e generoso: mà fù poi ridotta alla perfectione dello stato presente dall'Imperatore Carlo Quinto.

A Ponente di questa Città presso il fiume *Ticinello* siede *ABIA-GRASSO* 27. 0. -- 44. 40. se ne tiene conto per la vicinanza del Nauilio, per il quale si prouede la Città di Milano. *BINASCO* 27. 20. -- 44. 40. E questo ne' tempi turbulenti hà fatto la sua figura. *CARAVAGGIO* 28. 0. -- 45. 0. Marchesato nobilissimo della Casa Sforza; e famoso da vna vittoria ottenuta da Francesco Sforza Generale dell'armi

dè Milanesi contro la Republica Veneta. Trà Monza, e Milano la *Bicocca*: Per significare vn luogo di tre case, & vn forno si fuol dire. E vna bicocca: mà questa è ben famosa dalla sconfitta de' Francesi data loro nel 1522. da Prospero Colonna. *MELIGNANO* 27. 40. -- 44. 40. Fondarono questo luogo li Milanesi nell'anno 1243. e quiui nel 1515. il Rè Francesco Primo di Francia ottenne vna segnalata vittoria sopra li Suitzeri. *MONZA* 27. 20. -- 45. 0. *Modoetia*, nota dalla sepoltura de' Rè Longobardi; trà quali Theodorico l'abbellì d'vn Palazzo, e di vna superba Chiesa di S. Gio. Battista: è assai nobile questo luogo per la cerimonia della Coronatione degl'Imperatori con la Corona di argento, per mano dell'Arcieuescouo di Milano; introdotta, come vogliono alcuni, dall'Imperatore Carlo Magno: cosa della quale d'alcuni altri si dubita.

*CASSANO* 27. 40. -- 45. 0. Prima detto *Perito dell'Addua*, Terra degna di memoria, per la rotta di Azolino Terzo, il quale nell'anno 1252. hauendo con l'esserata barbarie tiranneggiata tutta l'Italia, ferito, e prigione si morì più di rabbia, che per le ferite: si come ancora per il miracolo occorsou in persona di S. Ambrogio.

Era stato suo predecessore nell'Arcieuescouato di Milano S. Dionisio, il quale per la difesa della Fede Cattolica fù relegato dall'Imperatore Costantino in Cappodocia; doue dopo sette anni di misera prigione, morì Martire glorioso: pio, e grato insieme il suo successore impetrò da S. Basilio Magno, all' hora Vescouo di Cesarea di Cappadocia, le reliquie del suo S. Predecessore; & accertato, che già erano arriuuate in Cassano, uscì col suo Clero processionalmente da Milano; ad incontrarle per lo spatio di ducidotto miglia: doue sendo arriuato, & inchinandosi riuerentemente per baciare l'Arca delle reliquie, con stupore degli astanti questa fù veduta aprirsi da se, & uscendone viuo il Santo, correre ad abbracciare, e salutandolo baciare Ambrogio: poi discorrere de' Misterij santissimi della Fede; e licentiatosi ritornare di nuouo all'Arca, dalla quale era uscito.

*TREZZO* 27. 40. -- 45. 0. Terra fortissima con vn ponte sopra l'Adda, fabricato da Bernabò Visconte nel 1370. *PARLASINA* 27. 0. -- 45. 0.

(70) Illustre da' natali di S. Pietro Martire, dell'Ordine de' Predicatori, & flagello degli Heretici.

\*

## Nouarese.

**N**EL Distretto, e Territorio Nouarese entra NOVARA 26.40. -- 44.40. Città grande, ricca, potente, forte, & illustre da' natali di Pietro Lombardo; Teologo eccellente, altrimenti detto *Maestro delle Sentenze*. Qui presso à vn Villaggio detto la *Riota*, li Francesi, che stauano assediando Nouara, furono abbattuti dal Triultio. ROMAGNANO 26.40. -- 45.0. Favorito dal fiume *Sesia*; è illustre da vna vittoria de' Romani contro li Cimbri.

## Contea d'Anghiera.

**Q** Viui sono DOMODOSELLA 26.20. -- 45.20. dà il nome ad vna Valle, & è luogo grosso, con vn Castello fortissimo. VOGNA 26.20. -- 45.20. Questa Terra vale, e dice quanto la precedente. VARALLO 26.20. -- 45.0. E' luogo grosso in vna Contrada remota, illustrato dalli trattenimenti spirituali, e celesti del Cardinale S. Carlo. ARONA 26.40. -- 45.0. stà sopra vn sicuro porto: è per se sicurissimo questo luogo; & altrettanto munita è la Rocca. CANZERE 26.40. -- 45.20. E' celebre, per la amenità, copia, & eccellenza degli agrumi, & esquisitezza del vino, li quali si comunicano alla Germania. CANOBIO 26.40. -- 45.20. Capo di vna Valle; è luogo grosso, nel quale l'anno 1522. vna imagine del santissimo Crocifisso sudò, e buttò sangue dalle piaghe, prefigando le sciagure, che poco dopò sopraggiunsero alla Lombardia. SESTO 27.0. -- 45.0. luogo antico, e famoso da' sacrificij, che si faceuano ad Hercole, Mercurio, & à tutti li Dij della Gentilità. ANGHIERA 27.0. -- 45.0. Antichissima Viscontea, e tanto illustre che alli suoi vecchi Signori fù dato, per eccellenza, il sopra nome di Visconti. Et questa è la *Casa de' Duchj di Milano*. S.MARIA del MONTE 27.0. -- 45.20. luogo insigne dalla pietà, e deuotione.

## Comasco.

**C**OMO 27.20. -- 45.20. *Comum*. Se è vero il prouerbio. *Le cose, le quali si fanno due volte, si fanno meglio*, egli si verifica di questa Città, la quale stando in vn'alto (sito di natura scommodo à gli suoi habitatorj) per non volere ricuere quel Vescouo, che gli daua l'Arcivescouo di Milano, fù da questo spianata, e poi reedificata nel piano, e sul porto del suo Lago; ond' è diuenuta frequente, delitiosa, e ricca: Dà il nome al vicino Lago, il quale prima fù

detto *Larius* dalla sembianza, ch'egli hà d'vna fascia, essendo lúgo trent'otto miglia, e largo per lo più quattro. Egli è nobile non tanto dalla copia, e bontà del pesce, quanto dal sicuro ricouero, che più volte nell'inondationi de' Barbari diede a' Paesani l'*Isoletta Comasena*, la quale nell'anno 570. della Nostra Salute, al pari di quelle di Venetia, e Crema, serui di ricouero, e di scampo sicuro à coloro, che fuggiuano da Albuino; benche poi per difetto di pane sia stata costretta à rēderli prima nel 587. in mano di Antari, il quale vi trouò del buono, & bene; & poi vn'altra volta ad Ariperto Rè de' Longobardi. MVSSO 27.20. -- 45.40. stà in cima ad vna rupe battuta dall'onde del sudetto Lago. Questo luogo, per li vantaggi del sito fece animo à Giouanni Medici Milanese, à farlene, di Governatore ch'egli n'era, Signore. E' di più famoso dalle caue d'vn marmo bianchissimo. LECCO 27.20. -- 45.20. E' buona Fortezza; eretta per guardare la frontiera dalla banda de' Grigioni. BELLANO 27.20. -- 45.40. Principato della Casa Sfondrato. FORTE de' FVENTES 27.20. -- 45.40. Egli serba il nome del titolo del Conte Don Pedro suo fondatore, e Governatore di Milano.

## Territorio di Vigeuano.

**E'** VIGEVANO 27.0. -- 44.40. Città più delitiosa, che sicura; e perciò vn tempo vi risedettero li Duchj di Milano. Fù mal menata in tempo della guerra dell'Imperatore Carlo, e del Rè Francesco Primo di Francia; e nell'anno 1645. fù sorpresa da' Francesi, e poche settimane dopò dagli Spagnuoli recuperata: appunto in tempo che passauamo per questa strada in Germania.

## Territorio di

**P**AVIA 27.20. -- 44.40. Questa nobilissima Città si disse *Ticinum* dal fiume, ch'ella caualca, *Tesmo*; e poi da Papino Capitano Francese, che nell'anno 704. essendo passato in Italia, vi si fermò, & la rese illustre, fù detta *Papia*. Nella moltitudine degli accidenti militari, cagionati da fortuna violenta, questa Città non la cede à Milano, e vā in concorrenza con Cremona; e per renderla famosa, basta dire, ch'ella nel 1229. dalla fondatione di Roma, 529. da che Cesare introdusse la Monarchia, & nel 477. della Nostra Salute, cadendo in mano di Odoacre Rè degli Heruli, fù eletta dal fato per sepoltura della Dignità, e del nome Imperiale. Ecco doue, & quando roui-

nò quel colosso, che fù stabilito, e sostenuto dal Gran Cesare Augusto con le battaglie; e terrestri, e nauali: di Modena, e Promontorio Actio contro: Antonio di Filippis contro Bruto, e Cassio; di Perugia pur contro Antonio; e di Sicilia contro Sesto Pompeo, con le quali terminò felicemente cinque guerre ciuili. Fù con varietà di fortuna violenta sedia Reale de Longobardi, per il prodigio osseruato nel Cauallo del Rè Albuino. Andaua questi con animo di distruggerla; mà arriuato alla porta della Città il cauallo, che lo reggeua, quasi che mosso da vno spirito di riuerenza s'inginocchiò cadendo, e con esso il Rè, non potendo nell'vno, ne l'altro risorgere; se prima con vn voto Albuino non reuocasse il proponimento crudele.

Fù sempre in riputazione di gran Fortezza, e perciò soggetta à gli assedij; & a' sacchi. Hà mirabilmente diuulgato il suo nome la battaglia seguita nella sua Campagna del 1522. trà li Capitani di Carlo Quinto, & il Rè Francesco, il quale vi restò superato, e preso. E' stata sempre in stima per lo studio delle Leggi, illustrato dalle letture di Baldo, Iafone, & Andrea Alciato; e vi si venera il corpo del glorioso Dottore di Santa Chiesa Agostino Santo.

LAVMELO 27.0. -- 44. 40. (69.) Da questo luogo si dice vna Contrada abbondantissima (*Lommellina*), e nella quale tutte le soldatesche affamate, e stracche vorrebero Quartiero. MORTARA 27.0. -- 44. 40. si diceua *Selua bella*, e pigliò questo vltimo nome dalla mortalità seguita in vn fatto di armi, nel quale Carlo Magno vinse i Longobardi; e bene. Ella è andata per terra, & è stata poscia rifatta, e più volte presa, e ripresa. FRESCAROLO 27.0. -- 44. 40. Fortezza pochi anni sono fabricata in fretta, per tenere in dietro il presidio di Valenza.

#### Lodigiano.

LODI 27.40. -- 44. 40. *Lauda* Città antica; fù desolata l'anno 1158. da' Milanesi, li quali ripartirono li suoi habitatori in varij luoghi, con pensiero, che non si riunissero mai più. Durò questa calamità lo spatio di quarantasei anni, sino che l'Imperatore Federico Primo gli ammassò, e si volse trouare presente quando fù disegnata la nuoua Città, la quale fù eretta da tre miglia lontano da Lodi Vecchia: è Città assai nobile, e Capo di vna Contrada ricca per li pascoli, sfasciata dal Tempo, e fortificata dal Timore; si che hoggi passa per Fortezza da non essere attaccata, che di proposito. S. COLOMBANO 28.0. -- 44. 40. (\*) Fondò questa Popolatione l'Imperatore

Federico Primo nel 1164. con determinazione che douesse seruire di habitatione della Corte Imperiale; la bontà del posto fece ch'ella fosse sbattuta dall'armate Imperiale, e Francese; hoggi spetta alla Certosa di Pauia.

CASTEL NVOVO 28.20. -- 44.40. Fù per la bontà del posto, popolato questo luogo da' Milanesi, e Piacentini; e nell'anno 1189. e fù disfatto, e poscia rimesso in piedi da' Parmigiani in gratia di Cremona.

#### Cremonese.

CREMONA 28.40. -- 44.40. Città forte di muro, e piena di vn Popolo armigero; Patria, oltre tanti, e tanti huomini di valore, di quel Giannello soprannominato Cremonese, il quale si fece gran nome seruendo d'Ingegniero, e di Architetto militare nelli Mondì Nuouo, e Vecchio, all'Imperatore Carlo Quinto, & al Rè Filippo Secondo.

Fù Cremona dalla sua prima origine Colonia de' Romani, eretta nel Consolato di Tiberio Sempronio, e P. Cornelio, nella scesa di Annibale, quando con assicurare il Pò pensauano tenere lontane da Roma tutte le armi, che potessero calare dalle Alpi.

Come di sua natura tutte le Fortezze sogliono essere soggette ad insulti, e disastri; Cremona si potrà in questa parte dire inferiore à poche, & è memorabile la stragge con l'incendio sofferto nell'anno 1186. dalla sua fondatione. Nella Guerra Ciuile, dopò la morte di Galba, tenne il partito di Vitellio contro Ottono, e partecipò della festa, e della stragge di *Bedriaco*, Terra posta sul camino, che va da Cremona à Verona, nella quale, sendo disfatti gli Ottoniani, si terminò con la morte volontaria di questo la differenza. Non passarono molti mesi, che venuti nella medesima Campagna alle mani li Vitelliani con le Genti di Vespasiano, essendosi con molta stragge di quelli finito il giorno, e sendo poco dopo a' Vitelliani sopraggiunte sei Legioni di rinforzo, impazienti, e desiosi di vendicare la morte degli Amici, attaccarono à tre hore della notte l'Inimico; il quale all'auuiso haueua fatto alto in Campagna aperta. Fazione in vero di raro esempio, non si trattando qui di sorpresa, nè di attacco, mà di piena battaglia campale; e senza esempio pare che sia l'accidente occorso in tempo, che le cose stando del pari per l'oscurità ogniuno operaua con fiducia, e speranza della vittoria; quando la Luna emula inquieta del fratello volle dichiararsi non meno di lui arbitra delle fazioni, e donatrice delle vittorie; poiche spuntando alle spalle

spalle (& non occorre darne parte alla provvidenza de' Capitani) delle genti di Vespasiano, e percotendo in faccia gli Auversarij; come à questi, non solo feriva la vista, mà facendo l'ombre del nemico tanto maggiori, quanto ella era menò eleuata su'l Horizonte, gl'ingannaua nella certezza dello scopo; così per il contrario à quelli con la chiarezza mostraua tanto meglio le vite de' nemici. Nè farà di minore ammiratione l'espugnatione fatta immediatamente, e durando ancora la notte, degli alloggiamenti, ch'erano vniti alla Città di Cremona, la quale sopraggiungendo il giorno domandò misericordia, mà senza frutto; diuenendo li Capitani ineforabili contro la voglia loro, mossi dal riguardo di non defraudare la soldatesca del premio, che pareua douersi ad vn combattimento di ventiquattr' hore in due battaglie, & vn'espugnatione.

Nè meno ci vale di poco documento il sentire che vn'esercito durasse tanto tempo sotto il peso dell'armi, marciando, combattendo, & espugnando; e facendo in vn giorno da venti miglia di camino: segno manifesto che le milizie antiche de' Romani, anche ne' tempi contaminati, serbauano il vigore guadagnato con li frequenti sudori della giouentù.

Nè terminarono qui le suenture di Cremona, poiche non fù dissimile del sopradetto l'eccidio, e desolatione patita nell'anno di Christo 603. per opera d'Agiulfo Rè de' Longobardi.

**PIZZICHETTONE** 28. 0. -- 44. 40. è terra piccola, stimata di somma fortezza, per li vantaggi del sito, & del fiume Adda; & è famosa, per la prigionia del Rè Francesco Primo di Francia, condotto quini dopò la rotta riceuuta presso Pavia. **CASTRO LEONE** 28. 0. -- 44. 40. (68.) È luogo munito à bastanza. **SONCINO** 28. 20. -- 45. 20. Marchesato di Casa Stampa. A' questo luogo si, che sono stati più volte scoperti li fondamenti, e riuedute le prime pietre: mà egl'è verissimo, che *Al buon posto non mancano habitatori.*

#### Alessandrino.

**ALESSANDRIA** 27. 0. -- 44. 20. volgarmente detta della *Paglia*. *Cesarea*. Fù edificata, cinta di muro, e fossa, e popolata di quindicimila persone in vn'anno dalle Città libere di Lombardia, collegate per difendersi dall'Imperatore Federico Primo. Ella diede buon saggio della sua robustezza (era di vn'anno solamente) quando dall'Imperatore sudetto fù con brauura feroce, e con ferocia braua, attaccata, e combattuta: onde quei valorosi di-

fenfiori meritauano, che la loro Città da Papa Alessandro Terzo splendore del Pontificato, ornamento di Siena, e gloria immortale di Casa Bandinelli, fosse decorata con la Chiesa Cathedral: & all' hora cambiò il nome. Ella diede al Christianesimo Papa Pio Quinto Pontefice, veramente Massimo, Padre, e Pastore, dotato di quella bontà, e di quel valore, che fanno per esperienza la Chiesa Cattolica, e l'Imperio Ottomano, il quale dopò la giornata di Lepanto, seguita à 7. Ottobre del 1571. fece punto alle ualte pretenzioni, e deuorate speranze di stendere li suoi confini in Terra di Christiani; come si è poscia veduto con gli effetti, non hauendo, d'all' hora in poi applicato à conquista, veruna, contro l'Imperio d'Occidente. **Bosco** 27. 0. -- 44. 20. luogo di stima, & vno delle sette Marchesati celebri in queste bande. **ANNONE** 26. 40. -- 44. 20. È vna Rocca famosa, nell'età passate, per li vantaggi del sito. **VALENZA del PO** 27. 0. -- 44. 20. Entrò in signatura di fortezza nel 1635. si fece valere, & ha fatto parlare di sè; à sue spese. **CASSINE** 26. 40. -- 44. 0. Marchesato della Casa Cutica: È vn luogo magnifico, e ricco; fù egregiamente ridotto in fortezza dalle Genti dell'Imperatore Carlo, le quali fecero quiui testa all'armi collegate de' Francesi, Venetiani, & Sforza.

#### Tortonese.

**TORTONA** 27. 0. -- 44. 20. *Dertona*: è Città molto antica, & il suo Castello hoggi stà in opinione di buona fortezza. Giace questa Città su la strada, quasi in distanza vguale, fra Milano, e Genoua; e perciò riesce di non poca opportunità, per lo commercio di questi due Emporij. **CASTEL NVOVO** 27. 0. -- 44. 20. *Tortonese*, ò di *Scruia*. L'opportunità del passo, in questa vicinanza, hà fatto che li disputanti per lo Stato di Milano trattassero male più d'vna volta questa Terra. **SERAVALLE** 27. 20. -- 44. 20. Ella dice la fontione, che fà, & il posto che tiene; serua vna valle, occupandone l'imbocatura **VOGHERA** 27. 20. -- 44. 20. È terra abbondante, e ricca.

#### Territorio di

**BOBBIO** 28. 0. -- 44. 20. Questa Città riceuete la sua origine dal Monasterio di S. Gallo, fondato da S. Colombano Abbate; giace presso le fonti del fiume *Trebbia*, nome altrettanto grato all'orecchie de' boccalisti per li suoi pretiosi vini, quanto odioso à quelle degli antichi Romani per la sconfitta, che Sempronio vi riceuete da Annibale.

Altri

## Altri Stati.

**I**N oltre vanno in Italia con la Corona di Castiglia li Stati, e Fortezze seguenti.

Marchesato di FINALE 26. 40. -- 43. 40. Si dice da vn luogo maritimo d'aria perfetta, e per così dire fina (vogliono che si debba dire *Fin'aere*) custodito, e con esso l'entrata d'vna valle, da più corpi fortificati dalla Natura, e dall'Arte; e fra questi il più bello, e forte, che stà verso la montagna si dice, *Castel Gauone*, & è creduto inespugnabile alla forza; & *Castel Franco* fabricato sopra vno scoglio presso il mare, & anco spalleggiato da due altri Forti vno detto dell' *Annuntziata*, e l'altro di *S. Antonio*. Di più questi trè sono ferrati con vn filo di muro, stanno alla difesa della spiaggia, la quale per altro è assai bene guardata dalla scartezza del fòdo. MILLESIMO 26. 40. -- 43. 40. o sia *Meresè*, luogo forte, e ben presidato: è feudo Imperiale, e Contado della Casa Carretto.

Nell'Isola *Elba* PORTO LONGONE 29. 20. -- 42. 0. Fortezza assai conosciuta (s'è lasciata espugnare due volte) nelli tempi correnti, e sperimentata di quanta conseguenza ella sia per la libertà della nauigatione, e de' traffichi delli Mari Ligustico, e Tirreno.

In Maremma di Siena PORTO HERCOLE 30. 20. -- 41. 40. Questa terra è bene fortificata, e spalleggiata da vna Cittadella detta *Monte Filippo*. S. STEFANO 30. 20. -- 41. 40. Hà vna stazione, o sia ancoraggio assai comodo.

ORBETELLO 30. 20. -- 42. 0. Fortezza dentro vno stagno salso: e questa ancora hà fatto la sua persona in Tragedia. TALAMONE NUOVO 30. 20. -- 42. 0. Stimato per lo posto, & ancoraggio sicuro, e bene assicurato.

Nell'Africa, e Regno di Fez (*Africa quarta*) LARACHE II. 35. Porto, e Fortezza presa nel 1610. & MAMORA II. 34. Porto, e Fortezza.

## L'Isole Canarie.

**S**Tanno da ducento cinquanta leghe da Cadiz, solite à farsi in otto, o diece giorni di nauigatione ordinata. La copia delle vetrouaglie, e delli zuccheri, che producono queste Isole è veramente grande, & all'abbondanza corrisponde l'esito, e lo spaccio, medianti le prouisioni, che vi fanno le Flotte. Il vino delle Canarie vā in Lituania, & in Moscouia, non che alle Filippine.

Questa impresa delle Fortunate fù cominciata da Castigliani sotto la guida di Giouanni Bentacour gentilhuomo Francese nell'anno 1405. quando furono à viua forza soggiogate

l'Isole *Lancerotte*, *Forte Ventura*, e *Ferro*: e poi nel 1444. l'altre furono soggettate da D. Ferdinando de Castro; e sono in tutto dodici. Gli Antichi ne conobbero solamente sei. Qui reteremo quelle di maggior conto, le quali sono

GRAN CANARIA 1. 28. (non è però l'Isola maggiore) Porto, e residenza del Governatore, e del Vescouo. Quindi habbiamo il ballo, & li passerii detti Canarij: gira da nouanta miglia, e fà da nouemila Anime.

TENERIFFE 0. 28. è la maggiore di tutte, stimata per la fertilità. La popolatione principale è GARRICO 359. 28. stà sopra vn buon Porto, & è assicurata, più d'ogn'altra dell'Isole. Vā nella Geografia Teneriffe mediante il suo *Pico di Teide*, ch'è vn monte spiccato, e tant'alto, che si scopre à sessanta leghe lontano: & assai meglio di notte che di giorno, per vn Vulcano, che gli fiammeggia nella cima; è nulladimeno mai sempre coperto di neue, e tanto erto, che non si vā alla sommità in meno di quattro giorni: & è stato scelto dalla Scuola più conosciuta de' Geografi per la prima pietra, e per il principio della Lunghezza della Terra. E che Teneriffe sia l'Isola Giunone di Tolomeo, bastarebbe à persuaderlo questa rara conditione, di Pico di Teide; accommodatissima ad vn vso tanto importante, e tanto cospicuo.

GOMERA 359. 28.

HIERRO 358. 28. cioè *Ferro*: Ducato spettante al Duca di Maqueda. Qui si caua del zolfo in maggior quantità che in altra parte. Ferro è celebre, & singolare per vn continuo miracolo della Natura, la quale supplisce alla penuria dell'acque da bere, mediante vna continua nuuoletta, la quale comunica ad vn albero tanta rugiada, che raccolta in vasi basta al sostentamento degli huomini, e degli animali. E' piaciuto à qualch'vno di trasferire il principio della Lunghezza da Pico di Teide à Ferro.

Corre vna voce che à destra delle Canarie, (andando al Mondo Nuouo) vi sono alcune Isole, che chiamano *S. Borondon*, fertili, & habitate da Christiani: mà chi le cerca non le troua; nulladimeno sotto nome d'Isole SELVAGGIE vanno collocate in. 0. 39.

La PALMA 358. 28. è famosa per la sua bellezza, e per l'abbondanza delli zuccheri, e bestiami: serue di dispensa alle squadre di Castiglia, e di Portogallo, le quali vi si prouedono di quanto li fà di bisogno, supplendo à quello, che hanno consumato in vna nauigatione, li primi di 700. e questi di 1000. miglia.

FORTE VENTURA 3. 28.

LANCEROTTE 4. 28. è infeudata, si come ancora Ferro, e Gomera.

P

Quel-

Quello, che questa Corona possiede nell'Oceano Orientale, v'è col Mondo Nuouo, del quale si dirà à parte.

## CORONA DI ARAGONA.

(Perù Prima.)

Similmente questa Corona si compone di molte pezze, e v'è sotto due titoli, che si potrebbero dire *Patrimonio*, e *Conquista*: mettendo sotto il Primo di essi li Regni di Aragona, Valenza, & Maiorica, il Principato di Catalogna, e la Contea di Rossiglione; sotto il Secondo li Regni di Napoli, Sicilia, e Sardegna, con li presidij nella Barbaria.

### Regno di Aragona.

IL Regno di Aragona giace, e si spiega parte à destra, e parte à sinistra del fiume Hiberno; le Prouincie confinanti sono Catalogna, Valenza, Castiglia, Nauarra, e Pyrenei. E' parte aspro, & parte fertilissimo; aspro quanto più si accosta alli Pyrenei, e fertile presso l'Hiberno, il quale riceue li fiumi *SEGRE* 19. 20. -- 41. 40. *ARAGON* 16. 40. -- 42. 40. & *XALO* 15. 40. -- 41. 20.

Godeua questo Regno il titolo di Contea, & hauendosi dopò incorporati li due piccioli Regni di *Sobrarne*, e *Ribagorza*, fù eleuato alla dignità Regia da Don Ramiro, il quale regnò nel 1013. Passò a' Conti di Barcellona nel 1145. per matrimonio di Petronilla con il Conte Raimondo: e da questo fù fatta l'vnione della Catalogna con Aragona.

Sotto il Regno di Giacomo Nonno Rè di Aragona, il quale regnò dal 1213. fino al 1266. e dal quale furono scacciati dalli Regni di Valenza, & Isole Baleari gli Arabi, queste Prouincie furono tutte vnite ad Aragona: continuando la successione nella medesima passò per la morte di Ferdinando il Cattolico alla Casa d'Austria. La Città primaria d'Aragona è

*SARAGOZA* 16. 40. -- 41. 40. *Cesaraugusta*, Arcivescouato ricco di trentamila feudi. Vi è vn'Hospitale stimato il più superbo, e più comodo della Christianità. Fù la prima ad accettare la predicatione Euangelica; e perche la conferuò sempre incorrotta, meruò dalla Diuina Clemenza di essere sottratta à molte calamità, comuni à tutta la Spagna; & in particolare dall'armi di Chidelberto Rè di Francia, nella persecutione degli Arriani; onde, arriuato per

faccheggiare Saragoza, & hauendo intesa la purità della sua Religione, e che vi erano le Reliquie di S. Vincenzo Martire, mio Protettore; domandò in pago del traualgio, e viaggio qualche memoria di questo S. Diacono glorioso, e ne riceuette la Tonicella con la stola del medesimo, e se ne tornò in Francia. Fù recuperata Saragoza di mano de' Saraceni dal Rè Alfonso nel 1118. In questa Città è la Chiesa della *Madonna del Pilar*, doue la B. Vergine, viuente, apparue à S. Giacomo Apostolo, il quale disperaua della conuersione di quei Popoli, confortandolo con la promessa, che in auuenire farebbe ne' Spagnuoli altrettanta la costanza, e l'affetto di conferuare, e difender l'Euangelo, quanta era la durezza, ch'egli per all'hora ne' medesimi trouaua nel riceuerlo.

*DARACA* 16. 0. -- 41. 0. Qui si mostrano le sacre Hostie conuertite in carne. In tempo della guerra con gl'Infedeli stauano à Messa, & in termine di pigliare la Santa Communione, sei Capitani; e nel medesimo tempo furono auuisati, che gli nemici si erano presentati alle muraglie. Corsero all'armi, & il Sacerdote, inuoltando l'Hostie sacrate ne' Corporali, gli ripose sotto la pietra dell'altare; piacque à Dio di dare a' Christiani presta, e compita vittoria; e ritornando per terminare la funzione spirituale, trouarono che le sacrate particole si erano conuertite in carne, e li Corporali erano tinti di sangue. *ARANDA* 16. 0. -- 41. 40. *MONT'ALBAN* 17. 0. -- 40. 20. *LVNA* 16. 40. -- 42. 20. Quindi si disse il Pseudo Papa; si come ancora vna delle famiglie nobilissime di questo Regno. *IXAR* 17. 40. -- 41. 0. Ducato della Casa Silua. *ALCANITZ* 18. 0. -- 40. 40. Marchesato della Casa Henriquez. *CVLANDA* 17. 40. -- 40. 40. *CASTELLO* 17. 40. -- 40. 20. e *VILLA HERMOSA* 17. 40. -- 40. 0. sono luoghi di molta stima, & assai splendidi. *TERVEL* 16. 40. -- 40. 0. & *ALBARACIN* 16. 0. -- 40. 0. Queste due Città sono Vescouati, & assai forti di sito. Il Vescouato di Teruel è fondatione di Filippo Secondo. *ALHAMBRA* 16. 40. -- 40. 20. *RVVELLOS* 17. 0. -- 39. 40. *TARRAZONA* 16. 0. -- 42. 20. Vescouato. *BORIA* 16. 0. -- 42. 0. si celebra di questo luogo il lino. *CALATAYVT* 16. 0. -- 41. 40. prima *Bilbilis*, Patria di Martiale. *MONCAYO* 15. 40. -- 41. 40.

*IACCA* 17. 40. -- 42. 40. è Vescouato, & ha vna Cittadella di cinque baluardi, fattiui da Filippo Secondo: questa Città pretende l'origine da Bacco. *S. IVAN de la PENNA* 17. 40. -- 42. 40. Qui si soleuano seppellire li Rè della Sobrarua, della quale era capo *AINSA* 18. 20. -- 42. 20. che di il nome ad vna Valle. *FISCAL* 18. 0. -- 42. 20.

20. E da quest' ancora piglia il nome il paese vicino. S. CHRISTINA 18.0. -- 43.0. BENAVALRE 18.40. -- 41.40. Capo del Contado detto *Ribagorça*. BALBASTRE 18.20. -- 41.40. Vescouato. VENASQUE 18.40. -- 42.20. BIELSA 18.20. -- 42.40. Custodisce vn passo delli Pyrenei, e d'vna Valle, che piglia il nome da PVERTOLOS 18.20. -- 42.20. GISDAIN 18.40. -- 42.40. HVESCA 18.0. -- 42.0. *Ofca*, Vescouato: hà vna celebre Accademia, la quale pretende la sua erettione da' Romani: egli è ben vero, che Sertorio vi eresse vna scuola per li figliuoli de' Partigiani di Roma. E' la Patria delli Santi coraggiosi Diaconi, e Martiri Lorenzo, & Vincenzo. ALMUNDAVAR 17.40. -- 42.0. Castillon de MONEGRO 17.40. -- 41.20. MONT'ARAGON 18.0. 42.0. MONZON 18.20. -- 41.20. Qui si celebrano *las Cortes*, ò Diete. FRAGA 18.20. -- 41.20. MEQUINENZA 18.0. -- 41.0. TAMARIT 18.40. -- 41.20.

### Regno di Valencia.

IL Cielo di questa Contrada è molto benigno, e dolce: la pianura, benchè poca è assai fertile; verso Aragona, e Castiglia ella è montuosa; mà ricca di seta, e vino, & in questo supera, siccome ne' Zuccheri ogn'altra Contrada di Spagna.

Vi è vna Laguna di acqua marina, che chiamano ALBUFERA 17.40. -- 39.0. lunga trè leghe, e larga vna, doue si contano sessanta specie d'uccelli palustri.

E bagnato questo Regno da trentacinque fiumi, dalli quali viene diuiso in altrettante Contrade; trà questi fiumi nobilissimi sono GVADALABAR 17.40. -- 39.0. che bagna Valencia. XVCAR 17.40. -- 38.40. altrimenti detto *Molinello*, & SEGVRA 16.20. -- 38.20.

Vi si contano sopra seicento Terre murate, e mille altre Popolationi minori, però tutte insieme appena fanno centomila fuochi. Lungo le sue spiagge l'Imperatore Carlo fece fabricare ventisette Torri di guardia (*Atalaya*) in ogn'vna delle quali vegliano due pedoni, & vn cavaliere.

VALENCIA 17.40. -- 39.0. *Valentia*, Colonia de' Romani: su detta ancora *Roma* da Romo Rè della Spagna: è Arciuescouato ricco di sessantamila feudi, & insigni dalla heroica santità del suo Arciuescouo S. Thomasso di Villanuova; Residenza del Vice-Rè; Accademia, e Porto: stà lontana due miglia dal mare sopra il fiume *Turia* con sei ponti di pietra: fa tredicimila fuochi, & è piena di Nobiltà. Hà vn grosso borgo: Vi risiedono li Duchi di Segor-

be, e Gandia; & il Rè vi hà vn superbo Palazzo.

VINAROS 18.0. -- 40.0. Porto di qualche consideratione. XABIA 18.20. -- 38.20. Porto. ALICANTE 17.40. -- 38.20. è vna delle buone scale di Spagna, & vi si fanno le prouisioni dell'Armata del Mediterraneo. PENISCOLA 18.0. -- 39.40. Castello forte per natura, situato in vna rupe in Penisola; è tanto sicuro, che l'Antipapa Benedetto XIII. hauendo coll'autorità del Concilio di Costanza, per contrarij, e disgustati tutti li Principi della Christianità, li quali con tanta offeruanza l'hauueano pregato, accioche rinuntiasse, stante la debole apparenza delle sue pretensioni, al Timone della Nauicella di Santa Chiesa; non dubitò di poteruifi mantenere, ritenendo, fino all'ultimo spirito, già che non poteua in effetto, il nudo, e semplice nome di Papa. Tenacità di proposito in vero corrispondente all'infelicità di quei tempi, ne' quali la Chiesa di Dio era trauagliata, dà altri Turbini, che da quelli dell'ambizione di essere salutato. *Aue Rabi*. SEGORBE 17.20. -- 39.40. Vescouato, Ducato, e primo Titolo del Capo della Casa Aragona, e Requesenz, de' Duchi di Cardona. DENIA 18.20. -- 38.40. che hà due Porti, è Marchesato Grande: fù della Casa di Sandoual, & hoggi è della Casa Borgia. In questa Città vi è vn Collegio, & vna nobile Accademia, fondata dal Duca Francesco, che fù Generale della Compagnia di Giesù, e Beatificato da Papa Urbano VIII. GANDIA 17.40. -- 38.40. Ducato della Casa Borgia, e dal detto fù lasciato, per abbracciare vno stato più quieto.

GVARDAMAR 17.20. -- 38.0. E' luogo benissimo fortificato. ORIGVELA 17.20. -- 38.0. Vescouato eretto da Filippo Terzo; è nobile Origuela per la fertilità di vn Contado, il quale fruttifica, piovà, ò non piovà. Altretanto fertile è quello di OLIVA 18.0. -- 38.40. BIAZ 17.20. -- 38.20. è ricca di miele così eccellente in sodezza, e bianchezza, che appena si distingue dallo zucchero. ALCIRA 17.20. -- 38.40. per la sua Fortezza è stimata la chiave del Regno. MORVEDRE 17.40. -- 39.20. E' fabricata sopra vn fiume di questo nome, e fù le rouine dell'antica *Sagunto*, tanto amica del partito Romano; che volle più tosto ridarsi in cenere da se medesima, dopò vn lungo assedio, che rendersi a' Cartaginesi. MONTESA 17.20. -- 38.40.

Capo del *Maestrasgo* di S. Georgio, il cui Ordine di Cavalleria piglia il nome da questo luogo.

*Principato di Catalogna.*

**G**Ode questa Prouincia il Titolo di Principato, & hà subordinate due Contee di itima, che sono di Barcellona, e di Rossiglione: la prima è del corpo di Catalogna: e la seconda, di cui è Capo Perpignano, è stata aggiunta dalli Rè di Aragona. Giace il Rossiglione trà due piccioli rami de' Pyrenei, vno de' quali, & è il più difficile, termina à Colibre: & apre il passo, che dicono *Il Pertus*, tanto combattuto nella guerra dell'età corrente. Questa Pezza per la morte del Conte Gerardo nel 1168. decadè ad Alfonso Nono Rè di Aragona: Giouanni Secondo la pignorò à Ludouico Vndecimo di Francia per trecentomila scudi d'oro; e Carlo Ottauo la restituì al Rè Catolico nel 1494.

Li fiumi, che bagnano la Catalogna sono l'Hibero, che sbocca presso Ampolla. *SEGRE* 19.20. — 41.40. che cala da' Pyrenei, e mette in quello: e trà molti altri, che deriuano da' Monti medesimi sono considerabili il *LVBRI-CAT* 20.0. — 40.40 che passa à Ponente di Barcellona; & il *TER* 21.0. — 41.20. che bagna Gerona.

Hà molti Seni; & li Porti capaci di grosse Armate, e sicuri sono Rosas, e *LOS ALFAQUES* 18.40. — 40.00. nella foce dell'Hibero, doue è *AMPOLLA* 18.20. — 40.20. ch'è vna buonissima stazione. Hà vna buona pesca di Corallo, e molte acque calde per l'uso de' bagni.

Fù recuperata ne' tempi dell'Imperatore Carlo Magno, e Ludouico Pio; e si governò (come si disse) da' Conti sino à Raimondo, che l'vnì alla Corona di Aragona. Si riparte questo Principato in due, che sono *Catalunna Nuoua*, e *Catalunna Vecchia*.

*Catalunna Nuoua.*

**T**ARRACONA 19.0. — 40.20. *Tarraco*, tolse il nome alla Spagna Citeriore: è Arcivescouato, e Porto: non solo è forte di sito, per essere posta sopra vn monte alla marina; mà di più per la copia dell'acque sorgenti, libertà de' foraggi sotto l'ombra della colobrina, e parimente de' soccorsi, per essere sopra vna Cala, come si è veduto vltimamente da tre assedi, per mare, e per terra.

Questa Città non cede che à poche dell'antiche Città dell'Europa; diede il nome alla Spagna Tarraconense: fù nobilitata dalla lunga residenza di Augusto, il quale al pari di Alessandrio, ch'enell'India riceuete l'ambasciata, degl'Hiberi, in Tarracona si vidde offerta l'a-

micitia da' Parthi; e nella medesima Città formò l'editto della descrizione del Mondo: l'abbellì d'vn palazzo capace d'vn suo pari, che d'Adriano fù poi rifatto, & arricchito; si come il Porto vi fù rifatto da Antonino Pio: *TOR ROSA* 18.20. — 40.20. Vescouato. È stato ridotta in buona fortificatione, dopò che nel mese di Luglio del 1648. fù presa, non senza graue sospetto d'intelligenza, da' Francesi, e poi recuperata prestissimo, perche grandissime sarebbero state le male conseguenze di questa perdita. *AMPOSTA* 18.20. — 40.20. Capo d'vna ricca, e grande Castellania: È assicurata con due Castelli fortissimi. *POBLET* 19.0. — 40.40. Monasterio de' Cisterciensi; quì soleuano sepellirsi li Rè di Aragona. *AYTONA* 18.20. — 41.20. Marchesato Grade della Casa Moncada.

*SANTA COLOMA* 20.20. — 41.20. Contea della Casa Queralt: di questa Terra era Signore quel Don Raimondo, il quale, essendo Vice Rè di Catalogna, morì il primo giorno dell'vltima solleuazione. *MONSERRAT* 20.0. — 41.0. Questo monte stà in somma venerazione, per vna miracolosa Imagine di Maria Vergine, per vn ricco Monasterio, & Hospitale, e per la santità di molti Padri dell'Ordine di San Benedetto. *PALEARE* 19.20. — 41.40. Capo di vn Marchesato. *LERIDA* 18.20. — 41.20. Vescouato: è forte per natura, e per arte, come hà mostrato nella guerra passata, & espugnatione seguita à 29. di Luglio del 1644. e nell'assedio postoui nel 46. con fortificationi stimate dal Mondo, e decantate per insuperabili: e pure sendosi riscaldata la bile del Marchese di Leganes, con resistenza molto maggiore di quella, che haueua trouata il suo Emulo nell'anno 40. in dare il soccorso di Casale, lo vinse nelle proprie fortificationi, e lo disfece. Si segnalò in quest'azione Gregorio soldato di fortuna, Britto Portoghesi; & il medesimo s'acquistò nome immortale nel 1647. quando, attaccato à man salua, (non vi era apparente speranza di soccorso) gli aggressori, dopò di essersi sodisfatti più che forte non gli piaceua, sciolsero l'assedio, senza vederli à fronte altro inimico che Britto. *Si perdono, e sostengono le Piazze à proportion della vigilanza di chi le prouede, e del coraggio di chi le hà in cura.* *CAMARAZA* 19.0. — 41.20. Marchesato della Casa Cobos, y Mendoza. *CERVERA* 19.0. — 41.0. ò piglia, ò dà il nome al fiume vicino. *MANRESA* 20.0. — 41.0. è celebre dalla stanza, & illuminatione del Patriarca S. Ignatio.

*CARDONA* 19.40. — 41.20. Ducato, e primo Titolo della Casa Aragona, e Requesenz, Contestabile d'Aragona. Presso questa Terra si

caua grandissima quantità di sale di più colori, cioè bianco, giallo, turchino, e verde, che poi franto diuene tutto bianco.

*Catalumna Vecchia.*

**B**ARCELONA 20.0. -- 40.40. *Barcino*, Colonia, & Arsenal de' Romani: Vescouato: è la migliore scala di Spagna sul Mediterraneo: sta in sito così opportuno per le cose di Spagna, che Ataulfo Rè de' Wisigoti, non volèdo per le preghiere di Placidia danneggiare l'Imperio Romano, e dall'altro canto non si tenendo fuori di pericolo dall'armi di questo, pensaua di essere in sicuro rifedendo in Barcellona, e conferuando Narbona: mà li suoi buoni sentimenti furono interrotti dalla ferocia de' proprij Sudditi; gente, per simplicità, incapace di quei ripieghi, che sogliono essere parto di vna esquisita prudenza: onde il buon Rè, per hauere dato segni d'inclinazione à partiti di pace, fù da' suoi barbaramente ucciso.

Quindi s'extrahe grandissima quantità di panni, armi, ferramenti, vitriolo, tauole, sale, e vetro benissimo lauorato. E' cinta d'vna buona muraglia con ottimi baluardi verso la marina, & vna larga, e profonda fossa; e nella guerra vltima gli è stata aggiunta la Citadella, che dicono de' *Mongiuu*, posta sopra vna rocca, la quale domina la Città. *MATARO* 20.20. -- 41.0. vi si lauora vasi di vetro molto belli, e fatti con grand' industria. *BLANES* 20.20. -- 41.0. *PALAMOS* 20.40. -- 41.0. è buon Porto. *VICK* 20.0. -- 41.20. Vescouato. *GERONA* 20.20. -- 41.20. *Geronda*, Vescouato, e Fortezza. *SALSONA* 19.20. -- 41.20. Vescouato. *TORKELLA* 21.0. -- 41.20. *AMPVRIA* 20.40. -- 41.40. *Empurias* famosa per l'antichità. *IVNQUERA* 20.40. -- 41.40. *PERTVS* 20.40. -- 41.40. Giace vicino ad vn passo angusto, per il quale si entra in Rossiglione, & è stato come si disse combattuto nelle turbolenze dell'età corrente. *ROSES* 21.0. -- 41.40. *Rhodopolis*, Porto, e Fortezza. *YRGEL* 19.20. -- 41.40. Vescouato, e capo d'vna gran Contrada. *PVV CERDAN* 20.0. -- 42.0. E questa ancora è Capo d'vn altro tratto, o sia Contrada, la quale ad Oltro termina verso il Monte *CANICO* 20.20. -- 41.40. così detto dall'eternità delle neui.

*Contado di Rossillon.*

**P**ERPINAN 20.40. -- 44.20. Vescouato. *Ruscino* ( forse ) Colonia de' Romani: sta tre leghe da' Pyrenai sù la Frontiera di Francia. Dopo l'assedio messoui da Francesi nel 1542, fù

assieme con il suo Castello, ridotta in quella sicurezza, che si dà per tutto: si rese per difetto di provisioni da bocca a' Francesi, 8. Settembre del 1643. *ELNA* 20.40. -- 42.0. è di qualche nome per la morte di Costante Imperatore. *COLIBRE* 21.0. -- 42.0. Porto, e Fortezza. *SALSÉS* 20.40. -- 42.20. Dicono che sia stata demolita da' Francesi dopo la caduta di Perpignano: la fortificatione di Salsés era con baluardi staccati, li quali s'vniuano al recinto con ponti amouibili; opera fatta con intentione, che perduti li baluardi, il recinto restasse in sicuro. E' vero mà restaua ancora senza fianchi e con l'Inimico al paraggio del Parapetto.

*Isole Maiorica, Minorica,*  
*Et altre. Balearides.*

( Europa Terza. )

**M**AIORICA. Dicono che questa Isola, la quale gira quattrocento ottanta miglia, & è lunga settanta ( Conti fatti *Præter propter*, o *Sotto sopra*, & *Ad vn dipresso* ) abbonda sopra modo di vittuaglie d'ogni sorte: e se la Sicilia si chiamò il Granaio del Popolo Romano, questa si può dire la Dispensa della Spagna.

Capo dell'Isola è *MAIORICA* 22.39. *Mallorca*, situata sopra vn Seno, che largo, fra due Capi, quindici miglia, s'inoltra dentro Terra, altrettanto, formando vn Porto vasto; e negli vltimi recessi, per la fabrica d'vn molo artificiale, securissimo. Stante la magnificenza degli edificij, frequenza di Popolo, e buona fortificatione è stimata questa Città per vna delle insigni Popolazioni d'Europa: vi risiedono col Vescouo il Vice-Rè dell'Isole, & l'Audienza Reale. *DRAGONERA* 21.39. E' vn' Isoletta quasi deserta. *CABRERA* 22.38. Isola: vi è vna Rocca forte. *SOGGIARI* 22.39. Porto nobile. *POLLENTIA* 22.39. E pure vn Porto di qualche stima.

**MINORICA**. Piglia il nome dalla sua Metropoli: gira da centocinquanta miglia, & è lunga da settanta, lontana da Maiorica da quindici in diciotto, & alla quale nõ cede punto nella fertilità. Furono quest'Isole ricuperate ( come sopra ) dalle mani de' Mori dal Rè Giacomo Primo d'Aragona nel 1230. *MINORICA* 24.39. Il suo Porto si dice *Maone*, & è ben capace, e sicuro. *FORNELLI* 23.39. Dà il nome al Porto vicino, ch'è vno delli più stimati di quest'Isola.

*YVIZA* 20.38. *Ebusus*: dà il nome all'Isola, ch'è

ch'è la maggiore dell'Isole dette anticamente *Pitiuse*, le quali sono fertili al pari delle Baleari, & abbondano sopra modo di sale: dicono che gira circa cento miglia, lunga quaranta, e larga trenta; e ne dista dal Continente da trentacinque. E' vestata dalla moltitudine de' Conigli, li quali, non meno ne' tempi nostri che in quelli de' Romani, infestano le biade di quest'Isole. PORTO MAGNO 20. 38. S'esplica da se medesimo.

FORMENTERA 20, 38. E' la minore delle sudette: dicono che gira sette miglia, e ch'è quasi disabitata, per la copia delli serpenti: e questa è cosa degna di grand'ammirazione, s'è vero, che in Yuiza non se ne troua per pensiero.

MONTE COLIBRE 18. 40. -- 39. 40. Sono vn corpo di diece Isolette, vna delle quali si diceua *Colubraia*. (Perù Prima.)

## R E G N O

(Europa Seconda.)

**S**otto il nome di Regno, che per eccellenza s'intende il Regno Napolitano, si comprende tutto il resto dell'Italia; in riguardo à quello, che si possiede, da' suoi Principi, e Signori, e Naturali. L'attrauerfa dal Capo di Spartiuento fino all'Vmbria l'Appennino, il quale manda parte delle sue copiose scaturigini al Tirreno, parte al Ionio, e parte al Mare Superiore.

Si diuide in dodici Regioni, per la grandezza loro dette Prouincie, ogniuna delle quali è gouernata da vn Presidente, il quale si prouede con Patente Regia, e da vn Conuento Giuridico, ò sia Audienza; e sono Abruzzo Vltra, cioè à sinistra del fiume Pescara: Abruzzo Citra, à destra del medesimo: Contado di Molise: Capitanata: Terra di Lauoro: Principato Citra, cioè à Ponente dell'Appennino: Principato Vltra, à Levante dell'istesso Monte: Terra di Bari: Terra d'Otranto: Basilicata: Calabria Citeriore: e Calabria Vltiore.

Dell'opulenza di questo Regno si scriuono, e senza stiondare, nè esagerare, lunghi discorsi: per conoscerne ch'ella sia grandissima bastarà sapere, che questo Regno in duemila, e settecento Popolationi, ventiuua delle quali godono la preeminenza Arcieuescouale, cento ventisette la Vescouale, mille, e 400. il recinto, e ventisette la fortificatione, & il Presidio; pasce da due milioni d'anime, e manda fuori, mediante l'vno, e l'altro mare, per prouisione dell'Italia, della Dalmatia, e Barbaria, vna vasta

quantità di grani, biade d'ogni sorte, vini, olio, latticini, mandole, miele, zaffarano, anisi, manna, sete lauorate, e sciolte, lino, canape, lane, cotone, ferro, acciaio, alabastri, sale, trebentina, pece, vetri, alame, zolfo, nitro; e cento, e cento altre cose di prezzo. Vi sono molte vene d'oro, e d'argento, le quali non si stimaranno, mentre che durano quelle del Mondo Nuouo. Manda, à Roma solamente, turme di pecore à decine di migliara; e li cauali Napolitani d'ogni fattezze, buoni ad ogni vso, e di tutta bellezza, e perfettione (e niente meno li muli) sono assai conosciuti per tutto il tratto del Mediterraneo, e del Settentrione. Quindi appare ch'egli hà pochissimo per non dire nissun bisogno di altro Paese.

Questa pezza dell'Italia sotto l'Imperio de' Romani fece figura assai riguardeuole, somministrando, con le prouisioni necessarie, huomini eccellenti in arme, ed in consiglio (non si parli de' Letterati in tutte le scienze, e discipline, e de' Poeti, che non sene troua il numero;) & Anibale, che passò in Italia con presupposto d'abattere Roma, fissè la sedia della guerra in Regno; e forse gli riuscìua, se la morbidezza, del Cielo, & il lusso delle delitie, non faceuano ch'egli cadesse in preda d'vna fanciulla. Quali sforzi non fecero in ogni età li Greci per conferuarsi in questa Terra? e quale delle Nationi forastiere non vi giunse armata, e non vi s'indebolì, e dissece da se medesima nelle ricchezze?

Dalla rabbia de' Saraceni presso il 1130. della Nostra Salute fortrassero questo Regno li Nortmanni; la stirpe de' quali, dopò cento trentacinque anni, per la morte del Rè Tancredi, si ridusse alla Principessa Costanza, maritata in Enrico di Sueuia figliuolo di Federico Primo Imperatore, la cui stirpe s'estinse in sessant'anni. Subentrarono gli Angioini, e per l'incostanza di Giouanna Seconda vi s'introdussero gli Aragonesi; e s'altercò trà queste due Case fino al 1500. quando Ludouico Duodecimo, e Ferdinando Cattolico se ne fecero Padroni, e nella diuisione à Francesi toccò l'vno, e l'altro Abruzzo: Terra di Lauoro: e l'vno, e l'altro Principato. A' Spagnuoli il resto, cioè Puglia, che comprende Contado di Molise, Capitanata, Terra di Bari, e Terra d'Otranto: Basilicata: & Calabria Citra, & Vltra: Lasciando li Ministri dell'vna, e l'altra parte (per seme di nuoua guerra, e giuocare vn tutto di tutti) come indiuise alcune terre della Basilicata fino à nuouo ordini de' loro Principi. In breuissimo tempo queste due braue Nationi vennero alle mani, e guidando il partito Fran-

ccle

cese il Duca di Nemurs, con buona parte della Nobiltà primaria del Regno; & il partito Spagnuolo sendo gouernato da Ferrante Gonzales de Cordoua: questo con destrezza rara seppe conseruare vniti, per quello che toccaua il buò seruitio del suo Rè, gli Orsini, & li Colonnese, & sendo venuti alle mani presso Cerignola, sù le 23. hore del 28. di Aprile dell'anno 1503. vi disfece l'essercito Francese; & in modo, che non trouando più ostacolo veruno in Campagna, à 15. di Maggio fù riceuuto dentro la Città di Napoli; & hauendo prima espugnato (mediante la breccia fatta da vna mina) per assalto Castel Nuouo, e fatta doppo volare alli 4. di Giugno per vn'altra mina la metà del Castello dell' Vouo, non molto durò à cadere Gaeta; e con questo rimase libero padrone di tutto il Regno.

### Abruzzo Ultra.

LA parte dell'Abruzzo, che dicono Vltiore, cioè à sinistra del fiume Pescara, alla marina si termina dalle foci di questo, e da quelle del Tronto, doue confina con la Marca d'Ancona, e per l'altre bande confina con l'Vmbria, Sabina, Campagna di Roma, Terra di Lauoro, & Abruzzo Citra. Si stende quasi due volte più che l'Abruzzo Citeriore, è attraversato dall'Appennino, che l'arricchisce di Fiere, e di Razze nobilissime di belli, e forti Caualli; si come all'incontro le Contrade interiori arricchiscono l'vno, e l'altro Abruzzo col zafarano.

Per la frequenza, & altezza dell'Appennino alcuni comparano li freddi, e l'Inuerno dell'Abruzzo à quelli della Germania; e non si disapprouarà, quado parimente si conceda, che l'Inuerno, e li ghiacci della Germania sono simili, e da compararsi alle miglia dell'Imperio, & quelli dell'Abruzzo alle miglia dell'Italia: se fù mai sempre difficoltoso, e zoppicante il paragonare, in niuna materia è forse tanto, quanto in quelle cose, che dependono dalle stagioni, e dal clima. Si stima nondimeno horribilissimo il Monte Maella, & vn'amico, il quale in due Inuerni atrauersò per diuersa banda, e camina l'Alpi, non vidde, nè vdi che per condurre le bestie da soma bisognasse stendere di passo in passo le coperte, come sono sforzati à fare li Vetturali d'Abruzzo per molte giornate; mà questo potrebbe procedere dal poco buon'ordine in tenere le strade bene accomodate, e praticabili.

Vi si contano duecento ottantaquattro (altri conta trecento ventisette) Popolazioni di

ogni fatta, trà le quali sono cinque Città, e sei Torri di guardia alla marina.

AQVILA 32.40. -- 42.20. Stà al fiume Aterno, fors'è la più moderna popolatione dell'Abruzzo, sendo stata fondata dall'Imperatore Friderico Secondo, il quale racchiudendoui le reliquie delle già disfatte *Amiterno, e Forconio*, intese d'assicurare questa Frontiera del Regno. Gira sopra due miglia, è cinta d'vna grossa muraglia, la qual'è difesa da Torrioni all'antica: stumarissimo è il Castello, opera sontuosa, e forte: l'vno, & l'altro vltimamente sono stati ridotti in difesa all'vso moderno. E' piena di nobiltà, & il solo traffico del Zafferano faria bastante à conseruarla ricca. Qui risiede il Preside della Prouincia con l'Audienza. ATRI 33.20. -- 42.40. Capo d'vna Duca della Casa Acquaiua; stà in vn'erta difficile.

CIVITA di PENNA 33.20. -- 42.20. Vescouato: ella è, si come sono molt'altre cose antiche, e celebri vn tempo. TERAMO 33.0. -- 42.20. *Interamna*, li fiumi, che la stringono sono *Turdino, e Viciola*. Vicino, & à Settentrione di Teramo giace *Campoli*, la quale assieme con le sudette gode della Dignità Vescouale.

CITTA S. ANGELO 33.20. -- 42.20. Si diceua *Angulus*. Par qualche volta le voci si riducono, corrompendole, à senso migliore. E' Marchesato della Casa Pinelli. CIVITELLA del TRONTO 33.0. -- 42.40. Stà all'Appennino: è Fortezza famosa dalla resistenza fatta alle armi de' Nepoti di Papa Paolo Quarto, e del Rè di Francia, condotte dal Duca di Guisa, il quale, al detto del Duca d'Alua, in quella guerra non haueua altro da perdere, che vn Cappotto di broccato rosso. LEONESSA 32.20. -- 42.20. E' ben popolata, e ricca. Spetta al Duca di Tagliacozzo. AMATRICE 32.40. -- 42.20. Principato della Casa Orsino di Lametana. CIVITA REALE 32.40. -- 42.20. (71.) Dicono ch'è la più bella popolatione di questo tratto; & il suo posto no'l contradice, stando presso le fonti delli fiumi *Vellino, Aterno, e Tronto*. CIVITA DVCALE 32.40. -- 42.20. Questa Città con vna vasta Giurisditione spetta al Duca di Parma, come dote di Margherita d'Austria: stà in sito facile à fortificarsi, & difendersi, & in bocca ad vno delli passi più importanti dell'Appennino, dalla parte dell'Vmbria. TAGLIACOZZO 32.40. -- 42.0. Ducato spettante alla Casa Colonna di Paliano. In questa vicinanza giace *Magliano*, che spetta alla medesima Casa, & è luogo famoso dalla vittoria di Carlo d'Anjou contro Corradino di Sueuia. CELANO 33.0. -- 42.0. E' Capo d'vna Contea della Casa Peretti, hoggi Sauelli. Hà vn palazzo, che può

può difendersi per qualche tempo: si sfa conto di Celano, perche guarda vna delle aperture dell'Appennino, e la strada maestra. **AIELLO** 33.0. -- 42.0. Ducato spettante al Principe di Massa, & Carrara. **CAPISTRANO** 33.0. -- 43.20. (72.) Principato; spetta al Gran Duca. Qui nacque Frà Antonio, o Gio. Antonio da Capistrano, religioso Minorita, insigne per il zelo della Fede, e molte opere, e fatiche sante, fatte nell'Hungaria.

### Abruzzo Citra.

**P**ER ostentare la copia de' suoi Cignali, & in memoria della souerchiaria fatta a' Romani nelle Forche Caudine, questa prouincia fa per arme vna testa di porco, & vn giogo rosso in campo d'oro.

**CHIETI** 33.20. -- 42.20. Città posta in sito alto, fù rimessa in piedi da' Nortmanni: è la Capitale, Arciuescouato, e residenza del Preside, & Audienza Reale; fù prima detta *Theatea* da *Theti Dea*, e Madre d'*Achille*. Qui hebbe origine l'Ordine de' *Chierici Regolari*. Perche seguiva il partito Longobardo, questa Città fù desolata, e poi reedificata, dal Rè *Pipino*. **ORTONA à MARE** 33.40. -- 42.20. Porto frequentato particolarmente da coloro, che vanno alle fiere di Lanciano: è Vescouato, conserua le reliquie del Santo Dottore *Thomasso d'Aquino*; e dicono, che fù la cima del campanile della sua Chiesa arde, e risplende sempre il lume di *S. Ermo*. Vno scrittore, per altro brauissimo, e persecutore acerrimo delle superstizioni, dice, che sia vn continuo miracolo, e qualche cosa di più. Chi hà (benche per poco) assaggiato le *Meteore*, sà quello ne deue credere. **LANCIANO** 33.40. -- 42.20. Arciuescouato; qui si conserua, come in *Daroca d'Aragona*, vn *Hostia sacra*, conuertita in carne, per confondere la perfidia d'vn Giudeo; è celebre dalle fiere, che vi si fanno in Maggio, & Agosto, concorrendoui non solo mercanti di tutta l'Italia, mà dalla *Dalmazia*, *Albania*, e *Grecia*. **VASTO** 34.0. -- 42.0. Altrimente si dice *Guasto d'Amone*, prima detto *Histonium*. È Marchesato della Casa d'*Aualos*. **CELENZA** 33.40. -- 42.0. Ducato della Casa *Caraccioli*. **CARAMANETO** 33.20. -- 42.20. È luogo grosso, & opulento. **CITTA' BVRELLA** 33.40. -- 42.0. Gode il titolo e'l nome della Cathedral, mà non il Vescouo. **PESCARA** 33.20. -- 42.20. *Aternum*; hoggi è così detta dal fiume, che l'attrauerfa: È Città marittima, Fortezza, e Marchesato della Casa *Aualos*. **SULMONA** 33.20. -- 42.0. *Sulmo* (con la Cathedral detta *Valuen*) è Città

delitiosa per la copia dell'acque correnti, e piena di popolo; fù vn tempo celebre dalle tempeste del ferro; vanta li natali di *Ouidio*, il quale gli dà per fondatore *Solino Frigio*, vno delli Compagni d'*Enea*: e ne vagheggia vna statua di bronzo, delle ben fatte, che habbia l'Italia. Spetta con Titolo di Principe Grande di Spagna al Regnante della Casa *Borghese*; e manda a *Roma*, & altroue *Caualli belli*, e braui, e conferture eccellenti. **CIVITA' LVPARELLA** 33.40. -- 40.0. È luogo bello, e fortificato dalla Natura; doti, che non si accozzano insieme molte volte. **POPOLO** 33.0. -- 42.0. È pure luogo magnifico, forte, & Ducato della Casa *Cantelmo*. **CASTRO di SANGRO** 33.20. -- 41.40. È luogo pur'assai forte.

### Puglia.

**V**Anno sotto nome di Puglia quattro delle dodici Prouincie di questo Regno, e sono Contado di *Molise*: *Capitanata*: *Terra di Bari*: e *Terra d'Otranto*: Regioni delle più copiose di grani, e d'armenti, ch'habbia l'Europa, per non dire tutt'il Mondo.

### Contado di

**MOLISE** 33.40. -- 41.40. (81.) Piglia il nome dalla residenza del Preside: tà per arme vna Ghirlanda di spighe in campo rosso, con vna stella d'argento in mezzo. Per quella vogliono esprimere la fertilità, per quella la partialità verso la Casa *Balza*, vn tempo potentissima in questa Contrada. **CAMPO BASSO** 34.0. -- 41.40. Contea della Casa *Gonzaga*, Principe di *Molfetta*. **BOIANO** 33.40. -- 41.40. **TRIVENTO** 33.40. -- 41.40. Contado della Casa *Afflitto*. **GVARDIA ALFERES** 34.0. -- 41.40. Questi vltimi tre sono Città Vescouali. Di molti altri luoghi si potrebbe tener conto per la bizzarria de nomi, come sono *Capracotta*, *Malacocchiara*, *Gambatesa*, *Macchirdano*, *Carcabottaccio*. **MORCONE** 34.0. -- 41.20. & altri li quali in tutto sono cento nouanta otto. **ISERNIA** 33.40. -- 41.40. Città antichissima: Vescouato, e Patria di *S. Pietro Celestino*, Papa Quinto di questo nome. In tempo della Republica Romana fece figura non ordinaria, essendo vna delle dididotto Colonie, destinate all'assistenza di *Roma*, e che la sostenarono particolarmente nella venuta di *Anibale*.

✱

Capit.

## Capitanata, o sia Catapanata.

**R**ESE nobile appresso le Genti antichissime questa Contrada la residenza di Diomede: si dice anche *Prouincia di S. Angelo*, per le apparizioni tanto celebri, seguite nel Monte Gargano, la prima alli 8. di Maggio del 491. e l'altra à 29. di Settembre, con vna vittoria insigne contra li Pagani: onde Papa Gelasio ordinò, che la solennità della santa Grotta si celebrasse in detto giorno. Quindi all'arme antica di questa Prouincia, che sono vn monte con molte spighe, fù aggiunta l'Imagie del gloriosissimo Principe S. Michele.

Qui vissero molti Popoli famosi nell'età prisca, & qui vogliono, che cadessero la *Daunia*, l'*Esperia*, l'*Iapigia*, l'*Italia*, l'*Apulia*, & altre.

Della copia de' pascoli, e della fertilità di questa Prouincia farà fede la Doana di Foggia, di vile alla Regia Camera di cinquecentomila Ducati l'anno. Quindi non è merauiglia, che li Saraceni, anhelando al Dominio dell'Italia, cominciasero due volte l'attacco da questa banda; mà la prima volta ne furono ributtati da Grimualdo Rè de' Longobardi, & la seconda da Carlo il Grande, e si rendè verisimile il racconto, che Diomede, col fauore delli fiumi *Candelaro*, e *Fiume di Pietra Mura*, disegnasse di porre in Isola tutta la Contrada del Monte Gargano.

Capo, e Residenza del Preside, con la Regia Audienza, prima che si separasse il Contado di Molise, fù S. SEVERO 34. 40. -- 41. 40. Vescouato, e Principato del Capo della Casa Sangro: hoggi è LVCERA 34. 40. -- 41. 20. detta *delli Saraceni*, prima *Luceria*. Fù edificata superbamente questa Città dal Rè dell'Etolia Diomede, quini capitando dopò la desolazione di Troia; fù Colonia de' Romani, e tanto da quelli stimata, che al falso auuiso, ch'ella fusse strettamente trauagliata da' Samniti, due Eserciti Consolari, & il fiore della militia Romana, volendo andare per la più corta, s'imbucarono inauedutamente nell'Angustie Caudine, d'onde non uscirono, che passando sotto vn giogo obbrobrioso; mà s'è vera la massima (*Daue il veleno, iui l'antidoto*) non passò l'anno (era di Roma il 430.) che rotti li medesimi Samniti da' Papirio Curfore (l'Alessandro Magno de' Romani) presso Caudio, debellati negli alloggiamenti sotto Luceria, e poi assediati dentro le mura della medesima, senza speranza di soccorso; cominciando da C. Pontio, (al numero di settantamila) con vna grandissima stemma, saluarono la vita, passando sotto al medesimo giogo.

Costanzo Imperatore, hauendola (presso il 650.) espugnata, la fece disertare. Federico Secondo Imperatore la fece riedificare dalle reliquie de' Saraceni, ch'erano rimaste in Regno; altri dice da quelli, ch'egli condusse dall'Africa. (puote essere, che dagli vni, & dagli altri.) Fece testa al Rè Carlo Primo, che l'assedio indarno, e fù costretto à capitulare con essi loro. Carlo Secondo pigliò la mira più di corto, e con vn editto, publicando per bene ammazzato quel Saraceno, che non pigliasse il battesimo, pose in fuga tutti li perfidi, e vi eresse la Cathedral. Fù celebre per vn tempio di Minerva, & hoggi rende famosa questa Città la fiera, che due volte l'anno si frequenta da mercatanti di Schiauonia, Grecia, Sicilia, e di tutta l'Italia.

TERMOLI 34. 20. -- 42. 0. fù la foce del fiume *Fortore*, anticamente famosa dalli Tempij superstitiosi di *Calcante*, & *Podalirio*, questo insigne perche guariva gl'infermi, e quello per le risposte, dormendo sù la pelle del nero montone; stà in vna penisola, & è perciò ben sicura, e forte. LESINA 34. 40. -- 41. 40. Fù disfatta, & assolata da' Saraceni; risorse, mà non tale qual'ella era. VIESTE 35. 20. -- 41. 40. *Vesula*, così detta da vn Tempio, eretto alla Dea di questo nome: è fortificata à bastanza, e nel 1654. si disse, ch'ella corse vn mortale pericolo per dolori di stomaco. Gode, alsieme con le due Città sudette, la Dignità Vescouale. CIVITA à MARE 34. 20. -- 42. 0. Luogo bello, ricco, e fortificato. RODIA 35. 0. -- 42. 0. *Rhode*, & *Vrium*. Qui fù l'armata del Rè di Napoli s'imbarcò Papa Alessandro Terzo, e passò à Venetia, doue s'abboccò, e riceuette in gratia l'Imperatore Friderico Primo. PORTO GRECO 35. 20. -- 41. 40. Hà vn buon ancoraggio. MANFREDONIA 35. 0. -- 41. 20. per la bontà del sito fù nel 1256. fondata di pianta, e tutta à squadra da Manfredi, intruso Rè di Napoli, stà sopra vn sasso viuuo, presso vn buon porto li primi Popolatori furono le reliquie della celebrata SIPONTO 35. 0. -- 41. 20. in distanza d'vn miglio. Carlo d'Angiù per vn publico decreto ordinò, che si chiamasse *Nuoua Siponto*, mà in vano. Fù honorata, & aggratiata della forrogatione alla Chiesa Sipontina da tutti tre gli altercanti per il Papato; Gregorio, Giouanni, e Benedetto: Vi risiede l'Arcivescouo, ch'è di Siponto, e di S. Angelo nel Monte Gargano. Quest'vnione di due Sedie s'esprime artificiosamente da vna Inscrizione che stà sù la porta della Metropolitana di S. Angelo.

Q

Sedes

*Sedes hæc numero differt à feda Sip*

*Ius, & honor sedis, que sunt ibi sunt quoq. M*

Pasquale Secondo l'eleuò alla dignità Metropolitana. Nella disputa per lo Regno trà Spagnuoli, e Francesi, stando Manfredonia in mano de' Signori Venetiani, fù di grandissimo sollieno al Gran Capitano, ch'era quasi assediato in Barletta. Nel 1620. a' 16. di Agosto fù sorpresa da Ali Bafsà con cinquantadue Galere, & abbandonata il terzo giorno, mà nuda.

S. ANGELO del MONTE 35.0. -- 41.40. Questa Città hebbe origine dalla frequenza delli deuoti, li quali andauano à visitare l'habitatione miracolosa degli Angioli; e si può dire, che fosse dalle reliquie dell'antichissima Gargano, doue si ritirò la Gente del Paese nell'attacco fattoui da Diomede. Di ciò sono buono argomento le ruine maestose, e trà l'altre vna Torre detta de' Giganti, & il Tempio di Pilumno, con vna Contrada di questo nome. Crebbe dopò il sacco, e destruttione di Siponto, fatta da Sclauì nell'età di Carlo il Grande. La Santa Grotta degli Angioli, fuori della Terra Santa, non riconosce luogo, al quale debba cedere nella prerogatiua della veneratione, che alla Santa Casa di Loreto; Ottone Terzo (Principe degno di tutte le glorie) vi andò scälzo con tutta la sua Corte in Peregrinaggio da Roma, & il Padre S. Francesco non se ne sapeua distaccare. Qui per sua intercessione fù restituita la luce à quel Cieco, detto per ciò *Illuminato*, e felice Compagno del sudetto santo Padre.

SALPE 35.0. -- 41.20. Vescouato: stà presso al suo Lago, hoggi detto *Canale S. Antonio*: è celebre dalla stanza d'Annibale, il quale abbattuto da vna Giouane, e sopraffatto dalla morbidezza del clima, quasi che per vna Crisi potentissima, mutando complexion e pensieri, cambiò la ferocia in piaceuolezza, la folestia in noncagianza, la presiezza in lentezza; & alla fine, perduta l'occasione di ben fare, la Gloria in Vituperio; che lo condusse à morte miserabile.

CERIGNOLA 35.0. -- 41.20. E' luogo celebre dalla fattione campale trà il Gran Capitano, & il Duca di Nemours, detta di sopra: s'ascriue comunemente la perdita di questa giornata alla resolutione troppo ardente della Nobiltà Francese, & al disprezzo, e poca opinione, ch'ella mostra hauere del valore dell'altre Nationi. BOVINO 34.40. -- 41.20. Vescouato, e Duca della Casa Gueuara. ASCOLI 34.40. -- 41.0. *Asculum Satrianum*. Principato di Casa Leiuu. Questa Città, perche diede sospetto, e scoperte, ch'ella era traugiata dalli vermi (dal

morbino si dice in Italia) e, machinata vna solleuatione, fù dal Conte Rugiero, figliuolo di Guiscardo, preuenuta, e disfatta: ella risorse; mà le cose rifatte mai più sono intiere. TROIA 34.40. -- 41.20. Fù eretta da vn Catapano dell'Imperatore Greco (dal quale di più vogliono, che questa Prouincia sia itata detta Catapanata, e poi per abuso Capitanata) nell'anno 1022. E' Vescouato; siede sopra vna collina, in sito propriissimo da fortificare, & è cinta di buon muro terrapienato. SERRA CAPRIOLA 34.20. -- 41.40. Siede in cima d'vna rupe altissima, & sul passo delle greggie, che vanno à fuernare in Puglia, e vi pagano il dazio, il quale cento anni fa arriuaua à cento mila scudi d'oro. ORSARA 34.40. -- 41.20. (74.) Castello bastantemente fortificato, e Ducato di Casa De Francis. FOGGIA 34.40. -- 41.20. è famosa dalla residenza del Tribunale della Regia Dogana. FIOREZZOLA 34.20. -- 41.20. altrimenti detta *Ferentino*, e *Fiorentino*, Vescouato (spetta al Principe di S. Seuerò) con la magnificenza delle ruine ci addita la ritirata dell'Imperatore Friderico Secondo, il quale, non sò se stufo dalle turbolenze humane, o spauentato, e percosso da' fulmini Apostolici, quiui rinferrato finì la vita.

Cadono in questa Prouincia l'Isole TREMITI 34.40. -- 42.0. *Diomedea*, famosa vn tempo dalla strana metamorfosi delli compagni di Diomede, mutati in vcelli simili alle Gaze, & hoggi riputate, per vn Collegio di Canonici Regolari, e per vna buona Fortezza con presidio Spagnuolo. S. MARIA 35.0. -- 42.0.

#### Terra di Bari.

E' La più angusta, mà ben anco delle migliori Prouincie del Regno, e per il beneficio del mare copiosa di Popolationi molto nobili; le quali per l'opportunità de' Porti, sono parimente ricche. Piglia il nome dalla Metropoli; & in honore del Glorioso S. Nicolò fa per arme vn battono Pastorale.

BARLETTA 35.20. -- 41.0. Allettati molti delle Contrade vicine dall'opportunità del sito, prese questo luogo vn tale accrescimento, che ne restò spenta la famosa *Canne*. La sua Chiesa (S. Andrea) Maggiore, residenza dell'Arcivescouo di Nazaret, fù consecrata da Papa Gelasio nell'anno 493. Fù riquadrata di strade, e cinta di muro Barletta nel 1292. da Carlo Quarto. Giace sopra vn buon Porto, ricco principalmente per l'estrazione de' grani, custodita da vn Castello di valore, e ridotta in quella difesa, che bisogna: è piena di Nobiltà, e di

e di nobiltà, che si fa valere. Quiui con vna, fina prudenza il Gran Capitano, debole di soldatesche, sproueduto di denaro, e combattuto dalla fame, nudità, & auuisti funesti delle sconfitte di Gioia, e di Terra Nuoua, tenne à bada l'essercito Francese fino à quel dì, & à quell' hora, ch'era dal Fato stabilita per la decisione della lite sopra l'intero possesso del Regno.

TRANI 35. 20. -- 41. o. *Tranum* (Patria di moscatello squisito) fù edificata da Tirreno figliuolo di Diomede. Traiano Impetatore la ristorò, e fù detta *Traianopolis*. Friderico Secondo Imperatore vi fabricò il Castello. Il suo Porto è il più bello di questo tratto, la Città è ben costrutta, e la sua nobiltà si riparte in più Seggi. Vi risiedono il Vescouo, il Preside, e l'Audienza. MOLFETTA 35. 40. -- 41. o. Fù Principato della Casa Capua, e passò con vna donna nella Casa Gonzaga del valoroso D. Ferrante: ella è Città piccola, mà bella, e ricca GIOVENAZZO 35. 40. -- 41. o. pur Vescouato.

BARI 36. o. -- 41. o. Città conosciutissima dalli Scrittori della Tauola antica: pensa di essere stata fondata da *Iapix*, figliuolo dell'acorto Dedalo, e fratello del poco auueduto Icaro; le sue prerogatiue l'hanno fatta Capo della Prouincia, e fù carissima a' Rè Nortmanni. Dall'anno 1084. à questa parte l'hà illustrata, maggiormente la Sarcina pretiosa di S. Nicolo Vescouo di Mira, tanto insigne dalla scaturigine della manna, e dalla copia delli miracoli; la sua prima Chiesa, la quale fù edificata dal Duca Rugiero, fù consecrata, arricchita, & eretta alla Dignità di Priorato da Urbano Secondo, che ad istanza del Fondatore la fece immediatamente soggetta alla Sede Apostolica. Nel 1290. il Rè gli fece dono di due Terre, & l'ordinò con vn Capitolo di quarantadue Canonici, e cinquanta otto Beneficiati. Questa Città con Titolo di Duca fù posseduta dalle Famiglie Caldora, tanto fauorita da Renato Rè di Napoli, e dalla Sforza de' Duchi di Milano; dalla quale poi per matrimonio passò alla Casa Jagellona, Regnante in Polonia, dalla quale hoggi si possiede.

POLIGNANO 36. o. -- 41. o. Giace sopra vna rocca, difficile à salire, e piana in cima; la Città è ben fabricata, e popolata, e la Campagna abbonda di oliue, e mandole. Vi si custodiscono le miracolose Reliquie de' Santi Vito, Modesto, e Crescentia. MOLA di BARI 36. o. -- 41. o. Fù Contea della Casa Toraldo, de' Marchesi di Polignano, che per custodire la Spiaggia la ridussero in fortezza. MONOPOLI 36. 20. -- 41. o. pensa venire dalla rouinata *Egnatia*, do-

ue sacrificando gl'Idolatra (il Demonio Scimia vigilante) il rogo s'accendeua senza fuoco apparente. Il vero è ch'ella è Città moderna, e venga da Egnatia, ò da altra più antica. Il suo Contado abbonda d'olio, & à segno, che si fa conto, vn'anno per l'altro, ne dia fuori da ventimila amfore (*Cassì* dicono in Sicilia.) Qui presso giace sopra vno scoglio il Forte di S. Stefano. CANOSA 35. o. -- 41. o. Giace sù la destra del fiume *Ofanto*, non lungi dalle ruine di CANNE 35. o. -- 41. o. luogo assai più infelice, & odioso a' Romani, che lo stretto d'Arpaia. Il Vescouato di Canosa fù vnito alla Chiesa di Bari. ANDRIA 35. 20. -- 41. o. E questa ancora vorrebbe parere di ricordarsi di Diomede: E' Vescouato. Fù per molti secoli Duca della Casa Balza: cadde à Federico d'Aragona sposandosi con Isabella, herede vnica di quella Casa, & hoggi stà in Casa Caraffa. Spetta à questa medesima Casa con titolo di Contea RVVO 35. 20. -- 41. o. Vescouato. BRONTO 35. 40. -- 41. o. Quando non fosse come dicono, *Bonum totum*, viene à bastanza illustrato dal suo eloquentissimo Vescouo Frà Cornelio Musso. Fù Marchesato della Casa Acquaiua. CONVERSANO 36. o. -- 41. o. è Vescouato, Contea, e primo titolo della Casa Acquaiua. MINDORVINO 35. o. -- 41. o. ò *Mineruiuo*, Vescouato. BITETTO 35. 40. -- 41. o. E' Città bella. ALTAMVRA 35. 40. -- 40. 40. E' Città senza Vescouo, mà il suo Arcipretato frutta più, che molte Chiese Cathedrali. Le NVCI 36. o. -- 40. 40. Ducato, e titolo del Primogenito del Conte di Conuersano. POTIGNANO 36. o. -- 40. 40. Spetta all'Ordine di S. Gio. Batista. GIOIA 36. o. -- 40. 40. *Ioia*, si dà con titolo di Contea al Primogenito del Duca d'Atri; il suo distretto è copioso di viuieri, e di selue, così opportune, per la caccia, che l'Imperatore Friderico Secondo, trattenendouisi di buona voglia, vi edificò vna Rocca per sua habitatione, e sicurezza. Cade in questa, Contea *Noia Terra*, abbondante di cimino, anisi, e cotone. QVARATA 35. 20. -- 41. o. famosa dalla rara bellezza delle Donne. GRAVINA 35. 20. -- 40. 40. Vescouato, e Ducato della Casa Vrsina; stà in paese fauorito dalle Cicogne, smorbandolo dalli serpenti, & altri animali inutili.

### Terra d'Otranto.

SI spiega in vna Penisola di ducento miglia di giro, mà l'Istmo, che giace trà Ostuni, e Taranto è quasi di quaranta miglia; la scarrezza delle corenti, cagionata dalla continua pianura, la rende più simile all'Africa, che all'Italia.

zalia. E' ricca ( non d'auantaggio ) di biade , e soprabbonda di vino, olio, zafferano, e bestiami. Fù detta *Iapigia*, ò da Iapeto figliuolo di Noè, ò da Iapige figliuolo d'Hercole. Quiui le Gaue, per singolare prouidenza della Natura, non solo si mangiano ( à pro del Cultore ) li lumbrici; mà cauando la terra gli guastano l'oua; e per contrario il pasto della carne porcina, e delli fichi secchi vi genera la Lepra.

Questa è la Contrada delle Tarantole; sono come kagni neri soprafini, & alcune hanno delle macchie gialle à oro. Nè hò vedute in Sicilia della grossezza, nel ventre solamente, d'vna grossissima cattagna. Dal veleno di queste Tarantole non si guarisce ( dicono, & è libero il credere ) che per via di suoni, e di balli. Da quelle di Sicilia si guarisce mediante gli antidoti: e da quelle d'altre Contrade qualch'vno si schermisce con la Salsa pariglia, Legno santo, Mercurio, & altro.

L'impresa del Desino, spiegata da questa Prouincia, mira alla potenza, e ricchezze marittime de' vecchi *Salentini*, confinanti con li *Iapigi*, *Messapij*, & altri, che illustrarono con gli strepiti queste Contrade. La Luna scema in bocca del medesimo, e le barre d'Aragona vi furono aggiunte nel 1481. quando Alfonso Duca di Calabria, e Principe di Napoli ricuperò Otranto, e sottrasse con questa Prouincia l'Italia dalla dominatione Ottomana.

BRINDISI 37 0. -- 40.40. *Brundysum*, Capitale de' Salentini; ò sia stata edificata dall'Etolli, passati in Italia con Diomede, ò dagli Apuli, ò da' Cretesi della spedizione di Teleo, è manifesto che quanto la sua origine è più incerta, tanto rende maggiore argomento d'antichità. Hebbe proprij Rè, fù Colonia, e porto famoso de' Romani; vanta li natali di *Marco Pacnio*, nipote del vecchiarello Ennio, e la *Stanza di Virgilio*, il quale nell'anno dicinoue prima della venuta di Christo ( non come il volgo sparge nella notte della Natiuità sacratissima ) vi lasciò la pelle. Gode vn porto de' migliori, & ( oltre due altri Castelli, ) per vna Fortezza fabricata sopra vn'Isola, situata sù la bocca di esso, delli più sicuri del Regno. Questa Città sù ricchissima, facendoui capo tutta la nauigatione d'Oriente; e le discordie la riduffero allo stato d'hoggi, simile ad Aquileia, Raucana, Alessandria dell'Egitto, Bagadet, & altre; cioè d'habitatione, & aria velenosa. Il suo Porto è bizzarro, mà sicuro, e diuiso in due: la bocca di quello di dentro sù guasta, e ripiena in tempo della guerra con li Venetiani; sicche hoggi à pena vi forge vna Galera; l'altro è di-

feso dalle fortzze dell'Isola *S. Andrea*, e del Continente. Questa fu eretta da Federico Secondo, quella dal Rè Alfonso.

OTRANTO 37.20. -- 40.0. *Hydruntum*, così vicina alla Grecia ( da cinquanta miglia ) che mosse Pirro, e Marco Varrone alla fabrica chimerica d'vn Ponte per vnirle. Fece cuore al Gran Turco Mahometto Secondo, il quale con la presa di questa piazza concepì grandissime speranze, di potere ben radicarli nell'Italia. Egli la prese nell'anno 1481. & il suo Acmat Balsà vi si fortificò ( prima d'ogni altro in Ponente ) con fascinate, e terra; fù con bravura heroica ricuperata dal Duca di Calabria, all' hora Principe di Napoli, poi detto Alfonso Secondo, il quale stimò necessario d'assicurarla con vn Castello, ch'egli vi edificò. Però assai maggiore è la gloria acquistata à questa Città dal generoso martirio de' suoi Cittadini macellati dalla Barbarie Turchesca.

Quindi vogliono, che l'onde dell'Adriatico, e del Ionio si veggano sensibilmente diuise, scendendo l'vne à destra, e salendo l'altre à sinistra. Questa è vna rarità curiosa, e sù gli occhi degli huomini da due occhi: mà bisognerebbe, che fosse portata con chiarezza maggiore, in conformità d'alcune delle principali affettioni del flusso, e refluxo del mare. Sia dunque detto, per non tacerlo, e vaglia. &c. A' Settentrione di questa Città, vi è *Capo Liminiti*, doue dalle ruine d'alcuni edificij si raccoglie il grand'animo dell'Imperatore Adriano.

CASTRO 37.20. -- 40.0. Questo luogo nell'anno 1537. patì l'ultimo degl'infortunij, contro la data fede, dalla crudeltà di Solimano Rè de' Turchi, il quale s'era persuaso l'impresa, e la presa d'Italia per facilissima. ALESSANDRO 37.20. -- 40.20. E' Città nobile, e bella. VGENTO 37.0. -- 40.0. Fù Città grande, e stà in terra grassa. MASSAFRE 36.0. -- 40.40. E' vn piccolo, e fortissimo Castello. MARTINA 36.20. -- 40.40. è cinta di boschi, e di ricchi pascoli; & è Duca della Casa Caracciolo. S. PIETRO IN GALATINA 37.0. -- 40.0. stà in mezzo ad vn bosco di oliue, e spetta ad vn Cavaliero di Casa Castriotto, d'origine Albanese. NOIA 37.0. -- 40.0. E' vn Castello perfettamente assicurato, e dalla Natura, e dall'Arte. CVRIGLIANO 37.20. -- 40.0. E' vna Terra nobile, ben forte, & assistita da vn Castello famoso; la Contrada vicinà è popolata di Greci. S. MARIA DI LEUCA 37.20. -- 40.0. piglia il nome dal suo Promontorio prima detto *Iapigium*, insigne dal tempio di Minerua. OSTUNI 36.40. -- 40.40. *Ostunum*, Città grande, e ricca: oltre la gran fertilità, e copia d'olij, di mandole, e di biade, è stimata

per

per le selue piene di caccie nobili . TORRE di VILLA NUOVA 36. 40. -- 40. 40. Ella si puol dire il Porto di Ostuni, che per questa parte dà fuori le sue mercantie . PORTO di S. CATALDO 37. 20. -- 40. 20. E' assicurato da vna Torre, e serue à Lecce quanto il sudetto serue ad Ostuni .

LECCE 37. 0. -- 40. 20. Residenza del Preside, e dell' Audienza Regia; v'è al pari d'ogni altra delle antiche Popolazioni di questa Contrada; & è nota assai prima della venuta di Diomede in Puglia . Fiorì nella Monarchia Salentina, hauendouì Idomeneo di Licia portata la *Lingua Greca*, la quale, prima d'ogni altro in Italia, fù pubblicamente insegnata da Ferecide; con che si venne à perdere la *Lingua Messapia*, e l'altre di queste Contrade . Li Nortmanni l'assolarono; mà le buone circostanze del sito (questo è l'*Essere tagliato à buona Luna* delle Città) la rimessero ad vn segno, che viene chiamata *Piccola Napoli* . Ricuete la Fede per opra di due Cittadini suoi Santi Vescouì, e Martiri nella persecutione di Nerone, che furono *Orontio*, e *Fortunato* . Li Nortmanni la fecero Contea, che si godette mai sempre da' Principi della Casa regnante . In questa vicinanza collocano alcuni l'antica *Ruina*, che fù la Patria del vecchiarello Ennio . ROCCA 37. 20. -- 40. 20. E' vn Castello fortissimo sopra vno scoglio . MATERA 35. 40. -- 40. 40. Disputano alcuni se questa sia l'antica, e famosa *Acherontia*, ò pure *Acerenza* . Non sò, se il motiuo dell'altercatione sia l'vnione delle Chiese d'ambidue sotto vna sola Dignità Arcivescouale . Che sia stata di stima questa Città s'argomenta dalli disastri . Nel 866. vi si difesero così bene li Saraceni, che l'Imperatore Ludouico fù costretto à metterla à ferro, e fiamma . Nel 940. qui presso vennero alle mani con l'esterminio de' Greci, li Longobardi; & il Greco Generale Sitracone fù precipitato in mare . Vi si accamparono ostinatamente per lo spatio di quattro mesi li Saraceni, e dopò gli vltimi patimenti (vna Donna si mangiò il proprio figliuolo) gli bisognò cadere .

CASTELLANETA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Miroballo . MOTOLA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Caracciolo . ORIA 36. 40. -- 40. 20. *Vria* . Giace presso le ruine della tanto cantata *Balsio*, famosa per le marauiglie del suo fonte . Era Contea; fù de' Sanseuerini, & hoggi è Marchesato della Casa Imperiale: hà vn Castello tenuto per fortissimo . NARDO' 37. 0. -- 40. 0. *Neritum* . E' Città grande, magnifica, ben popolata, e Duca del Conte di Conuersano: Ità presso la rouinata *Vaste* .

TARANTO 36. 20. -- 40. 20. *Tarentum* . L'origine di questa Metropolitana è controuersa, come quella d'ogni altra delle Città antichissime . Chi pensa d'auuicinarsi più al segno dice, & è bella à pensare, che tutti li primi fondatori di Taranto erano in età di trent'anni fatti, e che frà il più vecchio, & il più giouane di essi non correua vna Luna di differenza . Pare vna fauola, & è verità manifesta . Sendosi ridotte à meno del terzo le squadre Spartane nella guerra Messeniaca, mandarono per qualche settimana à casa la Giouentù più robusta, acciò le donne non stassero in otio; da queste nacquero li *Parthenij*, dalli quali fù fondata Taranto . L'illustrarono *Archita* matematico, & *Aristossene* musico . Fù conuertita alla Fede Christiana da S. Cataldo Vescouo, Missionario dello Spirito Santo, il quale in Gerusalem gli comandò, che andasse à predicare la via della salute à questa Città .

Li Rè di Napoli, con titolo di Principe, la dauano a' loro Primogeniti; l'ebbero quei del Balzo, e gli Vrsini . E' Fortezza proportionata alla conditione del suo posto, & al bisogno contro il vicino, ch'è l'Ottomano: e che sia stata sempre tale, siccome ancora che sia stata inespugnabile la sua Rocca, ne farà fede Anibale, che mai nè potè hauere il possesso . Siede frà due *Mari*, detti *Piccolo*, e *Grande*, & atti à sostenere ogni vascello: è fabricata sopra vn'Isola oblonga, la quale si vnisce à Terra con vn ponte, passandouì sotto vn fosso, che vnisce dall'altra banda l'vno, e l'altro de' detti mari . Alla sicurezza della Città il Rè Alfonso aggiunse vn Castello fortissimo . Se l'Ottomano non s'auanzaua tanto nella Grecia, e nell'Albania, questa Frontiera non farebbe tanto, nè così bene armata, com'hoggi ella è . ISOLE S. ANDREA 36. 20. -- 40. 20. (42.) e S. PELAGIA 36. 20. -- 40. 20. (44) Di queste Terre sene scuopre più, e meno, conforme che il mare le sbatte . PORTO CESARE 37. 0. -- 40. 20. (43.) E' quello dell'antica *Casarea*, rouinata da quei della Città del Gallo, per vno scrupolo di stato . TORRE S. PIETRO BAVIGNA 36. 40. -- 40. 20. Famosa dalla fiera, che vi si fa alli 3. di Aprile . Torre, e Capo di SAN VITO 36. 20. -- 40. 20. E' vn Monasterio dell'Ordine di S. Basilio, nel quale si conferua il *Capo di S. Vito*, e perciò viene con molta deuotione frequentato . Verso la marina è cinto da vna rupe così fragile, che il mare nello spatio di vn secolo ne rodette più di ottanta passi .

GALLIPOLI 37. 0. -- 40. 0 Dal suo nome, quasi che violentati, alcuni vogliono, che questa sia stata fondazione de' Galli Senoni . Non implica, ne include repugnanza, che questi ci arri-

arriuaſſero, ſe non per terra, per mare: mà oltre il ſuono di queſto nome queſta ſentenza non hà ſoſtegno veruno. La lingua era Greca: il rito Eccleſiaſtico Greco: il Veſcouo, non ſono molti ſecoli, era alternatamente Latino, e Greco, e la Contrada fù piena di Greci. Stà ſopra vn Porto commodo: la Fortezza in pianura, ſopra vn ſaſſo attorniato da molti ſcogli minori, e che alzando vn ponte ſi ſtacca dal Continente.

*Terra di Lauoro, ò ſia Campagna Felice.*

**D**ELL' opulenza di queſta Prouincia rendono buon conto il nome, e l'impresa, conſiſtente in due Corni d'Abbondanza, ligati con vna Corona in campo azzurro. Comprende l'Ifola Niſida, Procida, & Iſchia, & vn pezzo della Coſta di Sorriento.

**GAIETA** 32. 40. -- 41. 20. ò *Gaieta*: ci ſi ricorda del. *Tu quoque littoribus noſtris*, &c. di Virgilio. Fù in tutte l'età ſtimata per la ſicurezza, e per lo Porto; hoggi ſtà in termine (coſta di Città, e Caſtello, l'vna, e l'altro ben muniti) che non pauenta altra delle machine hoſtili, che la fame. La benignità del clima la reſe tanto grata all'Imperatrice Fauſtina, che Antonino Pio ſi moſſe à riſtorargli l'antico porto. Li Longobardi vi poſero vn Duca; il Padre S. Franceſco vi dimoraua di buona voglia, e delle ſue grandezze vi ſi ammira la macchia delle spine: ſenza spine dopò ch'egli vi ſpenſe gl'incendij della carne. Vanta li natali del buon Sommo Paſtore vniuerſale Gelafio, & hanno diuulgato il nome di queſta Città le Dottrine Theologali del Cardinale Tho- maſſo de Vio Gaetano. Qui vicino ſopra le ruine dell'antica *Formia*, infame per la immanità de' *Leſtrigoni*, giace *Mola*, ſopranominata di *Gaieta*, hoggi famoſa dalla bellezza delle Donne: conſiſte in vna lunga ſteſa d'habitationi.

**TRAIETTO** 33. 0. -- 41. 20. ſtà ſù le ruine di *Minturne*, famoſa frà le Colonie Romane, di queſto tratto, per la conſe- quenza del paſſo del Garigliano. Fù Capo d'vna Contea, & hoggi gode titolo Ducale: dalla Caſa Sanſeuerina paſò alla Gaietana, e da queſt' alla Caſa Caraffa di Stigliano.

**FONDI** 32. 40. -- 41. 20. Veſcouato. E' vna Città, dopò che nell'anno 1534. fù dal Corſaro Ariadeno Barbaroſſa ſpogliata d'habitatori, ridotta al fondo: nel 421. di Roma era già della Compagnia de' Romani: ſi gloria per li natali di Papa Sotero, e dell'Imperatore. N.

**SORA** 33. 0. -- 41. 40. Città bella, e ben popolata, è Duca della Caſa Buoncompagno: fa- ceua figura non ordinaria ſin da quando ſi cominciarono à buttare li primi ſemi della guerra de' Samniti con li Romani. Il Duca riſiede nell'*Iſola*, che fa il Garigliano, luogo per amenità d'aria, e bellezza, e ricchezza di paefe, da eſſere paragonato con ogni altro.

**SESSA** 33. 0. -- 41. 20. Per la ſquifitezza del ſito (copioſo di vene d'oro, e d'argento) fù da che ſi troua memoria, ſempre conſiderabile queſta Città. Qui preſſo era *Sidicino*, d'onde nacque la prima occaſione, che l'armi Romane viſciſſero dalli termini Latini, & ſi cominciò il balletto intrecciato de' Campani, Samniti, Sidicini, Romani, Latini, e molti altri popoli detti Arunci, Capo de' quali era vn Caſtello ſituato non lungi da Seſſa. Queſta Città ſi gloria di molti ſoggetti letterati, trà quali ſono famoſiſſimi Lucullo Inuentore della Satira, & Agoſtino Niſo, detto per l'eccellenza nella medicina, l'Eſculapio de' ſuoi tempi. Con Titolo di Duca vbbidua alla Caſa Marzana; & il Rè Cattolico D. Ferdinando n'inueſtì il Gran Capitano, & heredi deſcendenti dalla figliuola del medefimo.

**ALIFE** 33. 20. -- 41. 20. Veſcouato. **TIANO** 33. 20. -- 41. 20. con l'aggiunta de' Sidicini, conſerua il nome de' ſuoi primi habitatori: Gente per la piaceuolezza del clima così molle, che non ſeppe mai far fronte à Campani, Nazione per il luſo, ne' tempi della creſcente Roma deboliſſima: è Veſcouato, e ſpetta al Principe di Stigliano. **CAIAZZO** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, & Marchefato della famiglia Corſo. **CALVI** 33. 20. -- 41. 20. Queſta Città appreſſo le Genti di queſte bande vien fatta Teſta di ferro, e preſuppòſta per vn luogo, nel quale ſiano auuenuti molti caſi, che ſono il ſoggetto di vn buon numero di fauole itrauaganti. **TELESA** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, e Ducato della Caſa Ceua Grimaldi. **CARINOLA** 33. 0. 41. 20. Fù anticamente tanto ſtimata per l'eccellenza del vino in queſte Contrade, quanto hoggi ſi ſtima *Carini* in quella di Palermo: è Contea della Caſa Caraffa, Principe di Stigliano. **VENAFRO** 33. 20. -- 41. 20. Fù prima Contea della Caſa Pandona, e della Lanoia. Hoggi è Veſcouato, e Principato della Caſa Sauelli-Perretti; e fù ſempre famoſa per la copia, & eccellenza dell'oliue. **GALLUCCIO** 33. 20. -- 41. 40. E' vn Caſtello, di tanta conſe- quenza ne' ſecoli paſſati, che ſendouiſi chiuſo Ruggiero figliuolo di Ruggiero Conte di Sicilia, Papa Innocentio Secondo hebbe per bene d'aſſitere perſonalmente all'eſpugnatione di eſſo: mà la fortuna

tuna guerriera volle; ch'egli vi fosse sorpreso, e ritenuto con tutto il Sacro Collegio: fu trattato però con la riverenza, & humanità desiderabile.

**AVINO** 33.0. -- 41.40. Vescouato, e patria di molti huomini illustri; e di fama immortale dalle heroiche dottrine dell'Angelico Dottore S. Tomasso. **MONTÉ CASINO** 33.0. -- 41.40. E questo è celeberrimo per tutto, doue è arriuato il nome Christiano, dalla stanza del glorioso Patriarca S. Benedetto, e dalla educatione d'vno stuolo innumerabile di Santi Pontefici, Mattiri, e Confessori. A' relatione di Tritemio Abbate, sino all'età sua, della Disciplina, & Ordine di San Benedetto erano stati diciotto Sommi Pontefici, ducento Cardinali, sopra quindicimila Santi canonizzati, & altri Santi Scrittori insigni. Questo luogo hà corso le sue buone, e cattive fortune; & il suo Vescouo è l'Abbate.

**CAPVA** 33.20. -- 41.0. Arciuescouato ricco, e buona Fortezza. Siede sù la sinistra del Volturmo; onde nella sua prima foundatione fu detta *Vulturmus*, e poscia, sendo stata occupata da Capis, Conduttiero de' Samniti, fu detta *Capua*; gli Vsurpatori si diuidero la campagna, e non paghi della lor parte gli habitatori nouelli, vna notte di Crapula dell'anno 330. di Roma, scannarono tutti gli antichi. Bella Compagnia, & esempio da masticare a lume spento.

Le delitie publicarono in ogni tempo le sue Genti per deboli, e diedero vna gran scossa all'austerità d'Anibale, e delle sue militiae: già di tanta fiacchezza haueua fatto buona proua il primo attacco fattogli da' Samniti. Ne' tempi della libertà di Roma, ne in ampiezza di recinto, ne in frequenza, e ricchezze di popolo, Capua cedeva in Italia ad altre Città, che à Roma, il cui Senato stimò solamente trè Città capaci della grandezza dell'Imperio; cioè Corynto, Cartagine, e Capua: onde il medesimo Senato Romano, il quale con tanti sudori, & humiliationi (rifiutando la bellezza, e magnificenza di Veio) sforzò la Plèbe à reedificare Roma bruggiata, & assolata da' Galli, più volte agitò, e con propensione non ordinaria, d'abbandonare (almeno per qualche stagione dell'anno) Roma, per Capua.

Che in fatti ella fosse tale, si vede chiaramente dagl'Infortunij, sacchi, e desolationi; trà li quali sono famosi l'eccidio miserabile, sofferto per essersi alienata da' Romani, adherendo ad Anibale. Potrebbe essere che l'amicitia d'Anibale fosse il pretesto, e con quello il priuarla del Senato, fosse vn'assicurarlene hone-

stamente; e di più che la vicinanza, diminuendo il sospetto, fosse cagione che non la distruggessero affatto, come fecero di Cartagine, e di Corynto. Non fu minore il danno fattole da Genérico Rè de' Wandalì, che la desolò; e da Ruggiero Nortmanno Conte di Sicilia, dopò vn'assedio dubioso, e pieno di pericoli: Quiui dormendo nelle trinciere il detto Ruggiero fu auuertito da S. Brunone (viuente nelle Montagne di Calabria) d'vna congiura, che miraua a leuargli la vita. Fu poscia spogliata da Conrado figliuolo dell'Imperatore Federico Secondo, & vltimamente spogliata, e deformata dalle Genti di Ludouico Duodecimo Rè di Francia. Hà dato origine a molti soggetti degni & in particolare nello studio delle Legi.

**CASERTA** 33.40. -- 41.0. E' opinione, che fosse habitata dalle disperse reliquie del Popolo Capuano, dopò la desolatione fatta da' Wandalì. Con Titolo di Contea fu posseduta dalle famiglie Lauro, Siginolfo, Sanseuerina, & Acquaiua: hoggi con titolo di Principato si gode dalla Casa Gaietano. E' Vescouato.

**ARIENZO** 33.40. -- 41.0. (46.) Questo spetta con titolo di Marchesato al Primogenito del Duca di Matalone, di Casa Caraffa. E' posta sù le bocche delle forche Caudine, hoggi d'vna Terra ad esse vicina, dette *Stretto d'Arpaia*, e *Balza Santa Maria*, insigni dalla poca circospezione di Scio Veturino Caluino, & Spurio Postumio, guidando due Eserciti senza scuopritori; e dalla poca moderatione (per non dire poco ceruello) de' Samniti, sotto la guida di Caio Ponzio; mentre hauendo questi in loro arbitrio la pace, mediante vn beneficio insigne, qual'era il dare agl'Inimici debellati la libertà; ò pure, dando à tutti la morte, spogliare Roma d'eserciti per molti, e molti anni, e godere del beneficio del Tempo: tenendo la via di mezzo, (sito, nel quale non sempre stà à federe la Virtù) la quale *nec amicum parat, nec inimicum tollit*; si priuarono con la vanità di vn giogo dell'vno, e dell'altro beneficio; se pure non si voglia con Sp. Postumio dire. *Dy immortales, et vestris, et hostium Imperatoribus mentem ademerunt: nec nos in bello satis cauimus: et illi male partam victoriam male perdidit*. Doue hoggi è Santa Maria, (cade nel Principato) vogliono che fosse *Caudio*, dal quale, le *Forche* furono dette *Caudine*.

**AVERSA** 33.20. -- 41.0. Vescouato, stà vna posta lontana da Napoli, situata in vna bellissima pianura, ondeggjante di ricchissime colline. Dell'origine di essa si alterca alla gagliarda. Andò lungo tempo vnita con Capua, li cui Principi si seruiuano Conti d'Auersa, e per-

cio

ciò dal Conte Ruggiero Nortmanno, dopo la presa di Capua sù disfatta; mà l'eccellenza del sito, e la squisitezza dell'Asperino la resero in breue tempo delitia de' Regnanti in Napoli; e però tragica scena dell'Infelice Andreas Rè d' Vngaria, marito della Regina Giouanna Prima; la crudele, & obbrobriosa morte del quale portò seco (la pariglia) quella di Carlo Duca di Durazzo.

POZZUOLO 33.0. -- 41.0. (45.) prima *Dicæarchea*, fù per la magnificenza dell'opere pubbliche stimata vn compendio di Romà. Questa è vna delle Contrade (è copiosa di vene di rame, ferro, zolfo, nitro, & alumè) opportune per fare base all'ingegnose chimere de' Poeti. Qui si ritiraua la Sibilla di Cuma, per andare (come fece scorgendo la strada ad Vlisse, & Enea) alli Regni Oscuri; però assai prima qui fù quella Flegra, doue li corpacciuti figliuoli della Terra (tutti gli huomini sono figliuoli della Terra) furono estirpati da Hercole, nel ritorno dalle Spagne; sopra l'eccellenza di queste Contrade si trouano scritti volumi, & volumi intieri. Annibale pensò di pigliarla per mancanza d'acque, e gli assediati ricorsero alla vanga, cauando pozzi. Augusto v'interuenne a' giuochi in honore di Vulcano; Caio Caligola, il quale staua sù la data di fare possibile l'impossibile, vi fece vn ponte lungo lo spatio di trecento sessanta passi, & l'attacò a Baia. Settimio Seuero, & Antonino vi dimorauano di buon cuore, e l'arricchirono di suntuosi edificij. Però illustre assai più rendè questa Città il martirio del glorioso, e miracoloso Vescouo di Beneuento; Gennaro Santo, & suoi Compagni. E' Vescouato, e buona Fortezza. Hebbe vn porto raro; mà il Tempo, & il Mare, che stanno sempre in moto, l'hanno buona parte ripieno. In faccia a Pozzuolo giace l'Isola *Nisida* con vn porto assai commodo, e custodito da vna buona Fortezza.

BAIA 33.0. -- 41.0. Fù prima ammirabile, e frequentata per le delitie, & hoggi è reputata per il Porto, e per la Fortezza, che si dice comunemente il *Forte di Baia*. Frà l'altre memorie della sua antica magnificenza, si mostrano le rouine, & raccontano le grandezze delli Bagni di Marco Tullio Cicerone. Qui alla presenza d'Antonino Pio, stracco di viuere, finì malamente la vita l'Imperatore Adriano. CVMA 33.0. -- 41.0. (47.) fondata da' Calcidi, Gente dell'Euboia: con l'ampiezza delle ruine dà qualche segno di quella grandezza, che ne' secoli oscurissimi fece testa alla Potenza Toscana, la quale daua legge all'Italia; l'ultima delle sciagure le venne dall'essere diuenuta

ta il recettacolo di vna banda di mafnadieri Tedeschi: onde per liberare il Mare, & il Continente dalle rapine di essi, nel 1207. fù dalli Conti Pietro di Lettere, e Goffrido di Monte Fuscolo generosamente espugnata, e desolata.

PATRIA 33.0.41.0. prima detta *Linternum*, famosa dall'esilio volontario, morte, e sepoltura di Scipione Africano, seguita nel 570. di Roma, nel quale anno morì parimente Annibale. Qui presso, nella *Campagna* detta del *Gaudio*, scaturisce vna fonte d'Acidole così potenti, che beuute in quantità, fanno capitolombolare la testa di chi le beue.

Capo di MISENO 33.0. -- 41.0. Egli serba l'antico nome, e fù mai sempre famoso.

PROCIDA 33.0. -- 41.0. Prima detta *Aenaria*, spetta alla Casa Aualos.

ISCHIA 33.0. -- 41.0. Prima *Pithecuse*, & *Inarime*, da Homero ch'è detta *Arima*. Questa Terra è delle più alte, che giaceno in Isola, & è ricca di vini, e di cacciaggioni d'uccelli, principalmente di fagiani; & insigni dalla sepoltura del Gigante *Tifeo* sotto vn Monte di questo nome. Quest'Isola, la quale gira da trenta miglia, è in credito per la fortezza del sito della sua Capitale, che fù munita egregiamente dal Rè Alfonso; onde stà in opinione d'vna delle chiaui del Regno; e non è da dubitarse, abbondando l'Isola tutta di viueri; hà buon porto, il Presidio ordinario è di Cittadini, e si frequenta da forastieri per la copia delli Bagni, e de' Sudatorij salutariferi: quasi sù le Porte della Città si vede la miniera dell'oro; & alle falde del Monte *Tifeo*, verso Settentrione, vi sono quelle dell'alume, e del vitriolo.

NAPOLI 33.20. -- 41.0. *Partenope la Bella*. Di questa Città veramente Reale, e la quale hà comunicato il suo nome ad vna gran parte, e la più bella dell'Italia, è stato pur molto scritto da molti, e forse non à bastanza; e dallo scritto si torrà per la presente intentione pochissimo. Si dice *Partenope*, se non dalla Sirena, dalla figliuola d'Eumolo Rè di Fera in Tesaglia, sua fondatrice; donna generosa, e prudente. Altri vuole che, con le due *Palepoli*, sia stata fondata da' Cumani; altri dice che da' Calcidi, e ch'essendo stata distrutta da' Cumani, fù poi dalli medesimi reedificata, & vnita con *Palepole*. Fù sempre in gran riputatione, e prima e mentre fiorì l'Imperio Romano. Hà prouato Napoli degl'Infortunij, e de' grandi fauori de' Principi; il gran Nerone mostrò ambitione, con vna Cetra in mano captando, di comparire in quel Teatro, che il dotto Vitruuio scelse per ogetto de' suoi discorsi. La vicinanza di *Vesuuio*, se gl'ingrassa con le cenere le Campagne

(così

( così dicono ) e purga con li fumi l'aria : anche spesso con li terremoti , e con gl'incendij la spauenta, e la danneggia. Nell'anno di Christo 80. questo Vulcano s'inghiottì il troppo-curioso , e troppo mal'accorto Plinio ( era pur vecchio ) & è assai fresca la memoria del fracasso, che fece nell'anno 1631.

Gira otto miglia ; mà con li Borghi , li quali nella magnificenza dell'edificij non cedono punto alla Città , ne gira quattordici . Fù cinta da' Romani perfettamente , e le inuecchiate mura gli furono poi rifatte dall'Aragonesi .

Delle tre Fortezze di questa Città, *Castel Nuovo* fù fondato da Carlo Primo , e l'Architetto fù Giouanni Pisano ; lo ristorò Alfonso Primo : l'accrebbe di cinque Torri il Rè Ferrante : & Don Pietro di Toledo Vice-Rè dell'Imperatore Carlo l'assicurò con vn recinto alla moderna , & con il fosso .

*Castello dell'Ouo*, è più nobile per la residenza, & habitatione di Lucullo, e per la prima proua della Mina martiale, fatta da Pietro Nauarro, che per la consequenza : hoggi serue di Carcere .

*Sant'Ermo*, opera ordinata da Carlo Quinto , per li vantaggi del sito , e delle contramine s'è conseruato à caualiero della Plebe infuriata . Contro ciò si diranno più cose ; mà si sa che in noue mesi , e sei giorni di crudelissima guerra , ci si accostarono li solleuati tanto , quanto non gli arriuaua il moschetto ; e non più .

Pasce Napoli con cinque mila Tumula di pane ( in piazza ) il giorno cinquecento mila abitanti , il quinto de quali si dimena per la Vicaria . E' cresciuta smisuratamente questa Città per l'essentioni : onde Filippo Secondo ; & ad istanza de' Baroni, e per obuiare alla coluue popolare , prohibi le fabbriche nuoue : il medesimo Filippo Secondo vi fabricò vn'Arsenale per ottanta Galere . Cosa necessaria .

Della pietà di questa Città veramènte Grande fanno ottima proua cento settantaquattro Chiese dedicate alla Gran Madre di Dio : ventiquattro Conuenti dell'Ordine di S. Domenico, vndici di Huomini , e sette di Donne : sei Case della Compagnia di Giesù : sei de' Padri Teatini : lo Spedale della Santissima Annuntziata ricco di duecento mila ducati annui : e per finir la, il *Monte della Misericordia*, che nell'anno 1601. fù principiato da certi Portarobba con tre ducati , e mezzo di Capitale , & in meno di quaranta cinque anni è salito à sopra venticinque mila ducati di entrata .

Mà veramente l'argomento maggiore della sua grandezza si puol torre dagli Infortunij . Totila Rè la strinse à tutto potere , e Napoli si

sostenne sino all'ultimo fiato ; e benchè si rendesse ( perduta la speranza de' soccorsi ) erano quei Cittadini ridotti à segno di vna tale estenuatione ; che quel Rè , inhumano per altro ordine che li famelici fossero da Medici con disciplina cibati : E Belisario nella recuperatione , ch'egli ne fece , passando à filo di spada tutti li Goti , e li Cittadini , li quali fecero resistenza , con la sfiorata d'vn sacco superficiale arricchì tutto l'essercito . Li Saraceni la tennero oppressa per trent'anni continui , fino che ne furono cacciati da Alberico Marchese di Toscana , che gli vinse vicino al Garigliano : mà batti . Le delitie così fuori, come dentro, le ricchezze, la chiarezza del sangue della Nobiltà di Napoli, non meno antica che grande, la splendidezza degli edificij , l'eccellenza delle Accademie , e tante , e tant'altre belle prerogatiue sono conosciutissime à tutto il Mondo . Vi risede il supremo Vice-Rè , e la Regia Gran Corte , che colta di molti Tribunali : & anco in questo è meglio , e si dice più dicendo . Basti .

ACERRA 33. 20. -- 41. 0. ò sia *Cerra*, Vescolato , e Conrado della Casa Cardines . Patria di Pulicinella , Personaggio tanto famoso nelle Mascherate , e ne' Teatri di Roma : e veramente non hà goduto representatione , per sciocchezza , e presuntione , ridicola , chi non ne hà veduta vna intitolata . *Pulicinella Rè* .

NOLA 33. 40. -- 41. 0. ( 48. ) per il sito fù sempre delle più stimate Città del Regno : riconosce l'origine da' Giapigij , e da' Ticij l'accrescimento : Anibale vi fece assaffinare il Gran Marcello : Augusto l'elese per raccogliatrice de' suoi vltimi sospiri : & il misericordioso Prelato S. Paulino la rese per sempre di nome immortale . E' Principato della Casa Pignatelli .

SOMMA 33. 20. -- 41. 0. Questa Città dà il nome al Monte Vesuuio , & è altrettanto famosa appresso gli Oltramontani ( gli nostrani ancora ) per l'eccellenza della Lagrima , e del Greco , quanto appresso li Transmarini , è il monte sudetto per lo sbalzo delle sue ceneri . Dicono , che nell'anno 80. di Christo elle siano arrivate in Egitto , & in Soria , non che in Barbaria : se lo dicessero di Mongibello , non si stentarebbe molto à crederlo ; mà non per questo si dubita punto della ruina seguita delle Delitie di Pompeo, e d'Herculano . Abbonda questa montagna di vene d'oro , alume , e zolfo : si dice altrimenti Somma , e Monte di Somma , da vna popolatione , che gli sia alle falde , e celebre dall'eccellenza di quel Greco , il quale , beuuto copiosamente , addottora gli huomini in Latino . Et non si dice paradolli ; quando si debba credere al Poetaastro , che disse .

R Dum

*Dum bibo vinum* (era solito beuere la birra) loquitur mea lingua Latinum;

*Si bibo bis; aut ter, sum qualibet arte magister.*

VICO 33. 20. -- 40. 40. Fù per la bonrà del sito fondata (nel 1300.) dal Rè di Napoli Carlo Secondo, per trattenimento ne' tempi caldi; e fù poi dalla Regina Giouanna Seconda abbellito di molte Chiese: è piccola, bella, e Marchesato della Casa Spinello. SORRIENTO 33. 20. -- 40. 40. (famosa per la Vitella) mostrando li Tempij di Cerere, Fortuna, e Minerua, eretti da Ulisse, pretende di essere tanto antica quanto la rouina di Troia. Qui vissero le Sirene (parto della morbidezza del Cielo, & opulenza della Terra.) Fù delle più stimate Colonie de' Romani, & hoggi nell'ampiezza, e frequenza d'habitatori è di molto inferiore, al *Surretum* di prima. Gode la Dignità Arciuefcouale. MASSA di SORRIENTO 33. 20. -- 40. 40. E Città moderna, e si è arrogata la fama delli vini eccellenti, che prima si diceuano di Sorriento. Con due Seggi fa professione di Nobiltà, così, e tanto buona, quanto quella di Napoli: e se non illustra sfero questa Città mille altre prerogative, bastarebbe quella de' natali del Signor Torquato Tasso.

#### Principato *Vltra*.

Questa Parte, che facendo per arme vna Corona, allude alla generosità di Archi Decimoquarto Duca di Beneuento, nel fogggiare li *Picentini*, si spiega all'Appennino; onde nelle doti della terra è più simile all'Abruzzo, che alla Terra di Lauoro, ò alla Capitanata. In questo Principato cade Beneuento, di cui si dirà à suo luogo.

MONTE FVSCOLO 34. 0. -- 41. 0. (51.) Qui è la residenza del Preside, e dell'Audienza Reale, & è vna Terra di molta consideratione. TVRRICOSO 34. 0. -- 41. 0. Marchesato della Casa Caracciolo. AVELLINO 34. 0. -- 41. 0. (56.) E' Vescouato, e Principato della medesima Casa Caracciolo. CONZA 34. 20. 41. 0. (59.) Arciuefcouato, è Città antichissima; che sia tale, si vede bene dal malo stato, nel quale ella si troua. ARIANO 34. 20. -- 41. 0. Vescouato. E' grande, stà in sito sicuro, e sù la strada, che da Napoli vā in Puglia. BISACCIA 34. 40. -- 41. 0. (52.) Vescouato vnito à quello di S. Angelo de' Lombardi. CEDOGNA 34. 40. -- 41. 0. (50.) Vescouato. TRIVICO 34. 20. -- 41. 0. (54.) Vescouato, e Marchesato della Casa Loffredo. MONTE VERDE 34. 40. -- 41. 0. (67.) Il suo Vescouato è vnito all'Arciuefcouato di Nazaret.

MONTE MARANO 34. 20. -- 41. 0. (53.) Vescouato, e Principato della Casa Marchese. NIVICO 34. 20. -- 41. 0. (55.) Vescouato. S. AGATA delli GOTI 33. 40. -- 41. 0. (57.) S. ANGELO 34. 0. (58.) & AIROLA 34. 0. -- 41. 0. (60.) sono Vescouati. Airola è luogo nobilissimo, stà nella montagna, non lungi dalle Forche Caudine, & è Ducato della Casa Caracciolo.

TRIPALDI 34. 0. -- 41. 0. (75.) *À Tripaldi*, si dice dal fiume, che la bagna: è conosciuto questo luogo per la fabrica de' lauori di ferro, per le relique di S. Hipolito martire, per il titolo di Marchese nella Casa Castriotto, & descendenten dal valoroso Scanderbeck, & per lo discredito delle sue selue, mai sempre copiose d'assassini.

#### Principato *Citra*.

E' vn misto nobilissimo di pianura, e di colle, rigato da molt'acque, la più copiosa delle quali è il fiume *Selo*, prima detto *Silaris*. Questo fiume, che diuideua li Lucani da' Picentini, conuerte in pietra quant'erba, e quanto legno morto vi s'attufa, dimorandoui per qualche tempo: Vā con questa Prouincia l'Isola Capri. Per alludere all'utilissima, & imprezabile inuentione di Flauio Gioia, cittadino d'Amalfi, fa questa prouincia per impresa vn Bosliolo da nauigare. E' paese fertile d'ogni cosa; & nel Territorio di *Olibano* vi sono delle vene d'argento.

CASTELLO à MARE di STABIA 33. 20. -- 40. 40. E' Vescouato: e si dice di Stabia, per essere fabricato sù le rouine di *Stabia* Città, che fù già distrutta da Lucio Silla. Li Francesi vi fecero vn buon castello, & in quest'ultime turbolenze si è fatta valere, e prouedendo di rinfreschi li Regij, & stropicciando le squadre popolari: mà fù trattata assai male in Dicembre del 1654. E' caricatore, e buona stazione per Galere; mà non sicura contro gli assalti de' Ponenti, ne de' Libecchi, come si vidde nell'anno sudetto.

GRAGNANO 33. 40. -- 40. 40. (61.) Terra fondata dalle relique di Stabia, hoggi si fa nome, & è diuenuta ricca con la copia del panno. Famosa è Gragnano per la letteratura de' suoi habitanti; onde nacque il prouerbio tanto comune in Regno. *Gli Asini di Gragnano fanno Lettere*: la verità è, che stando Gragnano, e Lettere sù la schiena della costa d'Amalfi, ch'è di sasso viuo; dall'vno all'altro di questi luoghi non si vā, che per vno sentiero stretto, e disposto in modo, che gli Asini carichi fanno la loro vettura senza guida.

LETTERE 33. 40. -- 40. 40. (62.) Vescouato. Già membro della Republica Amalfitana; per-

perchè stà posta nel *Monte Latteo*: si disse *Lattea*. Qui presso il Gran Narsete, con vn combattimento di trè giorni continui, & ambiguo, senza dar quartiere (nella Contrada corrottamente detta *Pizzoquato*, in vece di *Ad Casos Gotos*) discese, con la morte di Teia Rè, vna macchina di Gori: e con questo nel 533. dopò didotto anni di contrasti, hebbe fine la guerra con quella Gente.

**NOCERA 33.40. -- 40.40. (63.)** Hebbe la sua origine dalla ritirata, e morte di Nocera, figliuola di Prisco Rè de' Toscani, fuggita dalla Casa del marito Euio Rè d'Adria, per hauere ucciso Fermo suo figliastro, da lei inuano tentato d'incestuoso adulterio. Se il volgo non hauesse à Lucera di Puglia cambiato la L. in N. questa non hauerebbe l'aggiunta, e soprano *delli Pagani*, preso da quei pochi Saraceni, che Friderico Secondo vi fece per vna fellonia trasportare da Iaci di Sicilia. Si segnalò Nocera, nella persecutione Neroniana col martirio de' Santi Felice, e Costanza. Qui da Carlo Secondo Rè di Napoli nacque il Principe Ludouico, il quale essendo vissuto, e morto nell'Ordine Serafico, s'annouera trà Santi; e qui vi scrisse il meglio delle sue opere il suo fratello Paolo Gioiio. Fù con Titolo di Conte della Casa Zurlo; hoggi è Duca della Casa Caraffa.

**SARNO 33.40. -- 41.0. (64)** Vescouato; stà sù la scaturigine d'vn fiume del suo nome. Bisognarebbe dire ancora. Dal quale pigliò il suo nome.

**S. SEVERINO 34.0. -- 41.0.** La squisitezza de' vini rende questa Contrada famosa trà buoni soffiatori, e la Nobiltà de' suoi Signori, l'hà fatta celebre fra' Grandi. Li primi Sanseuerini furono d'origine Nortmani, inuestiti nel 1080. di questo Castello da Roberto Guiscardo con Titolo di Conte; l'ultimo di questa Casa (era Principe di Salerno) fù il mal consigliato, e mal condotto Principe Don Ferrante. Hoggi si gode dal Principe di Auellino.

**CAVA 33.40. -- 40.40.** Vescouato, consiste in vn corpo di trecento sessanta Casali, e per eccellenza si dice con tal nome quello, che stà sù la strada, che vada da Salerno à Napoli, detto il *Borgo de' Scacciauenti*, Famiglia antichissima, e per la ricchezza, e per la copia, e ferocia della gente assai famosa. Questa Città fù sempre di grandissima conseguenza ne' moti del Regno, e negli tumulti dell'anno passato 1647. e del corrente hà schiamazzato alla gagliarda. Assittì con tanta finezza al Rè Ferdinando Primo, che non sapendo questo Signore in che aggratiarla, gli mandò vna carta pecora sottoscritta, e sigillata; con vna facoltà à parte, che

seruassero quelle gratie, che gli erano in piacere.

Questa Contrada stà in sito bizarrissimo trà l'orrido, e l'ameno; & è tutta fertile: nella parte più aspra, presso la Città, doue è la Cathedral, vi è il Monasterio celeberrimo della Santissima Trinità, dell'Ordine di S. Benedetto, Seminario di PP. Santi. Primo Abbate, e fondatore fù Santo Alferio, che morì nel 1050. in età di cento venti anni; e nel numero de' Santi si pongono dieci altri suoi immediati Successori. Il Monasterio, e Chiesa antica sono in vna profonda valle, appoggiati ad vna balza altissima: E' stato poi sopra le medesime fabbriche, per fuggire la grauezza dell'aria in tanta gran profondità, edificato il secondo, e doppo il terzo Monasterio: per quel poco tempo, ch'io l'hò goduto, parmi che sia vno delli siti da essere veduti, & vna delle Chiese da essere visitate da ogni curioso, e deuoto Christiano.

**SALERNO 34.0. -- 40.40.** Preso il nome dalli due fiumicelli, che la bagnano *Sale*, & *Hirno*. Li Romani presidiandola bene, atrauerarono li disegni de' Picentini, che andauano di concerto con Anibale. Fù ristorata dal Decimoquinto Duca di Beneuento, e Primo Principe di Salerno Arechi, nel 774. e fù frequentata da' Rè di Napoli, che soleuano concederla, & ne dauano il Titolo a' Primogeniti loro.

E' famosa d'vna scuola di Medicina la più celebre dell'Europa, come si può vedere dal valore delle Dottoreffe Trotola di Rugiero, e Rebecca Guarna, le quali scrissero *De Morbis Mulierum, & eorum cura*. Nell'altre discipline abbondò sempre di soggetti celebri: Et ne vogliamo vn malchio di nome immortale, Giouanni di Procida (era Signore dell'Isola di questo nome) nel 1281. architetto intrepidissimo del Vespro Siciliano. Nello studio delle Leggi Pietro Baiardo: & nelle belle Lettere Pomponio Leto.

Più degna si reputa Salerno dalle reliquie del glorioso Apostolo, & Euangelista S. Matteo; si frequenta, per la festa della Translatione delle medesime a' 6. di Maggio, & per quella della Natiuità in Settembre; e con questa occasione vi si fa la fiera, alle cui ricchezze insidiano astutamente li Corsari di ogni Lingua, e d'ogni Legge; E' Arcivescouato, e Città piena di Nobiltà vecchia, la quale vada ripartita in trè Seggi, detti di Porta Nuoua, Porta Retefa, e Porta del Campo.

**RAVELLO 33.40. -- 40.40.** Chi crederebbe, che sù quelle balze (inaccessibili al Cauallo) vi s'ingrandisse vna Città piena di famiglie illu-

stri, e di edificij mirabili? Nella sua Cathedrala la Vigilia, & il giorno di S. Pantaleone, in vn cristallo si vede liquefare il sangue di questo glorioso Martire, come in Napoli quello di S. Gennaro.

MINVRI 33. 40. -- 40. 40. Vescouato. SCALA 33. 40. -- 40. 40. Si sà che li Romani prima d'erigere Amalfi, si fermarono in Salerno, mà non si troua chi fondasse Scala. Fù reedificata da' Nortmanni: alli 2. d'Agosto del 1157. fù desolata dall'Imperatore Lotario, e poi ben presto rihabitata.

AMALFI 33. 40. -- 40. 40. Arcivescouato: Dopò la translatione della sede Imperiale in Bizanzio, che fù perciò detta Nuoua Roma, nell'anno di Christo 339. gran numero delle famiglie principali di Roma seguì la Corte, e molte, con le facultà loro, furono inghiottite dall'onde: ne capitano per borasca due barcate in Ragusa; indi, pigliando Terra in Italia, diedero principio à Melfi: quindi passaron ad Euoli; e da questa andarono à Scala, & edificarono finalmente Amalfi, Crebbe con spauento de' Principi di Salerno; onde Sicone la sorprese, dissece, e trasferì la nobiltà in Salerno. Dopò quattro anni li prigionieri brugarono Salerno col Palazzo de' Principi, e ritornarono à munire Amalfi, che fù nel 829. di Christo; e d'all'ora si gouernò in forma di Republica. Passò con Titolo di Ducea nella Casa Piccolomini di Papa Pio Secondo; ricadde alla Camera Regia, e nell'età nostra dal Rè Cattolico è stata ridonata al Duca Ottauio Piccolomini per li suoi lunghi, e segnalati seruitij, prestati all'Augustissima Casa.

Si gloria Amalfi, e con grandissima ragione (se si riguarda l'immensità del beneficio, che hà riceuuto, & riceue con la Religione Cattolica il Genere humano) dell'inuentione del Bossole.

*Prima dedit Nautis usum Magnetis Amalphis.* Ritrouata da Flauio Gioia. Furono parimente Amalfitani li primi fondatori dell'Ordine Gerolimitano di S. Gio. Battista; e volse pur'essere Cittadino di Amalfi il mio gratiosissimo Protettore, & Apostolo S. Andrea, dal cui sepolcro, à confusione degli empij, scaturisce senza fine la manna miracolosa. *Tramonti.* Piglia il nome dal sito, stà lungi trè miglia dal mare, vicino à Lettere; hà vn Castello grande, e forte, e la *Torre del Monte Piunxo* è famosa dall'albergo de' falconi. Qui, mercè alla perfezione dell'aria, li medici trouano poco da far bene, e vi concorrono Conualescenti da lontane Contrade. Per l'assistenza data al Rè Ferrante, fù da questi arricchita di Priuilegij.

CAMPAGNA 34. 20. -- 40. 40. E' celebre per la squisitezza dell'olij, e copia di buoni vini: è attrauerfata da due fiumicelli, che l'arricchiscono di nobilissime trotte. Con Titolo di Marchefato era nella Casa vecchia di Grauina, e si godeua vltimamente dalla Casa Grimaldi di Monaco. E' Vescouato. CANGIANO 34. 20. 40. 20. ACERNO 34. 0. -- 41. 0. (65.) sono pure Vescouati.

EVOLI 34. 0. -- 40. 40. E' vn luogo di molta consideratione, in vicinanza di vna selua sempre mai copiosa di ladri; ò viui, ò morti, e pendenti, così intieri, come squartati. Quiui Regnando Giouanna Prima, vna femina (. . . .) diuenne maschio; e regnando Ferrante Primo, nel 1490. per li bisogni della guerra, accadde ad vn'altra donna il medesimo. Vn così fatto accidente, con frequenza, farebbe assai necessario in vn certo paese che abbonda di questo sesso, quando però la metamorfosi douesse apportare miglioramento. *Mà. Hic, & hec homo. Il maschio, e la femina.* Siede trà li fiumi Sale, prima detto *Silaris*, & il *Battipaglia*, ò *Flusciano*, sù la strada maestra; & in vna delle più ben disposte, amene, feconde, e grasse Contrade della Terra. Ne fà buona fede l'antichità della sua origine, ancorche a' Romani di Melfi, e di Amalfi, agitati dalla paura, non piacesse di fermaruisi lungo tempo. A' questo allude lo stemma publico sotto l'impresa delli quattro Elementi. Per eccellenza, e copia di foundationi, & opere publiche, non cede che à pochissime delle Città Capitali del Regno; & è la seconda del Principato, risedendoui nel Regno di Filippo Secondo l'Audienza Regia. Quanto al Dominio hà quasi sempre seguitata la fortuna di Salerno, e concorfo con questa del pari; mentre Carlo Secondo con Titolo di Conte la diede à Pietro suo figliuolo, e la Regina Giouanna Prima nel 1343. n' inuestì Roberto Cabano, suo fauoritissimo, & vno delli strozzati per il misfatto atroce in persona del Rè Andreas. Filippo Secondo n' inuestì con Titolo di Principe Don Gomes de Silua, e poi fendogli permutato col Ducato di Pastrana in Spagna, questo passò in persona di Nicolò Grimaldi. Qui presò otto miglia, sù la destra del fiume Sale, in vna Chiesa sumtuosa si venerano le reliquie miracolose de' Santi Martiri Vito, Modesto, e Crescentio. Eccoci vn'altra volta sù le gare spirituali, e deuote; ecco trà il Monasterio della Torre, e Capo di S. Vito, & Euoli, per le reliquie de' Santi sopranominati, l'emulatione di Beneueto con Roma per quelle di S. Bartolomeo di Milano con Brisach per quelle de' Santi Gerualso, e Prorasio.

L'OLI-

L'OLIVITO 34. 20. -- 40. 40. Giace sù la sinistra del *Silaris*, piglia il nome dalle selue dell'Oliue; e la rendono riguardeuole molte scaturigini d'acque sulfuree salutifere; taluna odora così graueamente, che beuta sfordisce gli vcelli; & vna d'acque dolci conuerte, in ventiquattro hore, vn legno in pietra. E' principato della Casa Spinello.

BVCCINO 34. 20. -- 40. 40. Principato della Casa Caracciolo, è famosa nell'Italia, & in Sicilia per gli praticissimi cacciatori de' Lupi.

CAPACCIO NUOVO, e Vecchio 34. 20. -- 40. 20. Vescouato, e Contado della Casa Orsini. Qui presso si veggono le ruine dell'odorosa *Pestum*, tanto copiosa di fiori, che le rose (era miracolo appresso l'Antichità quello, che hoggi è triuale) vi fioriuano due volte l'anno.

AGROPOLI 34. 0. -- 40. 20. Dà il nome al Golfo. Qui per la mollitie dell'aria le Zitelle, oltre l'anno dodici (si come accade à quelle di Cipro) perdono la virginità materiale. DIANO 34. 20. -- 40. 20. E' terra grossa, ricca, e nobile; e dà il nome ad vna fecondissima valle, attraversata dal *Fiume Negro*. MARSICO NUOVO 34. 40. -- 40. 20. Vescouato. PALINURO 34. 20. -- 40. 0. Capo, e Terra, con vn Portobuono qualche volta, e per pochi nauigli: ci fa rammentare dell'afflittione di Enea per la perdita di vn buon Nocchiero; & auuertisce li Nocchieri à nò credere troppo alla serenità del Cielo, e del Mare, per non giacere nudi in nuda arena. LINFRESCHE 34. 20. -- 40. 0. è vn Capo con vn' Isoletta, & vna commoda statione, per Galere.

POLICASTRO 34. 40. -- 40. 0. Vescouato. Dà il nome al Golfo. Nel luogo detto l'*Orma* vi è buona stanza per Galere, e qualche volta per Naui; mà non sempre sicura. Qui presso è il famoso monastero di S. LORENZO di PADULA 34. 40. -- 40. 20. dell'Ordine Certosino.

Và con questo Principato l'Isola CAPRI 33. 20. -- 40. 40. *Caprea*. Regno di Oebalo, la cui origine descrive Virgilio nel 7. Gira da quaranta miglia, e piglia, ò dà il nome alla Capitale. Arriuandoui Augusto, per vn felice portento, alla sua presenza si rinuerdi vna quercia annosa, e già secca: e perciò, volendo hauere quest'Isola per se, diede a' Napolitani Ischia. Tiberio vi consumò gli anni più vergognosi; Vitellio vi dimoraua di buona voglia. Il suo Vescouo dalla passa delle quaghe gode circa 1000. scudi d'entrata; mà quando il vento non fiata à suo prò, il vitulo è molto magro, restando sempre illese l'obligationi del titolo.

### Basilicata.

E' rigata da molti fiumi, trà li quali sono affai considerabili BRADANO 35. 40. -- 40. 20. BASIENTO 36. 0. -- 40. 20. AGRÌ 35. 40. -- 40. 0. e SINO 35. 40. -- 40. 0. Presso alle foci di questo fiume giaceua *Heraclea*, Città insigne da vna statua di Minerva, la quale con vna figuraturabile si risenti del poco rispetto portatogli da Ionij, nel saccheggiare questa Città. Si spiega questa bella Prouincia, ò in pianure aperte, ò in colline dolci, & è circondata, & separata dalle prouincie adiacenti per vna catena di montagne.

CERENZA 35. 0. -- 40. 40. ò *Acerenza*, *Acherontia*, Arciuescouato, che fu vnito à quello di Matera.

VENOSA 35. 0. -- 40. 40. *Venusia*, vogliono che si dicesse da vn Tempio della Dea Venus: giace in vna Contrada coperta di selue di oliue: E' della Tauola vecchia: il buò Horatio Flacco hà reso il nome di questa Città immortale: si gouernò libera: albergò il Colono Romano: con Titolo di Principato fù nelle Case Sanfeuerino, Caracciolo, Orfino, Balzo, del Gran Capitano, Gesualdo, & hoggi è nella Casa Ludouisio.

MELFE 34. 40. -- 41. 0. (66) Vescouato, e Principato della Casa Orsini. RAPOLLA 34. 40. -- 41. 0. Vescouato, e Marchefato della Casa Braidà. LAVELLO 34. 40. -- 41. 0. E' Città bella: spetta con titolo di Marchefato alla Casa del Tufo. Qui nacque N. Tartaglia Capitano di grand'opere, & di gran nome nella militia de' Duchi di Milano. MONTEPELOSO 35. 20. -- 40. 40. Vescouato, e Marchefato de' Grimaldi. TRICARICO 35. 0. -- 40. 40. questa è Città assai bella, e ben popolata. POTENZA 34. 40. -- 40. 40. *Potentia*, Vescouato, e Contea della Casa Loffredo. Le Potenze ancora con il tempo s'infacchiscono, e mancano.

TURSI 35. 40. -- 40. 0. Vescouato; è stimata hoggi la maggior popolatione di Basilicata: è Ducea spettante alla Casa Doria, nome famoso in questi tempi (come in molti, e molti secoli addietro) dalla prigionia del Signor Duca per seruitio del suo Rè; tradito sotto la fede pubblica dalli Capitani Popolari: Se pure non volsero hauerlo appresso di se come per vna Salua guardia.

MURO 34. 40. -- 40. 40. Vescouato, e Contea di Casa Orfino. TORREÀMARE 36. 0. -- 40. 20. Sù le breccie di *Metaponto*, famosa dall'Astrologia d'Hipparco, e per vna scoltura dell'Estate, fatta in oro, e dedicata ad Apollo Nemeo.

meo. TORRE SALANDRELLA 35.40. -- 40.20. si dice dal fiume, ch'ella custodisce: è buon Caricatore per navi: dal medesimo fiume piglia il nome vna popolazione.

TORRE IMPERIALE 35.40. -- 40.0. Fù fabricata per sicurezza di questa Spiaggia d'ordine dell'Imperatore Friderico Secondo, Rè di Sicilia: e fù poi accresciuta di vn Forte dal Rè Alfonso Secondo.

MARATEA 34.40. -- 40.0. Inferiore (la Superiore stà al Monte, & è Terra di non molta confideratione) è luogo grosso, e frequentato per lo sbarco.

STIGLIANO 35.20. -- 40.20. E' Principato, e primo Titolo della Casa Caraffa de' Duchi di Mondragone.

### Calabria.

**T**Vtta la Calabria (in vna Penisola di 544. miglia di giro) è paese disuguale, attraversato dal Monte Appennino, che la divide in *Calabria*, cioè quella parte, che cade verso il Mare Tirreno, e *Magna Grecia*, che piega verso il Ionio: è rigato da molti fiumi fruttiferi, e per l'eccellenza della costituzione del clima, atto à produrre ogni cosa in abbondanza: onde dopò tanti varij nomi ritenne solo il precedente, che nel Greco significa *Abbondanza*. E' ricca principalmente di vene di metalli, e di minerali d'ogni sorte; di seta mirabilmente; di zuccheri, di bambace, zafferano, latte, miele, e manna celeste, e d'albero; non solo per se, mà per molte altre Prouincie.

Mediante li fiumi Neeto, e Sauuto, che mettono, questi nel Mare Ionio, e quello nel Tirreno, si divide in *Calabria Citeriore*, e *Calabria Vltiore*, o pure vogliamo dire, in *Settentriionale*, & *Australe*.

Il fiume NEETO 36.20. -- 39.0. è celebre dal ripiego delle donne Troiane, le quali per leuare a' mariti loro la commodità di correre altre Contrade, gli brugiarono le navi. Al Capo di migliaia d'anni s'approfitò della notizia di questo fatto il valente Fernando Cortes; per leuare a' suoi Spagnuoli la speranza del ritorno, riducendoli alla risoluzione di trionfare, o di morire nella Terra di Mexico.

Fà per arme la Calabria vna Croce nera in campo d'argento, tolta dal Duca di Calabria Boemondo, in memoria della sua gloriosa spedizione in Terra Santa, doue fù inuestito del Principato d'Antiochia.

### Calabria Citra, o Citeriore.

**R**OSSANO 35.40. -- 39.40. Arciuefcouato, e Principato di Casa Aldobrandino. S'è vecchia? La più fresca memoria della sua antichità farà l'essere stata Colonia de' Romani: & è illustre da' natali di Papa Giovanni Settimo. Giace in vna Contrada copiosa d'ogni bene, piena di semplici pretiosi, e di vene di sale, alabastro, e marchesita. Qui alcuni arboscelli fanno vn frutto, nella qualità, simile al pepe. BISIGNANO 35.20. -- 39.20. *Balsinianum*. Questa Città stà in vn colle, cinto di monti altissimi: hà vna Rocca fortissima, & è Principato della Casa Sanseuerino. CARIATI NVOVA 36.20. -- 39.20. Vescouato, e Principato della Spinello. STRONCOLO 36.20. -- 39.0. Principato della Casa Campitello. Questa Città per l'eminenza, e fortezza del sito, pigliò il nome dalla somiglianza con l'Isola è Vulcano di Strongoli; e pretende, che nel sito medesimo sia stata *Petilia*: mà Belcastro lo nega; lasciamo, che si accordino trà di loro. VERIATICO 36.20. -- 39.20. è Vescouato.

LONGOBICO 35.40. -- 39.20. Giace nella *Selua Bressima*, detta *Sila*, e sù la destra del fiume *Trionto*; & è noto dalle vene d'argento, & del mercurio: spetta con Titolo di Marchesato alla Casa Giudice.

Trà le foci delli fiumi Sibari, & CRATE 35.40. -- 39.40. si veggono le ruine dell'antica. SIBARI 35.40. -- 39.40. Per l'amenità, e fertilità della Contrada crebbe in tanta moltitudine questa Città, che daua l'armi à trecento mila; e s'immerfero in tanta morbidezza, & in tanto lusso, che per non essere disturbati bandirono da' pollari li Galli; & hauendo, per eccello d'otio, insegnato à ballare li Caualli, furono da' vicini Crotoniati, à suon di piuma, debbellati, & oppressi. Quanto importa l'hauere musica?

TERRA NVOVA 35.20. -- 39.40. Ducato di Casa Grimaldi. Giace in paese abbondante di ogni bene: Qui presso si veggono le ruine di *Turia*, o *Copie*, famosa dalla stanza di *Herodoto Historico*, e di *Caronda*, Legislatore pur troppo rigoroso. CVRIGLIANO 35.40. -- 39.40. Questo è famoso dalle vene d'argento, & è Marchesato della Casa Delli Monti.

ALTOMONTE 35.20. -- 39.40. E' copioso di vene d'oro, argento, e ferro; e di caue d'alabastro, cristallo, e sale. Qui la terra produce gli alberi, & il Cielo vi fiocca adosso la manna. MALVITO 35.20. -- 39.20. Fù prima detta *Temeta*, celebre in ogni età dalle miniere

niere, & infamè dalla uccisione d' Hippolito, vno de' Compagni d'Ulisse, contro le leggi dell' Hospitio; onde fù lungamente vestata da vno spirito maligno. REGINA 35. 20. -- 39. 20. E' nota dalle vene d'alabastro, zolfo, & vetro. MONT'ALTO 35. 20. -- 39. 20. Vescouato, & antica Duca della Casa Aragona, è vno delli due primi Titoli Grandi del mio Eccellentissimo Signore Don Aloisio de Moncada Principe di Paternò.

CASSANO 35. 20. -- 39. 40. Vescouato, & Marchefato, Serra. ROSITO 35. 40. -- 40. 0. Da questo luogo piglia il nome vna Rocca fortificata sopra vno scoglio marino: è Marchefato, che si gode dalla Casa Brancia. CASTEL FRANCO 35. 20. -- 39. 20. Principato, Serfale: & MENDICINO 35. 20. -- 39. 0. Disputano questi due luoghi per la descendenza dall'antica Pandosia (à che tanto chiasso, non fogliono le madri hauer più figli?) Luogo, per la vicinanza del fiume *Acheronte*, fatale ad Alessandro Rè di Epiro, fratello d'Olimpia madre del Grand' Alessandro, da' Lucani vinto in battaglia, mentre si teneua (lungi d'vn'altro *Acheronte*, fiume dell'Epiro) per inuincibile, & sicuro dall'infortunio, che gli era stato predetto: cioè che douea perire in vicinanza del fiume *Acheronte*. Non è marauiglia grandissima, ch' il Rè Alessandro non sapesse mediocrementebene di Geografia; mà non è scusabile, ch' egli non hauesse, almeno, vna cognitione Geografica di quelle Contrade, le quali egli hauea determinato di conquistare, & di passeggiare armato. Fù questo accidente l'anno terzo dell'Olimpiade 113.

COSENZA 35. 20. -- 39. 0. Metropoli de' *Bruti*, così detti dal Sacerdote *Bretio*, figliuolo d'Hercole. Fù Colonia de' Lucani: siede fra piccoli colli, attraversata dal fiume *Crates*, & cinta da vna banda dal fiume *Busento*. Quello è famoso (lo creda chi vuole) perche lauando, colorisce d'oro i capelli delle Donne; e questo perche le rende nere, come inchiostro; mà effettivamente assai più per la sepoltura d'Alarico Rè de' Wisigoti, il quale, accorato, & dato in preda alla desperatione dal pessimo successo dell'impresa di Sicilia, trà schiamazzi, & sospiri, nel 412. della Nostra Salute licentiò lo spirito in questa Città; & le sue spoglie furono sepolte sotto la corrente di questo fiume, uccidendo tutti coloro, li quali ci haueuano lauorato. Nel 865. fù presa, saccheggiata, & arsa con tutte le genti, che non furono sollecite alla fuga; & poscia serui di ricouero all'Imperatore Ottone, disfatto da' Greci.

Cosenza per grandezza di giro, nobiltà di

abitanti, & ampiezza di giurisdictione, dopo Napoli, è la prima Città del Regno: le danno (quanti giorni hà l'anno) 365. (& vn quarto) tra Terre, & Casali: (tant' il volgo de' Scrittori, & Parlatori, ne danno alla Casa, & alla Casa Colonna in Regno, & altrettante sono le fenestre d' Aiutami Christo, Palazzo del Signor Principe di Paternò mio Signore in Palermo) mà tutta la Prouincia trà Città, & altre Popolazioni non passa 170. Sono realmente le popolazioni soggette à Cosenza 85, & tutte grosse.

Nella diuisione fatta trà Ferdinando il Cattolico, & Ludouico Duodecimo, quello per Metropoli della sua portione constitui Cosenza. Hoggi con vn' Accademia fiorita vi risiedono l' Arciuescouo, & il Preside con l' Audiencia. Fà professione di Nobiltà quanto ogni altra: l' Arciuescouo nello scriuere vsa la frase, *Miseratione Diuina*. Hà vna Cittadella delle più stimate del Regno, la quale si è conseruata senza guarnigione.

S. MARIA delle GRATIE 35. 40. -- 39. 20. Non hà bisogno d'esplicatione questo nome. BELVEDERE 35. 0. -- 39. 40. CERELLA 35. 0. -- 39. 40. & SCALEA 35. 0. -- 39. 40. sono famose dall'eccellenza de' vini, & del Moscatellone. Scalea spetta con titolo di Principato alla Casa Spinello. LAINO 35. 0. -- 40. 0. Marchefato, Cardines: Stà sopra vn fiume di questo nome. Hà fama per la sicurezza del Castello, fabricato sopra vn sasso. GUARDIA 35. 0. -- 39. 20. Colonia (per così dire) d'Oltromontani, fece rumore nel secolo passato, abbracciando le fete delle Patrie loro; mà con Fune, Ferro, & Fuoco, furono subito purgati, se non guariti della pazzia. E Ducato della Casa Marra. PAOLA 35. 0. -- 39. 20. E' insigne per li natali del Padre S. Francesco, Fondatore dell'Ordine de' Minimi: è frequentata per le memorie sante della Vita, & opere del medesimo. AMANTEA 35. 0. -- 39. 0. o sia *Mantea*, prima *Nepefia*, dalla quale si disse il Seno vicino; ita in vna Contrada copiosa di zuccheri, la quale è forse l'ultima verso il Settentrione à maturare questa pianta. La sua Cathedralè và con quella di Tropea. Hà vn Castello tenuto per inespugnabile, & è famosa dalle baruffe, & rompimenti di capo trà le Case d' Aragona, & di Francia.

S. MARCO 35. 20. -- 39. 20. Vescouato, & Marchefato, Cauaniglia: stà in vna Contrada ricca. AIELLO 35. 20. -- 39. 0. Ducato di Cibo Malaspina, Principe di Massa: è stimato per la Fortezza della sua Rocca. NOCERA 35. 20. -- 39. 0. Ducato, Caraffa: è vna reliquia di *Terina* rouinata da Anibale, perche diffidaua di poterla difendere (oh il bello vsare di brighel) contro

contro Romani; è famosa dalla ritirata di *Ligìa*, vna delle *Sirene*, vinta da *Vlisse*, quando pigliò terra nella foce del fiume *SAVVO* 35. 20. -- 39. 0.

**CASTIGLIONE MARITIMO** 35. 20. -- 39. 0. E così detto per distinguerlo da vn'altro; detto *Castiglione di Cosenza*: è vn luogo ricco di vini rossi, e di gente fiera, in terreno morbido. E' Principato della *Casa Aquino*. **MARTORANO** 35. 20. -- 39. 0. Contea, e Titolo del Primogenito del sudetto Principe: è Città antichissima: fu prima detta *Mamertio*, partialissima di Roma, e generosa contro vn insulto fattogli dal Rè *Pirro*, il quale fatto accorto dal disastro del suo Predecessore *Alessandro*, non si volse cimentare, e battè cautamente la ritirata.

### Calabria Ultra.

Questa Regione fu propriamente dalla copia delle Colonie de' Greci detta *Magna Græcia*; & è della medesima natura che la precedente. In essa, ò comincia, ò termina il *Monte Appennino*, presso Capo dell'Armi: abbonda d'acque copiose di buon pesce, così verso il Mare Ionio, che verso il Tirreno.

**COTRONE** 36. 20. -- 39. 0. Questa è vna delle Città d'Italia, che sotto vna constitutione felicissima, e per antichità, e per eccellenza d'huomini dotti, di Capitani braui, & di Atleti forzuti, e destri, la vuole à spada, e cappa con ogni altra del Mondo. Quanto all'antichità, *Pitagora* la fa figliuola di *Hercole*; altri dice, che sia stata fondata da' Greci, e con indutria delle mogli loro, per la perdita dell'armata Nauale, da esse astutamente brugiata, come sopra si disse. Le diede vn nome eterno *Orfeo*, con la sua Theologia, e con la lettura *Pitagora*; dalle cui scuole si dice (& gli pare dire gran cosa) che uscissero più Filosofi, che Capitani dal Cauallo Troiano.

Della letteratura di questa Città fece gran mostra, favorito da' Rè di Persia, con la medicina *Democride*: della robustezza de' suoi habitatori *Milone*, che non solamente s'accollaua vn Toro; (forza dell'esercitio:) mà sostenne vn edificio, che rouinaua, sin tanto che si mettesse in saluo, con tutta la caterua de' condiscipoli, il suo degno maestro *Pitagora*. Della velocità nel corso *Egone*, il quale correndo scalzaua dell'vngne li *Giouenchi*: & à relatione di *Strabone*, vn Settenario di Lottatori, trionfanti di tutti gli Atleti de' giuochi Olimpici. Della bellezza delle sue Donne, basta dire, che quini *Zenfi* contemplò le forme più proportionate, & le più belle, per componere

l'effigie tanto celebrata di *Giunone*.

Riccuette il Vangelo dalla predicatione di *S. Dionisio Areopagita*, e perciò questa Città adopra nel sigillo publico l'immagine di quello glorioso Santo. Fu sempre in stima per la sicurezza, e forse sola; (fu poi soccorfa dall'armata di *Giustiniano Imperatore*: non cadette alle scosse terribili, e potenti di *Totila*. Nel 1551. vi sbarcò l'Armata Turchesca, e per ciò l'Imperatore Carlo la fece ridurre in Fortezza. Scriuono che *Cotrone*, contro *Locri*, armò cento trenta mila persone; e che *Sibari* taluolta ne armasse trecentomila; come si sostentaua tanta moltitudine in Terra così angusta? senz'altro che non si traugliaua tanto in cucina, quanto' adesso. A' dì presenti ella è Città ben piccola, e non ben popolata: Hà vna buona statione, però difficultosa nell'ingresso, e che per li sospetti de' Turchi è ben assicurata con vn Forte, fabricato vi dall'Imperatore Carlo.

**ISOLA** 36. 20. -- 38. 40. E' Città piccola, e bella. **LE CASTELLE** 36. 20. -- 38. 40. Questo luogo nel secolo passato fu più di quattro volte carico d'imprecationi, per li natali di *Vecchiali*, famoso trà li *Renegati crudeli*, che esercitarono sin qui la *Piratica*. Giace sopra vn Seno, d'onde fece vela, non sò se di tutto buon cuore, *Anibale*, alla volta della Patria. **BELCASTRO** 36. 0. -- 39. 0. Vescouato. Pretende stare sù le ceneri di *Petilia*, e di essere madre dell'Angelico Dottore *S. Thomasso*: e forse con più ragione, che non pretende *Napoli*, se il medesimo Santo Dottore dice di essere dalla *Calabria*. **CROPANI** 36. 0. -- 38. 40. Qui si prouede di legname buona parte della *Sicilia*, e di manna oesima tutta l'Italia. **SIMERI** 36. 0. -- 38. 40. Vogliono, che stia sù l'estinta *Trisibenn*, cioè, *Tre Tauerne*: qualche interrellato pensa di mostrare, che questa Città costasse di tre corpi separati, e che nel sito di essi hoggi stiano *Simeri*, *Tauern*, e la *Roccella*.

**CATANZARO** 35. 40. -- 38. 40. Fu fondata di pianta in sito scelto, e sopra vn monte ben alto, da *Fagitio*, Procuratore di *Niceforo Imperatore*: e *Papa Calisto Secondo*, hauendo consacrato la sua Cathedral, vi vni quella di *Tauern*. Vi risiede il Preside con l'Audienza, e l'aricchisce la fabrica della seta. E' Città grande, bella, e piena di Nobiltà.

**SQVILLACE** 35. 40. -- 38. 40. A' ritrouare l'origine di questa Città, bisogna altro che lanternna con lo specchio, e torcia à vento. Se ne parlaua prima di *Vlisse*, prima di *Mnesteo*, prima di *Teseo*, e se si può prima dell'*Ausonij*, e degli *Enotij*. Era presso la Guerra Troiana Colonia d'*Athene*, e poi fu di Roma. Diede l'origine

rigine al Santo Scrittore Cassiodoro, & al dottissimo Cardinale Guglielmo Sirleto, insigni frà gli huomini illustri del secolo passato, & ha dato il nome al suo periglioso Golfo, che la bagna. E' Principato della Casa Borgia, STILIO 35.40. -- 38.20. E' vn luogo antico, e grande, situato in cima ad vn monte, presso vn Capo del suo nome, assai conosciuto dalle miniere di ferro. CASTEL VETERE 35.40. -- 38.0. Giace doue fù *Caulonia*. E' Marchesato, Caraffa della Spina. Qui, presso alle foci del fiume *Alaro*, prima detto *Sacra*, quei di Locri disfecero con tanto fracasso quelli di Cotrone, che lo strepito, e la fama in vn giorno arriuò in Athene; parue fauola, e fù vero. Non è da marauigliarsi; poiche le cattive nouelle si portano dalle nubi; perche sono agitate dal vento.

GERACI 35.40. -- 38.0. prima *Locri*, fondata da Aiace, o pure da quei di Megara, che passarò in Italia, settecento anni prima di Christo, in vn sito, doue non mai regnò contagio; & ogni giorno si vede la messaggiera di Giunone *Iride* bella. Vso prima d'ogni altra Città Greca le leggi scritte, & vbbidi à quel *Zaleuco*, il quale, zeloso dell'osservanza de' proprij decreti, purchè non si perdonasse all'adulterio del figliuolo, & all'incontro desiderando, che questo non fusse affatto cieco, si fece egli medesimo cauare vn'occhio; gli acquistò gran nome la Filosofia di *Timo*, la Musica di *Eunomo*, la forza d'*Eucino*, & il Tempio di *Proserpina*, insigne dal risentimento delle rapine, fatteli da Pirro, Dionisio, e Plemnio: Il primo, naufrago torna à restituire il furto, & è ucciso in Argo. Il secondo perde nel figliuolo il Regno: & il terzo d'ordine del Senato è fatto morire. Gode la Dignità Vescouale, & è Principato di Casa Grimaldo.

ALESE 35.20. -- 37.40. Fiume, e termine antico frà Locresi, & li Regini, insigne dalla diuersità delle *Cicale*; loquaci nelle sue Contrade à destra, e mutule in quelle à sinistra: materia da ghiribizzi poetici. Se questo non è accaduto all'vne per la maleditione di Hercole, da esse fuegliato importunamente dal sonno; & all'altre, in premio d'hauere supplicato alla corda, rotta nella contesa canora trà *Eunomo*, & *Aristone*: sarà senz'altro perche l'vne hanno il petto di fattezze diuersa dall'altre.

S. SEVERINA 36.0. -- 39.0. *Siberena*, Città insigne dalla Chiesa Metropolitana: è piccola, piena di popolo, & forte. TAVERNA 35.40. -- 39.0. Vescouato, patria di huomini dotti, trà quali, e degno di somma laude, & sommanente benemerito dello studio Geografico, è stato Gio Lorenzo d'Anania; si come ancora

è stata la nutrice di donne virtuose, e sobrie. E' vna reliquia di *Treschenen*, destrutta da Mori. CAPO SVVARO 35.20. -- 38.40. Qui approdò Pirro, quando dalla Sicilia passò, & attaccò l'Italia.

S. EVFEMIA 35.20. -- 38.40. Del suo Golfo non ci scordaremo per vn pezzo, per la borasca dell'anno 1640. in Marzo. Quindi sino à Paula il mare abbonda, più che altrove in questo tratto, di buon corallo. ANGITOLA fiume 35.20. -- 38.40. Pensò Dionisio valersi di questo fiume per vnire col Ionio il Mar Tirreno. SATRIANO 35.40. -- 38.20. Principato di Casa Rauaschiero.

PIZZO 35.20. -- 38.20. Terra, posta sopra vn sasso altissimo; e doue non s'entra, che per vna sola porta. E' famosa per la pesca delle sarde, e per le Tonnare. BRIATICO 35.20. -- 38.20. E' vn luogo grosso in Contrada bella, e ricca. TROPEA 35.0. -- 38.20. Vogliono che sia così detta (altri dice per vn *Trofeo*, erettoui da Scipione, il quale dopò la distruzione di Cartagine pigliò qui la prima Terra d'Italia) dal ritorno della Corrente del Faro, che quindi arriua sino à Taormina. Lo possiamo dire per proua, fatta à gli 8. di Marzo del 1635. quando sospirissimo tante volte il Capo di Vaticane, & non ci si arriuaua mai: la borasca, la quale era vento fresco in Poppa, & la Corrente per prua durò cinque hore, che furono cinque secoli di angosciosissimo tormento: essendo altrettanto traugiati li marinari, che li passeggeri; onde pigliando terra, & alleggeriti dallo sbalordimento, la cena durò quattro hore, e non s'attendeua à dire delle baie, ne à disputare di Spagna, e Francia. Giace sopra vn sasso eminente con vn castello, che si custodisce con vigilanza, per la difesa di vn Porto assai comodo per Galere. E' insigne questa Città per l'eccellenza de' Cirusci, e molti vi hanno recuperato buona parte del naso, per li loro buoni portamenti, già toltogli dal vito, o col ferro, o con li denti. NICOTERA 35.0. -- 38.20. Città bella, e ricca; è vna reliquia dell'antica *Medama*, che daua il nome al Golfo di Gioia. METRAMO fiume 35.0. -- 38.20. è famoso per l'ultima delle sette lauature d'Orette (non sono stati primi li Mahomettani à prouarsi di lauare l'anima con l'acqua della fontana,) il quale pensaua in questo modo purgarsi dall'eccidio materno.

SEMINARA 35.0. -- 38.0. luogo di consideratione; e famoso nel secolo antepassato dalla segnalata vittoria de' Francesi contro Ferdinando d'Aragona Rè di Napoli. GIOIA 35.0. -- 38.0. Marchesato, Grimaldo: Da il nome al

Golfo vicino: & è famosa da tre battaglie dell'anno 1503. due fauoreuoli a' Francesi, & l'ultima a' Spagnuoli. Questa battaglia fù il preffaggio, e la vigilia di quella di Cerignola. ROSSARNO 35.20. -- 38.20. Si dice dalla copia delle rose, delle quali abbonda sopramodo il suo distretto. BAGNARA 35.0. -- 38.0. Ducato di Casa Ruffo; è celebre dalla bellezza delle donne, all'occhio d'alcuni, credute, e predicate per tante Ninfe: Ancora noi ci siamo stati due volte, e siamo andati due mattine alla predica. Qui si fa la pesca del Pescespada, nella quale non si parla in altro linguaggio che nel Greco. Del medesimo bisognerebbe credere, che frà di loro parlino questi pesci. SCIGLIO 35.0. -- 38.0. Scilla, serba il nome della figliuola di Forco, trasformata in vn mostro. Giace in sito eminentissimo; soffiando venti Occidentali (il possiamo dire per proua d'vna notte della Santissima Natiuità del Signore) s'ode altro, e peggio che latrati, fischi, & vrlì espresi dalla rocca, e dal mare agitato. Fù fortificato da Anasilao contro Toscani (saranno da tre, o quattro mila anni.) Spartaco vi fù assediato alle strette da Marco Crasso; mà quegli lo burlò, assistito dal fauore della notte; e Principato della Casa Ruffo. FIVMARA di MORO 35.0. -- 37.40. Si dice dalla copia de' Moroni, dà quali in questo luogo si caua grandissima quantità di seta.

REGIO 35.0. -- 37.40. *Rbegium Iulium*, detto *Aschenax* da vn Pronipote di Noè; chi pretende, che la Sicilia, e la Calabria fossero vn tempo vnite; pretende ancora, che sia dalla rottura detta *Regnini*. Altri vuole che sia Colonia de' Calcidesi. Fù la Regia d'Acasto, figliuolo d'Eolo Rè di Lipari, e Signore de' Venti, disfatta da Dionisio Tiranno, per lo scorno pazzo, fattogli da queste Genti, le quali gli mandarono la figliuola d'vn birro in vece d'vna Nobile, ch'egli desideraua sposare: la rifecè il figliuolo; e la ridusse in splendore Giulio Cesare, dopò hauere scacciato dalla Sicilia Pompeo; & all' hora fù detta *Rbegium Iulium*. Qui posè piede à terra il Gran Belisario, quando (quali che à volo) passò dall'Africa, per soccorrere l'Italia.

V'introdusse la Santa Fede l'Apostolo delle Genti, al quale non fù concesso più tempo da predicare, che la durata d'vna candelletta della lunghezza d'vn dito, accesa, e messa in cima d'vna colonna di marmo, grossa tanto che non s'abbracciarebbe da vn'huomo. La candelletta giunse ben presto allo scorto, & à fine che il buon Predicatore non restasse all'oscuro, cominciò ad ardere il fasso; e con questo miracolo

fece vn'acquisto d'anime innumerabili al Cielo. Conta frà li suoi Arciuefcouì molti Santi Prelati, e nell'età nostra è stato esemplarissimo Don N. d'Assitto Cavaliero Palermitano. Pretende sù li natali de' Sommi Pontefici Agatone, Leone Secondo, e Stefano: mà bisogna prima di crederlo interderfela con li Scrittori delle cose di Sicilia.

Gode vn Cielo, & vn fuolo, benche angusto, il più felice della Terra; ricco d'agrumi, e di Datteli maturi, ch'è cosa singolare nell'Europa. Con la guida prudente di Andreamo conferuò lungo tempo la libertà, abbondando di Filosofi, e Poeti Illustri. Nel secolo passato il Corsaro Barbarossa (quasi che) la distrusse: mà li siti vantaggiosi non restano mai voti di habitatori. Hà vn buon Sorgitore: anco per Naui.

FOSSA di S. GIOVANNE 35.0. -- 37.40. Evna ala capace d'ogni armata, mà non sicura. BOVA 35.20. -- 37.40. Vescouato. S'intitola Conte di questa Città l'Arciuefcouo di Reggio.

NICASTRO 35.20. -- 38.40. per l'amenità del sito, commodità delli bagni, & opportunità delle caccie fù carissima all'Imperatore Frederico Primo, del quale ancora scriuono stato il primo, che in Italia introduceffe la caccia de' Falconi: è Vescouato. TIRIOLO 35.40. -- 38.40. Fù popolata dalle reliquie di Tiro. Qui l'Appennino è così stretto, che della pioggia di molte case, quella parte, che guarda à destra, v'è à metterfi nel Mare Ionio, e quella, che à sinistra, si mette nel Tirreno.

MONTE LIONE 35.20. -- 38.20. *Hypo*, delizia di Proserpina, & insigne dal mercato, il quale vi fù instituito da Agatocle, e si frequenta à di nostri. Il suo Scaro, o vogliamo dire, imbarco era in Beuona. E' Vescouato, e Duca della Casa Pignatelli. SORIANO 35.20. -- 38.20. Contea, & Titolo del Primogenito del Duca di Nocera: hoggi è celebratissimo questo luogo dall'immagine miracolosa del Patriarca S. Domenico. Qui presso è il Monasterio di S. Stefano del Bosco, luogo insigne dalla penitenza di S. Brunone, Autore dell'Ordine Cartusiano, e dalla liberalità del Conte Ruggiero Guiscardo, il quale fabricò, e dotò riccamente questa Casa. MELITO 35.20. -- 38.20. Vescouato, e Principato del Duca di Pastrana.

OPPIDO 35.20. -- 38.0. Contea del Principe di S. Buono di Casa Caracciolo. Ci farà sempre cara la memoria di questa Città, per hauere Noi qui, per mano del virtuosissimo Prelato Monsignore Gio. Battista Montano da Pefaro, riceuuto il sacro Ordine Presbiterale.

Ne

Ne lasceremo TERRA NUOVA 35.20. -- 38.0. memorabile da vno degli vltimi combattimēti trà Spagnuoli , e Francesi: per andare fuori , ò restare Signori di tutto il Regno .

MILICVCCA 35.20. -- 38.0. *Mellis Conca*, Terra della Religione di Malta, & à Noi di somma edificazione per l'asprezza della vita , e rigorosa disciplina de' Padri Cappuccini .

## ISOLA, E REGNO DI SICILIA

( *Europa Terza.* )

**E**T eccoci incagliati , e si potrebbe dire : *Voga in dietro* : se si è parlato così alla stessa della Sicilia di quà dal Faro , che si dirà dell'Isola , e Sicilia di là dal Faro , ch'è la *Terra* , doue sei nato , e doue forse non morirai ? Di questa si direbbe in questo luogo assai più , & meglio , che d'ogni altra ; quando non si hauesse in animo di spiegarne vn trattato particolare nel Secondo volume delle Descrittioni Corografiche : se ne dica solamente che il suo nome è

*Trinacria, Triquetra, Tripromontoria, Sicilia, Isola Verde, &c.* Dal nome s'ottiene ancora la sua figura , chiuua da tre linee, le quali si spiegano da sei, in settecento miglia.

Se ne vogliamo le qualità , ella tiene la *Fucina di Vulcano, Atna*, per eccellenza dall'Arabi detto *Morgibello*, che vuol dire *Monte*. *Monte*: nome cōposto da due voci l'vna Latina, e l'altra Arabica. Questa, e molte altre mōtagne, delle quali è sparsa la Sicilia, sono altrettanto douitiose di fontane , che menano latte, miele, vino , zucchero , & olio , quanto di scaturigini di acque, & limpide, & minerali; se manda fuori della feta , se abbonda di zafferano , canape, lino, & altre ricchezze, chi non lo sà?

Ha di singolare, e forse vnico la *Giurgiulena*, ligume ( se frà questi si deue porre ) minutissimo, il quale , si come nel sapore è simile alla mandola dolce; così nella sostanza , e bontà del nutrimento, forse la supera .

Nell'Isola Verde ( si come in tutte le altre Contrade della Terra ) quello , che non è monte è pianura : se questa pianura butta in copia grani eccellenti , è vna manifesta perdita di tempo il parlarne : vaglia solo il sapere ch' in questa Terra non si sà che cosa siano , e nel vocabolario Siciliano non sono registrati li nomi Segala, Miglio, Panico, Gran turco, e che sò io ? Pane di ceci, Pane di faue, Pane di castagne sono voci , e nomi di cosa possibile ,

e non esistente appresso gli Siciliani :

Vogliamo vedere s'ella hà buon mare ? andiamo à Ripa Grande , e ce lo diranno il Tonno, e la Sarda . Hà di singolare il Pesce spada; singolare veramente , e per la bellezza , e per la curiosità della sua caccia , e per la soauità delle sue carni .

E per sapere , se abbonda di coralli, si vada al Pellegrino , in Roma .

Li Caualli della Sicilia , mezzani frà il Barbaro, & il Regnicolo : e nelle fattezze , e nella viuacità ( vi si troua spesso de' Bucefali , che moiono indomiti ) e per la forza , non hanno inuidia ad altro animale , che porti sella , e morda briglia .

Non si parli delle vene di oro , e di argento: non di quelle di minor prezzo ; non si dica dell'acque salutare , non degli alabastri impareggiabili : si dica solo , che quei singolari Diapri, li quali altroue sono in conto di gioie , e di gioie di gran prezzo , nella Sicilia seruono di tufò , e di fasso vile per le fabbriche di puerissimi edificij .

Chi fà il conto dalla passata di Saturno nell'Italia ( se Saturno sia stato il Patriarcha Nohe , non si discute in questo luogo ) trouerà gli anni della populatione della Sicilia . Se si cerca , quali fossero li suoi primi, ne faranno fede Cerere, Proserpina, Plutone, Vulcano, Polifemo, Aci, Galatea, Caribdi, Aretusa, Minotaurò , e tanti , e tanti altri . Se li fecondi in armi Hierone, Cocalo, Fallaride, Dionisio, e cento mila altri . Se in lettere, Empedocle, Gorgias, Archimede, & milioni, e frà moderni gli Abbati Panormitano, e Maurolico .

Se Santi: Agata, Lucia, Leone, &c.

Se si desidera qualche argomento della pietà de' Regnanti, si riguardi alle foundationi di tante Cathedrali, e di tante ricchissime Abbadi, & altre Prelature .

Ch'ella sia vna Terra di tutta , e rara bontà ; ne faranno ottima fede li sudori , e l'effusione copiosa del sangue di tutte quelle Nationi , le quali hanno spiccato nella gloria del dominare: come sono Greci, Cartaginesi, Romani, Wandalì, Saraceni, Nortmanni, Tedeschi, Francesi, e Spagnuoli : onde potria ben dirsi ( à confusione de' più di questa Terra, li quali consumano la gioventù, e gli anni migliori nella pigrizia ). Il terreno della Sicilia tanto non porta ( e felicemente, ) quanto non è accalorato dall'industria, e dalla coltura : & il Siciliano tanto non vale , quanto non vuole . Mà perche adesso non si descriue la Sicilia, si faccia punto . E diciamo ch'ella si riparte in tre Valli ; l'vno detto il *Vallo d'Emona*, ò *Demona* : l'altro di *Noto* : & il

terzo di *Mazara*. Li due vltimi pigliano il nome da due luoghi, li quali non sono de' principalissimi, e sopra quello del primo molti dicono molte cose; ma parlando senza scrittura in mano. Il Vallo d'Emona è assai più montuoso, che piano: gli altri due sono al contrario: tutti però sono abbondanti, fruttiferi, e ricchi.

Frà li monti della Terra qual è il più ricco? qual è il più ammirabile? e quale più famoso di Mongibello? Delli fiumi, qual più decantato di Simeto, d'Acì, di Aretusa, e cento, e cento altri? De' Laghi, quali più temuti de' Palici? De' Promontorij, quali sono più insigni, e più nominati di Lilibeo, e di Peloro? Perche qui come s'è detto, non si descrive la Sicilia, passeremo alla descrizione di alcune delle sue populationi.

#### *Vallo di Emona.*

**M**ESSINA 34. 38. Arcivescouato. Gode vn Porto il più capace, sicuro, e bello che sia nel Mondo. La sua sicurezza, e fortificatione consiste in vn recinto terrapienato di quattordici battioni, e cinque fortezze. Frà tanti huomini illustri hebbe nell'età de' nostri Aui l'Abbate Maurolico, & Antonello pittore, tingolare per l'inuentione dell'impastatura de' colori à olio. TAORMINA 34. 37. *Tauromnium*. Ella conferua il nome del suo fondatore, figliuolo di Tauro Segretario, e di Pasifae, moglie del Rè Minos di Creta. E' forte, e di accesso difficilissimo.

CATANIA 34. 37. Vescouato. Riuerisce la sua gloriosa Vergine, e Martire S. Agata con vna solennità senza pari, si come senza pari è il foccerse, che questa nobilissima, e deuota Città, ogni volta ch'è itato il bisogno, ne hà riceuuto mediante il velo, nel quale vna volta furono raccolte le finte reliquie della Vergine sopra detta, contro l'inuasion, e le fiamme di Mongibello. Di Catania, e delle sue antichità, e grandezze publicò più volumi Don Pietro Carrera, nostro sincerissimo amico: onde qui si recorderà solo quello, che Pausania, Virgilio, e Claudiano registrarono della pietà di due fratelli generosi Anfinomo, e Anapi verso i loro Genitori, vecchi inhabili, & assaltati da vno de' gl'Incendij sopradetti, dal quale sopraggiunti, mentre dal medesimo con li genitori in spalla, cercauano lo scampo, non hebbe il fuoco ardire di toccarli; ma diuidendosi gli aprì la strada, per la quale uscirono illesi; forse per non priuar' il Mondo del beneficio di vn esempio di tanta pietà. In quelli vltimi tempi la Città fù distrutta dall'Imperatore Friderico Secondo. Fù

poi rimessa in piedi col fauore de' Rè della Casa di Aragona, e poi fortificata con grandi, e terrapienate muraglie dall'Imperatore Carlo NICOLSI 34. 37. Giace sotto, e sopra gl'Incendij del Monte Etna, & hebbe l'origine, & il nome da' nostri vecchi Padri. PATERNO 34. 37. *Hybla maior*. Principato Grande di D. Aloisio de Moncada: Hà vna Torre ( forse senza pari nel suo genere ) grande, quadra, alta, fondata sopra vn sasso, opera de' Nortmanni. Questa Città ogn'anno con deuotione, spesa, e pompa solenniza, ad imitatione di Catania, la festa della sua gloriosa Patrona, e Protettrice S. Barbara Vergine, e Martire di Nicomedia.

Qui siamo nati, & alleuati; e se la disciplina, che habbiamo per le mani, può darci qualche lume, per giudicare sopra le buone conditioni di vna Contrada, non farà vna hiperbole il dire, che il Territorio di Paternò, per ogni ottima conditione, non è inferiore ad altra Contrada, che sia nel Mondo.

ADERNO 34. 37. luogo famoso per l'antichità, e si popolò con l'occasione dell'Idolo *Adranum*; qui nacque il nostro Auo materno; è vna Città ricca, e bene habitata.

NICOSIA 33. 37. fa da venticinque mila anime, & è piena di famiglie nobili. Vi si parla vn miscuglio delle lingue Longobarda, e Francese, e si frequenta da' forastieri per la caua del sale. A poche miglia giace *Sperlinga*, di cui si dice vniuersalmente.

*Quod cunctis placuit, solum Sperlinga negauit.*

ARGIRO 33. 37. Illustre da' natali di Diodoro Siculo, e dalla santità di Filippo Bizzantino, flagello de' Demonij, e Protettore degli obfessi. GERACE 32. 37. Marchesato, e primo titolo della Casa Ventimiglia.

CIFALV 32. 37. Vescouato. PATTI 33. 37. Vescouato.

MILAZZO 34. 38. Myle, Porto, e Fortezza di molta stima.

#### *Vallo di Neto.*

**S**IRACUSA 34. 36. Porto, e Vescouato. Dionisio, Gerone, Archimede, e Lucia Vergine, e Martire fanno vedere, che teste, e quali petri produca Siracusa; & il moscatello con altri vini eccellenti palesano qual sia la sua Contrada. AYGUSTA 34. 36. Fortezza, eretta da Friderico Secondo Imperatore, e poi ridotta in ottima difesa nel secolo passato. Qui dopò la perdita di Rodi si ricouerò il Conuento dell'Ordine di S. Gio. Battista, prima che fosse inuestito di Malta. MODICA 33. 35. Contea della

della Casa Enrinquez, Almirante di Castiglia. Se questa Città fosse popolata à proportion del suo giro, ella farebbe veramente vna gran cosa.

NOTO 34. 36. *Neetum*. Non basta, per rendere famoso questo luogo, l'hauere dato ad vn terzo di questo Regno il suo nome? XIOLI 33. 36. è Città grande, popolosa, & frequentata, per lo traghetto alla, e dall'Isola di Malta.

LENTINI 34. 36. Patria del Filosofo Gorgias, è famosa dalla fiera, che vi si apre ogni anno a 25. di Marzo. Qui vogliono molti si parli meglio, che altroue la lingua Siciliana; mà non per questo Paternò si dà per secondo. Stanno à 24. miglia di pianura aperta, e frà esse non è altra Popolazione.

TERRA NOVA 32. 36. Ducato Grande di Don Diego d'Aragona; dicono che sia *Heraclea Mimona*.

CASTRO GIOANNI 33. 37. *Enna*, chi mangiò mai pane di grano, sà che vi fù Cerere, e che fù rubbata Proserpina: il più degno, fontuoso riuerito, e ricco Tempio frà quanti l'Antichità ne erigesse in honore di questa gran Principessa, fù quello di Enna. E' fondata questa Città in vn sasso precipitoso, e sicuro, & alla distanza di dieci miglia hà le copiose caue di sale in pietra; inesaulte perche mai sempre si riproduce, e recresce. PIAZZA 33. 36. Se il sito, nel quale giace questa Città, corrispondesse in bellezza alla frequenza del popolo, ricchezza della Nobiltà, e fertilità del Territorio; ella si potrebbe dire grande, ricca, popolosa, bella, & amena. Qui si parla più Lombardo, che Siciliano. BUTERA 32. 36. Principato Grande della Casa Branciforte. Pretende sù le rouine della famosa *Hybla*; mà che? Sono tante le Contrade della Sicilia, nelle quali si raccoglie il miele eccellente, così in bellezza, com' in perfezione, che il più dell'Isola potrebbe dirsi *Hybla*.

#### Vallo di Mazara.

PALERMO 32. 37. *Panormum*, *Conca d'oro*: è Arciuefcouato, e Patria della miracolosa Vergine Romita santa Rosalia. Le grandezze di questa Città si possono raccogliere dalla grandezza degl' Infortuni; frà quali sono famosi la deuotione fatta dal Gran Diauolo: l' inondatione, cagionata dalle piogge sù le montagne, che circondano il suo distretto: e la rottura del Ponte, fatto per lo sbarco del nuouo Vice-Re, nella quale perì miserabilmente il fiore della Nobiltà del Regno, non che di Palermo solo. E la popolazione maggiore dell'Isola,

la, assicurata da vn recinto, e da due Fortezze di tutta perfezione: non hà Porto (la voce *Panermus* in Greco significa Porto), & il ricoueto delle Galere è alquanto lontano, dietro ad vna mole di fabrica superbissima, assillita da vna buona Fortezza.

TERMINI 32. 37. Stà ad vn fiume di questo nome (prima detto *Himera Boreale*) che serue di termine frà li Valli di Emona, e Mazara, si come l'*Himera Australe*, hoggi detto *Fiume Sasso*, separa li Valli di Mazara, e Notò; & il fiume *Giaretta* apparta quell'ultimo dal Vallo di Emona. CASTELL'À MARE del GOLFO 31. 37. luogo bello, e ricco per la contrattatione, e spaccio de' grani, farde, tornina, & altro.

MON REALE 32. 37. Era prima vn'Abbadia dell'Ordine di S. Benedetto, che fù poi mutata in vn Arciuefcouato ricco di settanta in ottanta mila scudi di entrata. La sua Chiesa Cathedralre, tutta lauorata di Musaico, da vn Geografo eruditissimo è publicata per la più bella, e superba del Mondo. Vaglia, & si verifichi in gran parte questo detto, intendendolo per quanto a' lauori di Mosaico, & all' hora, quando fù fatta, che sono da cinquecento anni.

TRAPANI 31. 36. *Drepanum* (al piano) Porto, e Fortezza, & *Erix* (al Monte S. Giuliano) celebre dalla sepoltura d'Anchise, e Tempio di Venere: Il suo Porto è capace, e di tutta perfezione; e la Fortezza è cinta dal mare, & assistita da vna Cittadella, eretta d'ordine di Carlo Quinto, fabricata in vn'Isola, fatta mediante il taglio di vn'istmo. MARSALA 31. 36. Città ben fortificata alla moderna: Cagione di tanta preuentione nell'vno, e l'altro Regno sono stati li progressi degli Ottomani nell'Arcipelago, e ne' mari vicini. MAZARA 31. 36. Vescouato: dà il nome à questo Valle: fù la residenza de' Principi Saraceni, e per qualche tempo de' Nortmanni ancora. XIACCA 31. 36. famosa per li bagni, e per la tratta delli grani.

GIRGENTI 32. 36. Vescouato. *Agrigentum*. Non bastaranno à rendere famosa questa Città la crudeltà di Fallaride, e la vanità di Empedocle? E' Caricatore assai frequentato.

GIVLIANA 32. 36. Marchesato, e primo titolo del Principe di Castiglione, hoggi nella Casa Colonna di Paliano: stà in vn'alta rupe. La nobiltà Friderico Secondo Imperatore; & hà nel suo distretto molte vene di argento, e ferro, & vna eua di nobilissimi porfidi.

Trà l'Isole adiacenti, e che vanno con la Sicilia, le principali sono el

*Isole di Lipari, Aelides.*

**L**IPARI 33.38. Vescouato. Non hà Porto di consideratione, & frà tante altre questa Isola è solamente habitata. Fù espugnata, e presa questa Città dal Corsaro Turco Barbarofia (nel 1544.) il quale ne portò via da settemila Schiaui: fù dopò egregiamente fortificata, & oltre la guarnigione del Rè, ella è presidata, e difesa da tanti soldati, quanti frà li suoi habitatori sono gli huomini atti à tirare vn fasso à manò. Preuagliano tanto in questa parte, che coprendosi vn brigantino, ò altro nauilio di corsari, queste Genti caricano di sassi da slanciare molte barchette, & abordandolo da ogni parte, senza temere punto le bombarde l'abattano. Gira solamente sedici miglia: & oltre molti bagni salutiferi è ricca di saline marittime, e di vene di zolfo, & d'alume. SALINE 33.38. à quest'Isola vanno quei di Lipari per le vene dell'alume, e per gouernare le vigne, dalle quali si raccoglie vino generosissimo, e tanta quantità di zebibo, e di fichi secchi, che se ne prouede, non solamente la Sicilia, mà buona parte dell'Italia ancora. FELICVR 33.38. Abbonda di pascoli, e di grani, e si coltiua; mà con paura come la sopradetta. VSTICA 32.38. Hebbe vna Città del suo nome, la quale essendo stata disfatta vna volta, ancorche sia in Terra felice, mai più si trouò chi volesse popolarla: e pure si troua vna moltitudine, la quale si è confinata (per non dire nell'Isola Canibali) nella Bermuda! In questa non arriua la S. Inquisitione come dalla Sicilia ad Vstica.

Verso Ponente sono adiacenti alla Sicilia le Isole FAVAGNANA 30.36. Gira da venti miglia, è popolata, & assicurata da vna buona fortezza; e vi è il bisogno da farlo, attesa la commodità di molti, grandi, & ottimi porti. Sono vicine à questa le Isole. LEVANZO, che gira dodici miglia, & MARETIMO, che ne gira venti, & è piena di timo; e perciò ricca di miele eccellentissimo.

*Isola Malta.*

**L'**Imperatore Carlo Quinto, dopò la perdita di Rhodi, hauendo dato ricouero al Gran Maestro, e Conuento della Religione Gerofolimitana in Augusta di Sicilia, gli fece poi dono dell'Isola Malta, & altre adiacenti ad essa; con l'obbligo del Tributo d'vn Falcone annuo. Ella gira da sessanta miglia, gode vn'aria eccellente, & ottima per li vecchi, e per le teste catarrose, (Oh ne hauesse vno straccio

Roma) e produce frutti saporosissimi.

La sua Capitale fù MEDINA 33.34. altrimenti detta la Città Vecchia; vi risiede il Vescouo; & il Gran Maestro hà li vicino vna casa di recreatione detta il *Bojchetto*: & qui presso è la *Grotta di S. Paolo*, nella quale si cauano le lingue mirabili, e denti di serpi, e la terra di tanta virtù contra li veleni. Per assicurarsi quei Signori contro la Potenza de' Turchi, vi fabricarono più pezze di fortificatione, le quali animate dall'heroico valore de' medesimi, diedero di se ottimo saggio nell'attacco, fattogli l'anno 1565. dagli Ottomani: dopò il quale (auuertiti dalla proua) furono dette opere accresciute, e rinforzate; e frà queste la più considerabile è la CITTA' VALLETTA 33.35. doue risiede il Gran Maestro, con il Conuento.

GOZO 32.35. *Gaudisib*: è popolata sotto il calore d'vna Fortezza, fabricata in vn monte: e bisogna custodirla bene, stante la commodità di molti Porti, e vicinanza de' Barbari. Frà queste due Isole giace vn'altra assai minore detta CVMINO nella quale fù fabricato vn altro Forte.

ISOLA, E REGNO  
DI SARDEGNA  
(Europa Terza.)

**D**I questa dicono, che sia lunga da cento settanta, in cento ottanta, e larga da settanta in nouanta miglia; e che ne giri da 500. misure da intenderli con la frase, *Sottosopra*. Si diuide in Settentrionale, & Australe. Della prima parte dicono, che fù mai sempre d'vn'aria mal sana, caggionata dalla frequenza, e soggettione alli venti Australi: e dell'altra dicono il contrario; perche giace, & è spazzata da Venti Settentrionali. Quello, che di questa Terra è coltiuato, rende frutto à marauiglia: è incolto è ricco di bestiame. In quest'Isola moltiplicano tanto li *Mussoni* (animale di fattezze, e pelame simile al ceruo, e di corporatura, e cornatura simile alla pecora, che in Roma fuol'essere detta *Belluccia*) che tal volta, in vna caccia, ne sono stati vccisi quattro mila: bisognarà dūque figurarsi gran parte di quest'Isola vota di huomini. Qui si parla vn miscuglio di lingue, quali sono la Sarda, Africana, Toscana, e Spagnuola: di quest'ultima si vagliono le Contrade più ciuili, e vicine al mare.

Stà l'Isola di Sardegna in vn sito ottimo, per dar legge alla nauigatione del Mediterraneo: onde nell'anno 1560. si hebbe qualche sospetto,

ro, temendosi che il Turco ci hauesse qualche disegno sopra: & per ciò il Rè Filippo Secondo la rinforzò con vn presidio di sette mila huomini di leua.

## Presidij dell'Africa.

(Africa Quarta.)

## Parte Settentrionale.

**S**ASSARI 27. 39. *Plubium*, Porto, & Arciuescouato illustre dall'esimia fantia, e miracoli del suo Prelato S. Lucifero; è Città bella in sito ameno; mà non fortificata quanto dourebbe. **ALGERI** 27. 39. Vescouato, e Città non antica, bella, e piena di popolo; non è da marauigliarsi, ch' ella sia tale, perche giace sopra vn grande, e buonissimo Porto. **BOSA** 27. 39. è piccola, ma bella: hebbe la Cathedrale; e fù del Patrimonio dell' vltimi Principi di Salerno. **TERRA NVOVA** 28. 39. *Empurias*: hebbe il Vescouato, che fù poi trasferito à CASTELLO ARAGONESE 27. 40. che piglia il nome dalla Patria di coloro, li quali la fortificarono; e mediante la sua sicurezza è diuenuta, dopò Cagliari, la più bella Città di tutta quest' Isola.

## Parte Australe.

**C**AGLIARI 28. 38. *Calaris*, Porto, Arciuescouato, Residenza del Vice-Rè, dell'Audièza Regia, e di quasi tutta la Nobiltà dell' Isola: stà sopra vn buon Porto, & è ben' assicurata. **ORISTAGNI** 27. 38. stà ad vn buon porto; mà se per rendere questo sito mal' habitabile, non bastasse l'esser soggetto a' venti di Mezzogiorno, egli farebbe tale per la vicinanza di molte paludi. Nulladimeno è forza di andari per l'eccellenza del porto. Si scriue il Rè Marchese di questo luogo: onde vn facto della Corte di Spagna vna mattina pigliò il motiuo di mettere in bisbiglio la turba de' Cortegiani, sproveduti di Geografia, con vna nuoua inaspettata; dicendo che la Cameriera Maggiore, andando alle stanze della Regina, la trouò che staua abbracciata con il Marchese di Oristagni. **MONREALE** 28. 37. **CHIA** 28. 37. si disse *Porto d' Hercule*. **VILLA di CHIESA** 27. 38. Vescouato.

Sono intorno à quest' Isola molte altre assai minori, e frà queste è **S. PIETRO** 27. 37. Gira quindici miglia, si disse *Hieracum*, e fù in ogni tempo famosa per l'eccellenza degli Astori: & **ASINARA** 27. 40. ne gira trenta: si disse *Isola d' Hercule*, e per la copia delle saluaticine: ella fù mai sempre celebre dal trattenimento della Nobiltà di queste bande. Si scriue, & intitola il Rè di Spagna: Rè di Corsica.

**N**ELLA Barbaria si custodiscono, e con grandissimo dispendio li Porti, e Fortezze di **ORAN** 17. 34. *Quiza Zenitana*, Porto, e Fortezza: è il Capo di questa conquista; Residenza del Governatore, che con vna squadra di mille duecento Caualli continuamente scaramuccia con li *Mori della guerra*. Mori della Guerra si dicono tutti li Mori di questo Continente, à distintione d'alcuni pochi, li quali per non essere vessati da Spagnuoli, viuono foggetti; & difesi dal presidio di questa Piazza, la quale fù presa nel 1509. à furia di mine, e fù battuta da Turchi nel 1563. fieramente, mà in vano: fà sopra mille fuochi. **MARZAQVIBIR** 17. 34. *Portus Magnus*: e di nome, e di essere veramente capace, e buono di più; assicurato con vna valida Fortezza. **MELILLA** 15. 35. *Ryffadirum Colonia*. Questa Fortezza, siede presso vno stagno capace di mille Galere: vi si trouano delle perle, & hà miniere di ferro. Et **PENNON de VELEZ** 13. 35. Fortezza di più corpi, in vno scoglio copioso d'acque sorgenti: In tempo che li Piccingui (questi erano vn miscuglio di Mori, Francesi, Inglefi, Germani, e Granatini) infestauano le Contrade vicine della Spagna, il Rè Filippo Secondo vi teneua vna squadra di Galere. Il Vice-Rè, ò Governatore di queste Fortezze è sempre Aragonese: e li sudditi sono la maggior parte Mahomettani.

CORONA  
DI PORTOGALLO

(Perù Prima.)

**N**EL Continente di Europa vando sotto questo titolo, Portogallo, & Algarbe: si stendono questi due Regni in lunghezza trecento, & in larghezza sessanta miglia. Il Cielo è benigno, la terra ferace di frutti; mà non à bastanza di grani, delli quali si prouede dall'Estremadura, Andalusia, e Francia.

E' nobilitata questa Regione da molti fiumi, che la radono, & attrauerfano, trà li quali sono nobilissimi il Guadiana, Tajo, Duero, e Minho. Non hà Monti di consideratione, anchorche abbondi di ricche selue.

Questo Regno fù smembrato dalla Castiglia presso gli anni di Christo 1100. dal Rè Don Alfonso Sesto, il quale, ritenutane la superiorità, lo diede con Titolo di Duca, ò come altri vuole

vuole, di Conte, per dote di Donna Teresa sua figliuola ad Henrico, Conte di Limburg della Casa di Lorena, il cui figliuolo Don Alfonso nel 1113. dopò la vittoria ottenuta contro cinque Rè Mori in vna sola battaglia, fù dall'Essercito vittorioso acclamato Rè: e veramente fù vn Principe degnissimo.

Il Rè Alfonso Decimo di Castiglia diede al Rè Alfonso Terzo di Portogallo, per dote di Donna Beatrice sua figliuola naturale, l'Algarbe; e di questa si scrisse Rè Don Dionisio il figliuolo.

Il Decimoquarto Rè di Portogallo fù il glorioso D. Emanuele, sotto li cui auspici fù superato il Capo di Buona Speranza, e si fece tutta la conquista dell'Oriente; con tanto profitto, e tanta gloria del nome Christiano.

Ultimo della stirpe, per linea retta, fù D. Sebastiano, perduto nella battaglia di Alcazar contro il Scritto di Fez; non hauendo lassato figliuoli gli succedè il Cardinale D. Henrico, figliuolo di D. Emanuele, che morì nel 1581. della Nostra Salute.

### PORTOGALLO.

**R**ipartono questo Regno in sei Regioni, & ogni Regione in più Contrade: se hauesse alcuno scompartito il resto del Mondo in questa maniera, tale diuisione sarebbe vna felicità nello studio Geografico, principalmente per chi hauesse buona memoria. Queste Regioni si dicono, e sono le seguenti.

#### *Entre Duero, y Minbo.*

**C**omprende le Contrade seguenti. Di PORTO 8. 20. -- 41. 0. Porto Cale, Vescouato: questo d'vn refugio di pescatori diuenne vna grossa Città; onde sopprese il nome di Lusitania, alla quale, per essere stata frequentata da' Galli, diede il nome di Portogallo.

Di VIANA 8. 0. -- 41. 40. MONZAON 8. 20. -- 41. 0. luogo forte. VALENZA 8. 20. -- 42. 0. Sopra il Minbo, Fortezza contraposta al Tuy.

Di PONTE de LIMA 8. 20. -- 41. 40. SOAJO 8. 20. -- 41. 40.

Di GVIMARAN 8. 20. -- 41. 20. BRAGA 8. 20. -- 41. 40. Arciuefcouato, *Augusta, Bracarum*. AMARANTA 9. 0. -- 41. 20. luogo assai splendido.

Di MIRANDA 10. 40. -- 41. 40. Vescouato: giace in vicinanza del MONTE ARAMENHA 10. 20. -- 41. 20. *Erminius*, vn tempo grauido di zolle d'oro, e che contribuua pur d'oro l'arenne al Tago. BRAGANZA 10. 20. -- 41. 40. Resi-

denza ordinaria del suo Duca: gode la prerogatiua della Dignità Vescouale per priuilegio.

Di MONCORVO 10. 0. -- 41. 0. VILLA FLOR 10. 0. -- 41. 0.

Di VILLA REALE 9. 20. -- 41. 20. Marchefato, & primo titolo del Duca di CAMINHA 8. 0. -- 41. 40. Capo della Casa Meneses, numerosa di molti altri Titoli, assai famosi ne' tempi nostri per la morte violenta del Marchese di Villa Reale, e Duca di Caminha Padre, e Figliuolo. CHAVES 9. 40. -- 41. 40. è ben fortificata.

Di Pinhel, PAREDES 8. 0. -- 41. 20.

#### *Estremadura Portoghesa.*

**I**n questa cadono le Contrade seguenti. Di LISBONA 8. 0. -- 38. 40. *Olyssippo*. Arciuefcouato, e Metropoli di tutto il Regno. Che cosa è Lisbona sà ben Nettuno, fanno le culle del Sole: stà al Tago, il quale riceue la marea da quindici in venti miglia, formandoui molti seni commodissimi. Fù sempre in poltura di Città potente; in particolare prima dell'vso dell'artiglierie; e la moltitudine del suo Popolo, nella prima erupzione delle Nationi Settentrionali, la strinse a leuarli d'attorno gli Alani, Wandali, e Sueui con vna machina d'oro, e d'argento; cosa che non poterono impetrare da Toledo: era stimata per la prima scala, non solo di Europa; mà del Mondo: poiche in essa faceano capo tutte le mercantie, che si traghettano dall'Indie per l'Europa, e dall'Europa per l'Indie; & hoggi è numerata per vna delle quattro gradi popolationi di questa. Di più si stima che stia in sito commodissimo da poterci in poco tempo fabricare, e prouedere ogni gran quantità di Vascelli. Vsci dalle mani de' Pagani nel 1140. e per vna congiuntura non pensata. Approdò in Portogallo vn'armata del Settentrione, carica, per lo più d'Alemanni, spinti dalla deuotione di visitare le reliquie dell'Apostolo S. Giacomo: prese per li capelli vna occasione tanto buona il Rè Don Alfonso Henriquez, e trattando loro nobilmente, gli propose la gloria, & il merito di liberare quella Città dalla seruitù de' Pagani. Accettarono quei Cauallieri la proposta, & attaccandola, essi per mare, & il Rè per terra, dopò alcuni mesi di contrasto fù presa la Città, che restò vota al Padrone, e gli auxiliarij si diuisero, e portarono via il buono. Come il maestro del Mondo sbriga presto gli affari per via delli mezzi humani, e mortifica, e viuifica, quando gli pare il tempo. S. ANTONIO 8. 0. -- 39. 0.

Da

*Entre Tajo, y Guadiana.*

Da Lisbona fino à Cascais, stanno alla custodia delle foci del Tago le Fortezze seguenti.

**BÈLEM** 7.40. -- 38.40. *Bettelem*, stà nelli borghi di Lisbona: è famosa per vn tempio della Beatissima Vergine Maria, con vn Conuento dell'Ordine di S. Girolamo, per le sepolture de' Rè, e per vn'ottima habitatione delli medesimi. **S. GIAON** 7.40. -- 38.40. *S. Giuliano*, situata sù la foce del fiume Tago, perfezionata da Filippo Secondo, e munita con trenta pezzi grossi, e quattrocento huomini di presidio. *Cabeza feca*. Stà in sito difficilissimo, per essere nel mezzo della foce del sudetto fiume.

**CASCAIS** 7.20. -- 38.40. fortificata, e munita alla reale, principalmente per la sicurezza de' nauilij, li quali vi danno fondo, per godere l'opportunità del flusso per salire, e del refluxo per uscire.

**Di SANTAREN** 8.20. -- 39.20. *Scalabiscus*. **VILMA** 8.40. -- 39.20.

**Di LERIA** 8.20. -- 39.40. Vescouato.

**Di TOMAR** 9.0. -- 39.40. E' nobile dal Conuento de' Cavalieri di Christo. **ABRANCOS** 9.0. 39.20.

**Di SETUBAL** 8.0. -- 38.20. Giace sopra la foce del fiume *Halciffir*: è vno delli più capaci porti di questo Regno, presso vn Seno distorto, lungo trenta miglia, largo tre, e profondo che da per tutto riceue qualsiuoglia vascello: abbonda di ottimo pesce, e vi si fabrica grandissima quantità di sale. **ALCOZER de SAL** 8.40. 38.20. **ALMADA** 7.40. -- 38.40.

*Beira.*

**Di COYMBRA** 8.40. -- 40.0. *Conimbrica*: Vescouato stà sopra il fiume *Mondego*, che la diuide in due: & è Illustrè dalla sua dotta Vniuersità, erettaui dal Cardinale, che poi fù Rè Don Henrico. **MIRA** 8.0. -- 40.20.

**Di VISEV'** 9.20. -- 40.20. Vescouato. **LOVROZA** 9.20. -- 40.20.

**Di LAMEGO** 9.20. -- 41.0. Vescouato. **S. PEDRO de SAL** 9.0. -- 40.40.

**Di GVARDA** 10.20. -- 40.20. Vescouato antichissimo. **CEROLIQUO** 10.0. -- 40.20. **CASTEL RODRIGO** 10.20. -- 40.40. Marchesato, e primo titolo della Casa Moura.

**Di AVEIRO** 8.20. -- 40.40. Ducato, e primo titolo della Casa di Lancastro. **LAGOS** 8.20. -- 40.20.

**Di Villa de CASTEL BRANCO** 9.40. -- 39.40. **MONSANTO** 10.0. -- 40.0. **SALVATIERRA** 10.20. -- 39.40.

**DI EVORA** 9.20. -- 38.40. E' nota per l'Arciuescouato, e per l'Accademia. **LAVRA** 8.40. -- 38.40.

**Di EXTREMOS** 9.20. -- 38.40. **VILLA VICIOSA** 9.40. -- 38.40. Casa di delitie, & vltimo tempo residenza de' Duchi di Braganza. **EBORA MONTE** 9.20. -- 38.40, è forte. **AVIS** 9.0. -- 39.0. quindi hà il nome vn' Ordine di Cavalieri.

**Di ELVAS** 9.40. -- 38.40. Vescouato, è ben fortificata, e contraposta à Badajoz. **OLIVENZA** 9.40. -- 38.20. Fortezza, e capo d'vna Contea. **MOVRAON** 9.40. -- 38.20. E' luogo forte.

**Di PORTALEGRE** 9.40. -- 39.0. Vescouato. Gli habitatori di questa Città sono stimati, e publicati per li più astuti di queste bande. **THOLOSÀ** 9.20. -- 39.20. **MONT'ALBANO** 9.40. -- 39.40. che vi sia mistura de' Galli in queste Contrade, lo diranno li nomi di questi due vltimi luoghi.

**Di BEIRA** 9.0. -- 38.0. Questa, assieme con Braganza, è Città per priuilegio. **SINIS** 8.0. -- 37.40. famosa per la pesca. **OVRIOVE** 9.0. -- 37.40. ò sia *Olinque*. Quiui il soprannominato Duca Alfonso, dissece li cinque Rè Mori. **SERPA** 9.20. -- 38.0. si daua ad vno degli Infanti della Casa Reale. **MOVRA** 9.20. -- 38.0. **VILLA NVEVA** 8.20. -- 37.40. de *Mil fuentes*, ò buone, ò cattiuè che siano le acque di esse, meritano che se ne tenga conto.

*Algarbe.*

**R**ipartono questo Regno nelle due Regioni seguenti.

**Di TAVILA** 9.20. -- 37.20. Questa Città è la Metropoli, e residenza del Regimento. **CASTRO MARINO** 9.40. -- 37.20. e forte. **FARO** 9.20. -- 37.0. **ALCOVTIM** 9.40. -- 37.20.

**Di LAGOS** 8.20. -- 37.0. Qui presso è il Porto di Sagres, d'onde in diuersi tempi salirono più carauelle, felicemente destinate allo scoprimento delle Coste dell'Africa, & all'apertura della nauigatione all'Indie, & all'Oriente. **SILVES** 8.40. -- 37.0. Ella hà comune la dignità Vescouale con Tauila, Faro, e Lagos.

**SAGRES** 8.0. -- 37.0. Comunica il nome al Capo, presso al quale ella giace; & è nominata nelle Historie delli scoprimenti della Costa dell'Africa, per la residenza, che faceua di quà l'Infante Don Henrico, Principe degno di tutte le rare lodi, si come fù dotato di rarissimi talenti. **PORTIMAON** 8.20. -- 37.0.

T

Lo

Lo scoprimento, e conquista fatta dalla Corona di Portogallo sono le pezze seguenti.

## STATI DI CONQVISTA.

*Nell'Africa.*

**E**T Regno di Fez (*Africa Quarta.*) **TAN-**GER 11. 35. *Tingis*, Regia di Anteo, e Capitale della sua Mauritania. **ZEVTA** 12. 35. *Abyla*, Porto presso vna delle Colonne d'Hercole. Tutte due guardano lo Stretto di Gibraltar dalla banda dell'Africa.

Nel Regno di Marocco **MAZAGAN** 8. 32. ò sia *Magazaon*. Questa Piazza, eli Portoghesi, li quali la disfecero, s'acquistarono gran nome nell'anno 1562. quando con duecento mila persone fù assediata, e combattuta dal Rè Mulcio Abdala. E' da vna banda cinta dal mare, e dall'altra la difende vn fosso largo, e profondo d'acqua marina. Vi sonodi più li Porti, e Fortezze di **AZAMOR** 9. 32. **ANAFI** 9. 33. & **GVER** 7. 30. Quindi il Seriffo, per fare in queste bande contrapeso al Rè Cattolico, ammette ne' suoi Porti, Francesi, Inglefi, & Hollandesi, li quali vi barattano armi, e materiali da guerra. Di più s'ammassano di quando in quando in questi Porti molti di molte lingue, (& questi sono li Corsari detti Piccingui) e pigliando le congiunture, vanno à fare Schiaui, e rubbare sù le spiagge della Spagna. **GVAR-**TGVASSEN 4. 26. Fortezza. & **BAIADOR** 2. 25. che dà il nome ad vn Promontorio delli celebri nell'Africa.

In *Terra d'Arganghi*. **ARGVIN** 360. 19. Porto il quale fù assai ben munito per assicurare il traffico: gli habitanti sono parte Mori, e parte Negri. Vi capitarono li Portoghesi nel 1403. impadronendosi di sette picciole Isolette, le quali si dicono d'Arguin, e nel 1441. vi si fabricò vn buon Castello.

In *SierraLeona*. **CACHIEV** 5. 7. E' luogo pieno di gran ricchezze per essere buona scala.

In *Guinea*, Prouincia tenuta frà le ricchissime del Mondo, prima che si scoprissero li tesori del Mondo Nuouo; è ricca di pepe lungo, (*Pimenta de rabo*) ardente, e di fattione quattro, e cinque volte più, che quello di Malabar; si come ancora il sapone di queste bande, fatto con olio, e cenere di palma, riesce di doppia fattione; sì per imbiancare le mani, come li drappi. **S. GEORGIO** della **MINA** 17. 5. Fortezza più ben munita, che grande; mà bastante per tenere in officio quei Barbari. Quindi sono itati estratti milioni di Negri, venduti ò da Vincitori, ò pure dà Parenti, che fogliono con-

durli alla marina, come tanti branchi di pecore.

In *Angola* (*Africa Seconda.*) **DONGO** 38. 11. ò sia *Cambamba*, & *Cambazza*. Vn suddito del Rè di Congo si ribellò con questo Regno; e poi per hauere violato la legge delle Genti in persona dell'Ambasciatori di Portogallo, ne fù dà Portoghesi scacciato. Quindi lungo le falde del Regno di Benguele posseggono tutti li siti opportuni.

Nella Costa Orientale de' Casri (*Africa Prima*) appunto sotto il Tropico del Capricorno. **SENA** 58. 23. doue abbassano li Negri del Regno di *Teta*, cambiando, nel secolo passato l'oro per il vetro: mà è be' assai più conosciuta. **ZOPALA** 57. 20. Si faceua conto che la trattasse ogni anno due milioni; onde nell'anno 1505. vi fù eretta vna Fortezza.

Nel *Zanguibar*. **MOZAMBIQVE** 63. 15. E' la chiauè di questa Nauigatione, e s'afferra da quanti vanno, e vengono da Lisbona à Goa. **QUILOA** 62. 9. Li Portoghesi vi fabricarono vna Fortezza nel 1505. Et **MOMBAZA** 64. 3. Porto. Fù nell'anno 1588. rouinata, per hauere dato ricetto ad Ali-Beg, Capitano del Turco.

Stabilirono li Portoghesi con il Rè di *Melinde*, sino dalle prime nauigationi, vn'amicizia così stretta, e costante, che forse non si troua, nè si legge altra simile trà le Nationi barbare con gli Europei.

Stimatissimi sono li Portoghesi nell'Isola *Zocotora*, li cui habitanti sono Christiani delle prime predicationi del Vangelo: e se ne parla à suo luogo.

*Nell'Asia.*

**E**T Arabia Felice. Con parte del Regno di *Ormuz* (*Asia Terza.*) **CALAIATE** 90. 22. Città presa, e messa in buon'ordine da Don Alfonso d'Albuquerque, Vice-Rè dell'India: è la scala, doue capitano le merci dell'India, e dell'Europa; e d'onde si trasmettono quelle d'Arabia; & in particolare li Caualli, che sono la mercantia più accreditata in Oriente. **MASCAT** 88. 23. Porto, e luogo di traffico al pari di Calaiate: hà vna buona Fortezza, che v'è del pari con le sudette. **SOHAR** 88. 23. la qual'è la chiauè de' traffichi dell'Arabia Felice.

L'altre Città, e Porti di consideratione sono quelli di **ROCCALIMA** 86. 25. **DADENA** 87. 25. **DOBA** 87. 25. **ORFACAN** 87. 24. **CALATA** 88. 24. **CVRIATE** 89. 23. **THEME** 89. 23. ò *Thema*. & **HOR** 90. 22. ò *Cor*, Porto, e Fortezza. Piacque tanto ad Alessandro Magno il sito di questa

sta vltima, che difegnò di fondarui la Capitale della sua Monarchia .

Nelle Contrade Mediterranee sono di stima APOLA 88. 22. & MARIGNATA 88. 22.

In *Cambaia*, ò *Guzarat*. DIV' 102. 20. ò *Diù-patan*. Il sito di questa Isoletta, & il Continente vicino, al parere de' pratici di quelle Contrade, (mà in fatti non quanto bisognaua, e più del Mare, che della Terra) batte col paragio di *Patale*, Terra creduta frà due braccia dell'Indo, e celeberrima ne' racconti delle nauigationi, fatte dagli Antichi per quest'Oceano. Giace Diù in vna Isoletta vicinissima à Terra ferma, e costa più fangue, e più oro alli Portoghesi, che quasi tutto il rimanente di questa Conquistate steta sempre in grandissima riputatione per il predominio alla nauigatione di tutto questo tratto dell'Oceano Indico. Dopo gli assej sofferti negli anni 1539. e 1546. è itata con più opere ridotta in ottima sicurezza.

In *Decan*. GOA 104. 15. e Terre ad essa, vicine: è Goa la Metropoli della conquista dell'India Orientale; e la Residenza del Vice-Rè, e dell'Arcivescouo: siede sopra vn'Isoletta vicinissima al Continente nell'estremità Settentrionale del Malabar, detta *Zizicarin*, diuisa dal Continente dà vno stagno falso, e pieno di Cocodrilli. Queste fere con la voracità loro ritengono li schiaui dalla fuga; e già feruirono vn tempo per estinguere li Malfattori.

Questa Città è la chiave del Traffico Portoghesi in Leuante; & è quasi il centro della conquista, d'onde contano fino à Zeilan duecento leghe: à Malacca settecento: al Giappone mille trecento: alla focc dell'Indo cento trenta ad Ormuz cinquecento: à Balefra settecento venticinque: al Capo di Buona speranza mille trecento cinquanta: all'Equinotiale nell'Oceano Ethiopico duemila trecento: & à Lisbona tremila settecento cinquanta. CHAVL 104. 18. E' buona scala di pepe.

In *Malabar*. COCHIN NVOVO 107. 10. Vecouato: à differenza di Cochìn Vecchio, ch'è vna Città posta nel Continente, nella quale habita il Rè: dà pure pepe in abbondanza; & è tenuto per il migliore Porto, e Fortezza di queste bande. In vn'Isoletta vicina di questo tratto stà *Zeliaom*, Fortezza.

In *Coromãdel*. Oltre il traffico libero per tutto questo gran tratto di Paese, possiedono in *Narfinga*. MALIAPVR 106. 13. ò sia *S. Thomas*; vi fiorisce vna bella Christianità, & è Città ben fortificata, non solo verso la marina; mà di più ogni Casa particolare, dentro la Città, è ridotta in difesa. Si crede che vi predicasse, mo-

riffe, e che vi siano le reliquie di S. Thomaslo Apostolo. NEGAPATAN 109. 10. è grande, e per li traffichi habitata da Gentili, Arabi, e Portoghesi. Qui le Donne amano, e gouernano con straordinaria diligenza li mariti loro, à fine che non muoiano, come si dirà di *Ternazerim*: e li Portoghesi vi hanno vna buona Fortezza.

In *Golconda*. MVSULEPATAN 110. 16. Fortezza sopra vn buon Porto.

In *Pegù*. SIRIAN 121. 16. Porto.

Nel Regno, ò Corona di *Sian*, il Regno di MALACCA 127. 2. il quale piglia il nome dalla sua Capitale. Nelle parti Mediterranee di questo Regno per l'asprezza, e per la paura de' Leoni, Orsi, Elefanti, e sopra tutto delle Tigri, le quali si slanciano ad otto braccia d'altezza, le genti habitano sù gli alberi, come le cutte. Nel Mondo Nuouo ancora.

Malacca giace in terra misera, e l'opportunita del sito per la nauigatione l'hà fatta ricca, à spese di *Sincapura*, e di tutti gli altri Porti del Regno di Malacca, il quale si stende da duecento sessanta miglia; poiche quanto era di buono, e di ciuile in tutti li luoghi di questa vicinanza si troua hoggi ridotto in questa Citrà. Era steta questa popolazione in vna striscia, e li Portoghesi, per ridurla in fortezza, l'hanno riquadrata: è Vecouato, & Emporio di tutti li traffichi dell'Oceano Orientale.

Hanno qui li Portoghesi per vicino il Rè di *Ihor*, in Terra ferma, loro capitalissimo nemico; si come nell'Isola *Sumatra* furono li Rè di *Pedir*, e *Pachen*; & hoggi è quello di *Achem*.

Trafficano con gran profitto in *Campaa*, *Camboja*, & *Sian*.

Nella *China*, doue hanno libero commercio. MACAO 141. 22. (*Asia Quarta*.) l'opulenza del negotio hà fatto Macao più conosciuta, che la cattiuu moneta. Ella giace in vna Penisola, la qual'è parte d'vn'Isola, sopra vn buon Porto.

Ritornando vn'altra volta da capo, sono parte principalissima di questa Conquista molt'Isole ricche, e famose: cioè le seguenti.

### Isola Azori.

(Globo, e Planisferij.)

L'Isola AZORI 350.40. Sono molte, e frà le più nobili si mettono *Terzera*, *S. Michele*, *S. Maria*, *Graciosa*, *S. Georgio*, *Coruo*, *Fayal*, *Pico*, e *Flores*. Furono scoperte nel 1440. e si cominciarono à popolare nel 1449. Si dicono

T 2 Flan-

*Flandriche* quest'Isola da' loro primi scopritori, che furono Fiamenghi, portati colà da vna trauersia; e *De los Azores*, dalla grandissima quantità degli Altori.

La TERZERA 349. 39. gira dicifette leghe; hà le spiagge inaccessibili, per essere cinta da monti, e rupi: la sua Metropoli, e Capo di tutte l'altre Isole è *Angra*, Vescouato, e Fortezza, cominciata dal Re Don Sebastiano, e finita da Filippo Secondo: stà ad vn buon porto, vi risiede il Governatore: & è dominata da due Monti, che chiamano *Bresil*, sopra li quali sono due Torri di guardia. E' piena talmente di vacche di gran fattezze quest'Isola, che nella mutatione del Dominio, Cipriano Figueredo con quattrocento di queste bestie ruppe Pietro Baldes, Capitano del Rè Filippo, e con mille delle medesime tentarono di fare l'istesso contra Don Alvaro de Bazan, Marchese di S. Croce, e vi restarono delusi, e soggiogati; poiche la bestia, quando è lasciata viuere, lascia viuere; & in questa congiuntura non pretendeua altro, che il passo libero, si come l'hebbe. Vi è di più alla marina vna Terra munita, detta *Fraya*, mà è senza porto.

S. MIGUEL 352. 38. Residenza del Vescouo di Angra; è lunga quaranta, larga dodici, e gira quasi cento leghe: non hà porto alcuno, e la sua Metropoli è *Punta Delgada*, doue è l'habitatione, e residenza del Vescouo topredetto: hà ottocento fuochi; di più vi è *Villa Franca*, la quale ne hà cinquecento. Nell'anno 1590. In quest'Isola, a Ciel sereno furono in più luoghi vedute con horridi strepiti, e terremoti, aprirsi le montagne, e vomitare fuoco, con notabilissimo danno degli habitanti. Durò questa calamità lo spatio di vn mese.

S. MARIA 352. 37. Gira dodici leghe; & è di sbarco così difficile, che si conferua senza presidio.

GRACIOSA 349. 40. Fù così detta dall'amenità, e fertilità: gira da sei leghe, & non hà bisogno di presidio.

S. GEORGIO 348. 40. ne gira, dicono, ventifette, & è molto fertile.

FAYAL 346. 39. Capo di quest'Isola è *Dorta* con vn buon Castello, presidiato di Castigliani.

PICO 347. 39. E' lunga quindici miglia, abbonda di formento, vino, agrumi, & armenti. Piglia il nome da vn monte alto tre miglia, alle cui radici s'apre vn Vulcano, il quale rubba sempre mai con le sue ceneri, e con li falsi la campagna al Mare.

FLORES 345. 39. & CORVO 345. 40. con vn Porto di questo nome, sono dishabitate, e spresidite.

PORTO SANTO O. 32. (*Africa Quarta.*) Fù trouata quest'Isola nel 1428. è piena di boui, cignali, e miele, e dà formento; mà non vi si puole quasi viuere per la moltitudine delli conigli, nati da vna sola portata nascostamente infeno da vna donna di Spagna. E' nobilissima quest'Isola per la pianta del Sangue di Drago, simile alla Cerasa; col frutto giallo: la scorza di questa pianta, essendo intaccata con ferro, dopò l'anno dà il sangue. MADERA 360. 32. Questa Isola fù così detta dalla quantità del legno; abbonda di ogni bene, toltone il pane di grano; di zuccheri in estremo, e di selue di cedro da far tauole, & ogni altra materia da fabricare. La sua Capitale è FVNGIAL 360. 32. Vescouato, & Porto difeso da due Fortezze.

### *Isole di Capo Verde.*

(Globo, e Planisferij.)

Queste si popolarono nell'anno 1540. e la Terra più nobile è S. IAGO 353. 15. che hà cinquecento fuochi: piglia il nome dall'Isola, la quale è lunga settanta miglia; & è piena di monti asperi, e di valli ricche di riso, cottene, e miglio zaburro (Grano turco si dice tra noi) che vi si semina, e raccoglie in quaranta giorni. Vi hà il cocco, portatoni dall'India. Vi pioe tutto il tempo, che il Sole stà vicino al Tropico del Cancro; e perciò gli habitanti chiamano *Luna dell'acqua* quella di Giugno. *Ribera Grande* così detta da vna fiumara amena, e ricchissima, che la bagna: è Città ben fabricata; hà buon porto, e ricco traffico, principalmente delli Negri, che si trasportano al Mondo Nuouo.

In quest'Isole le capre danno tre, e quattro figliuoli in vn parto: sono di parto ogni quattro mesi, e li Capretti sono gustosi, e sani; si per la grassezza, come perche le madri beuono spesso dell'acqua marina.

L'altre Isole sono BONAVISTA 354. 15. SALE 354. 16. FVEGO 351. 14. *Foco*, così detta da vn Vulcano, che erutta continuamente fiamme. MAY 354. 15. E' nobile per la copia del sale, del quale abbondano tutte le lagune dell'Isola di questo mare; nè si habita che da pochi Negri, e Portoghesi relegati. S. VINCENTE 350. 17. E' dishabitate per l'asprezza; hà vn buon ridotto per la vicinanza dell'Isola S. ANTONIO 350. 18. Ella è così piena di Capre non domesticate, che in vna sola volta d'alcuni nauiganti ne furono prese da quattro mila.

Il medesimo s'afferma dell'Isola S. LUCIA 351.

351. 17. nella quale si trouano vestigij d'antichità, e fontuose habitationi.

*Altre Isole adiacenti all'Africa.*

(Africa Seconda.)

**SAN THOMASSO.** Ella stà nel sito più perfetto della Sfera; & è la più incostante negli affetti delle Stagioni, che sia forse in tutto il Globo Terrestre. Vi pious tutto Marzo, e Settembre: non vi spira vento Settentrionale di niuna forte in Maggio, Giugno, Luglio, & Agosto; e vi regnano li venti Australi: Similmente in Dicembre, Gennaio, e Febbraio questi taceno affatto. Sarà dunque credibile, che il Sole porti seco la pioggia; e di più che dalla medesima cagione l'aria si condensi a fegno, che non si possa facilmente agitare dall'escalationi. Habitano quest'Isola Portoghesi, e Negri: questi, che sono magri, & aridi, si ammorbano, e muoiono quando spirano li venti Australi: e prosperano nelli tempi di calma; e quelli al contrario, languiscono con le calme, e stanno sanissimi quando corrono venti: Qui per certo il *Pienano Arlotto* potrebbe con sicurezza dire: *Accordatevi, & io farò piouere.* La Capitale di questa Isola è *PAVOASAN* 28.0. Porto, e Vescouato, detto di *Villa di Condi*. Qui à conualescenti di febri ardenti si dà, come cibo sanissimo, la carne del Porco.

**ISOLA del PRINCIPE** 29. 2. (*Africa Quarta.*) Fù così detta, perche spettaua al Principe di Portogallo, & è nobile per la copia delli zuccheri.

**ANNOBON** 25. 1. Hà nella parte Settentrionale vn buon porto, & vna ricca pesca; & è copiosa di Cocodrilli, e di Serpenti velenosi.

Sù l'estremità del Regno di Congo vi è l'Isola di **LOANDA** 34.9. (*Africa Seconda.*) lunga venti miglia, e come vogliono, non più larga di vno: stà in tanta distanza dal Continente, che vi forma vn porto di tutta bontà. Li Portoghesi vi hanno vna Colonia detta *S. Paulo*, d'onde si comunicano col Regno di Angola, riportandone ogn'anno il beneficio di presso cinquemila schiaui, li quali s'adoprono nel trauglio delle Zuccheriere, nella Prouincia di Santa Croce, & altroue.

*Isole adiacenti all'Asia.*

(Asia Quarta.)

**CON** la superiorità nell'Isole Maldiuè. In Zeilan **COLOMBO** 109. 7. & **CHILAO** 109. 7. che sono due Porti, delli tre ottimi del-

l'Isola. **IAPANAPATAN** 110 9. Porto. L'Isola, e Fortezza di **MANAR** 109. 8. Questa serue per assicurare la pesca delle perle.

Nelle Molucche, & Isola Ternate. **NOSTRA SIGNORA del ROSARIO** 152.0. Porto, e Fortezza, & **GAMMALAMME** Porto, e Fortezza.

In Tidore, ò Tadura, *Tarulane, Castel Viejo,* e *Marioco* Porti, e Fortezze.

Nell'Isola Batochina **GILOLO** 153. 1. Porto, e Fortezza. **SABV** 153. 1. **TOLO** 154. 0. **ISIO** 154. 0. **IAFEVGO** 154. 0. che tutti sono buoni Porti.

Il commercio nell'Isola Giava, & vna Fattoria in **PANARVCAN** 140. 7.

*Prouincia di Santa Croce.*

(Perù Prima, e Terza.)

**NEL** Mondo Nuouo spetta à questa Corona la *Prouincia di S. Croce*, dal volgo detta *Il Brasile*. Fù ben anche detta *America*, in memoria di Americo Vespuccio Fiorentino, che ne discoprì vna buona parte. Questa porzione dell'India Australe si termina con la linea tanto famosa della Demarcatione, che Tramontana-Mezzogiorno vā da Terra, e Capo de **HVMOS** 328. 0. à **S. Vincente**, si riparte nelle seguenti Capitanie.

Di **PARA'** 328. 1. Di **MARANNAN** 332. 2. Di **SIARA'** 337. 2. Di **POTENGI'** 345. 6. ò **Rio Grande** Di **PARAIBA** 346. 6. Di **TAMARACA** 346. 7.

Di **Pernambuco**, doue sono **OLINDA** 346. 8. Porto, e Fortezza. **RESCHIFF** 346. 8. Fortezza composta di sopra dodici Fortezze, l'vna à caualiero, e contraposta all'altra; fabricate, e dà Portoghesi, & d'Hollandesi, quando questi vi si erano annidati; e bene.

Di **SEREGIPPE del REY** 345. 10. **BAYA de** **TODOS los SANCTOS** 343. 12. ò **S. Salvador**. fù riconosciuto questo Porto nel 1503. da due Naui raminghe, sopra vna delle quali era Americo Vespuccio. De **LOS ISLEOS** 343. 14.

De **PVERTO SEGVRO** 343. 16. Tale sperimentò questa Ancoragio, ò sia Stazione **Pietro Alvarez, Cabral**, il quale, essendo da cattiuo tempo tratto fuori della linea del suo viaggio da Lisbona all'India, e Malabar, nel 1500. fù il primo, che trouasse questa Terra. De lo **SPIRITVSANTO** 342. 19. Porto de **TVERON** 342. 19. Di **S. SEBASTIANO** 340. 23. **Rio Ianerio** **ANGRA dos REYES** 340. 23. Di **S. VINCENTE** 337. 23. **FILIPPA VILLA** 335. 22. **S. PAVLO** 336. 23.

POTEN-